



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Venerdì, 15 febbraio 2019



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Venerdì, 15 febbraio 2019

Consorzi di Bonifica

15/02/2019 Gazzetta di Reggio Pagina 21 <u>Luoghi da scoprire grazie alla musica</u>	1
15/02/2019 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 55 <u>Lavori terminati sulla sp 9 Imperiale, ma stop alle due ruote</u>	3
14/02/2019 Modena Today <u>Finale Emilia, conclusi i lavori lungo via Imperiale</u>	4
14/02/2019 Parma Today <u>La diga di Vetto ha tenuto banco in Consiglio provinciale</u>	5
15/02/2019 Il Resto del Carlino (ed. Cesena) Pagina 47 <u>«Le scuole elementari saranno più sicure»</u>	7
15/02/2019 Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena) Pagina 41 <u>Mutuo residuo da dirottare su alcune strade vicinali</u>	8

ALBERTO MERENDI

Acqua Ambiente Fiumi

14/02/2019 Rai3 <u>Po, nuovi fondi per la resilienza degli argini</u>	10
15/02/2019 Libertà Pagina 19 <u>«La conca c'è, ora si incentivino i servizi di trasporto</u>	11
15/02/2019 Libertà Pagina 29 <u>L' Arda resta fra i corsi d' acqua con più pesticidi</u>	13
15/02/2019 Gazzetta di Parma Pagina 10 <u>Parco nel torrente Alinovi: «Un' area verde senza strutture fisse a</u>	14
15/02/2019 Gazzetta di Parma Pagina 20 <u>San Polo di Torrile Lunedì iniziano i lavori del ponte di San Siro</u>	16
15/02/2019 Gazzetta di Parma Pagina 23 <u>Pellegrino Domani il sopralluogo di Bonaccini</u>	18
14/02/2019 gazzettadiparma.it <u>Lavori: ponte di San Siro chiuso dal 18 febbraio al 16 maggio - I...</u>	19
14/02/2019 ParmaDaily.it <u>Torrile: chiude per lavori il Ponte di San Siro</u>	20
14/02/2019 Parma Today <u>Torrile: chiude per lavori il Ponte di San Siro</u>	22
14/02/2019 larepubblica.it (Parma) <u>Torrente Parma, Aipo: "Manutenzione del...</u>	24
15/02/2019 Gazzetta di Reggio Pagina 31 <u>Ponte sul Po, primi controlli ieri le verifiche di elasticità</u>	25
14/02/2019 Reggio2000 <u>Dossier Pesticidi di Legambiente: presentati i corpi idrici più...</u>	27
15/02/2019 Gazzetta di Modena Pagina 16 <u>Via rami e sterpaglie dalle Casse</u>	29
15/02/2019 Gazzetta di Modena Pagina 32 <u>Ponte di Olina chiuso: «Le auto potrebbero farlo crollare»</u>	30
15/02/2019 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 49 <u>Casse di Secchia e Panaro 'ripulite' da...</u>	32
15/02/2019 Tempo Pagina 9 <u>Gli argini hanno tenuto ma i lavori proseguono</u>	33
14/02/2019 Modena Today <u>Secchia e Panaro, gli interventi urgenti di AIPo dopo le piene</u>	35
14/02/2019 Sassuolo2000 <u>Dossier Pesticidi di Legambiente: presentati i corpi idrici più...</u>	36
15/02/2019 Il Resto del Carlino (ed. Bologna) Pagina 66 <u>Centomila euro di lavori sull' argine pagati alla vigilia dell' alluvione</u>	38
15/02/2019 La Repubblica (ed. Bologna) Pagina 7 <u>Dopo la piena danni alla Chiusa per 300mila euro</u>	40
14/02/2019 Bologna2000 <u>Dossier Pesticidi di Legambiente: presentati i corpi idrici più...</u>	41
14/02/2019 Bologna Today <u>Inondazione del Reno, allarme per la chiusa di Casalecchio</u>	43
15/02/2019 La Nuova Ferrara Pagina 16 <u>Po, la tracimazione controllata in Regione</u>	45
15/02/2019 La Nuova Ferrara Pagina 29 <u>«Argenta ha già detto di no Aspettiamo Porto»</u>	46
15/02/2019 La Nuova Ferrara Pagina 29 <u>Impianto lavorazione fanghi Nasce il coordinamento del No</u>	47
15/02/2019 La Nuova Ferrara Pagina 30 <u>Acqua dolce per le Valli in arrivo dal Reno</u>	49
15/02/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 55 <u>«No all' impianto di fanghi a Portoverrara» E il Comitato...</u>	50

15/02/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 57	51
Valli di Comacchio e fiume	
15/02/2019 Corriere di Romagna Pagina 11	52
Domani pulizia del deviatore Marecchia	
14/02/2019 altarimini.it	53
Continua la lotta contro i rifiuti abbandonati, volontari al lavoro negli	
15/02/2019 SetteSere Qui Pagina 13	54
«Vorremmo poter vedere il nuovo progetto delle casse di	
15/02/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 49	56
La Cassa e Banca di Imola a sostegno di agricoltori e aziende	
15/02/2019 Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 13	57
Finanziamenti agevolati per aziende e agricoltori	
15/02/2019 Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 41	58
Modifiche alla viabilità sulla strada provinciale 9	
15/02/2019 Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 43	59
Danni maltempo, 8 milioni per finanziamenti agevolati	
14/02/2019 RavennaNotizie.it	60
Cassa di Ravenna e Banca di Imola a sostegno di agricoltori e aziende...	
14/02/2019 RavennaNotizie.it	61
Dossier Pesticidi. Legambiente presenta i corpi idrici più...	
14/02/2019 Ravenna Today	64
Finanziamenti agevolati per agricoltori e balneari danneggiati dal maltempo	
15/02/2019 Corriere di Romagna (ed. Forli-Cesena) Pagina 13	65
Divieto sulla ex Tiberina: pasticcio e rompicapo	
15/02/2019 Corriere di Romagna (ed. Forli-Cesena) Pagina 41	66
Sicurezza stradale Cantieri in programma	
15/02/2019 Gazzetta di Mantova Pagina 11	67
«Una zona economica speciale dal porto di Valdarò a Ostiglia»	
15/02/2019 Gazzetta di Mantova Pagina 26	69
Controlli sul ponte sul fronte sicurezza Dalla primavera il via agli...	
15/02/2019 Gazzetta di Mantova Pagina 28	70
Subito argini più alti E sulla tracimazione la parola ai Comuni	
15/02/2019 La Voce di Mantova Pagina 30	71
Tracimazioni controllate, sperimentazioni solo negli affluenti	
15/02/2019 La Voce di Mantova Pagina 30	73
L' ente consortile del' Oltrepò intende...	

Reggio di Lombardia) di Prospero Camuncoli del 1591 - ci dice Domenico Turazza - basandosi sullo studio degli architetti Maria Cristina Costa e Francesco Lenzi intitolato "Dimore storiche dell' acqua". Nel secolo XVII la costruzione del Tempio della Ghiara ha portato alla valorizzazione dell' isolato e conseguentemente sul complesso di case a corte venne realizzata la "Casa del Portico" che fu residenza nei secoli di alcune importanti famiglie nobili reggiane tra cui i Franchi, i Capiluppi e i Tagliaferri».

Poi le vicende del palazzo dagli inizi del secolo scorso si confonde con quelle della bonifica reggiana: in questo senso contiene testimonianze passate e attuali della sua continua attività con cui l' uomo adatta il territorio alle esigenze antropiche, garantendo un equilibrato rapporto tra terra e acqua.

I tesori«Oggi - prosegue Turazza - vi sono custodite importanti testimonianze dei suoi principali protagonisti: il Duca Cornelio Bentivoglio, a cui si deve la realizzazione nel 1576 della Botte Bentivoglio a Gualtieri, manufatto idraulico grazie al quale il Cavo Parmigiana Moglia sottopassa il Crostolo andando a scolare nel Secchia al Bondanello di Mogli, e Natale Prampolini artefice nella prima metà del XXX secolo della **Bonificazione** Parmigiana Moglia e di tante altre bonifiche in Italia tra cui quella dell' Agro Pontino. Ma la particolarità davvero significativa, è che nel Palazzo sono custoditi alcuni dipinti di Marcello Nizzoli, nativo di Boretto, maestro del design industriale e autore della macchina da scrivere "Olivetti Lettera 22", esposta al Moma di New York. I dipinti risalgono agli anni 20' dello scorso secolo e rappresentano l' attività di bonifica in divenire esaltando, in chiave futuristica, la trasformazione del territorio da paludoso a produttivo. Questa la sintesi di quanto dirò ai visitatori che avranno modo di vedere lo scalone d' ingresso, il Salone dedicato alla memoria di Natale Prampolini (dove tra l' altro si terrà il concerto) la Sala Biblioteca che si affaccia sul Corso Garibaldi, l' ufficio del Presidente e l' ufficio d' angolo tra Corso Garibaldi e Via dei Servi, da dove si gode di uno scorcio piuttosto suggestivo sulla Ghiara».

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

Finale Emilia, conclusi i lavori lungo via Imperiale

Via il senso unico, resta il divieto per le due ruote

Sono terminati i lavori di consolidamento e ripristino del fondo stradale franato in un tratto della strada provinciale 9 Imperiale al confine tra Mirandola e Finale Emilia. Con un investimento di quasi 180 mila euro, finanziati dalla Provincia per 128 mila euro e il resto dal **Consorzio** di **bonifica Burana**, è stata realizzata una doppia barriera, lunga quasi 100 metri, costituita da quasi 600 pali di legno infissi nel terreno per circa sei metri; una tecnica di ingegneria naturalistica che consente di consolidare il versante lungo il **canale** Fossa Reggiana che scorre a fianco dell'arteria. L'intervento ha consentito di eliminare il senso unico alternato presente in questo tratto, come era avvenuto in un altro tratto in novembre dopo i lavori. Nelle prossime settimane, con condizioni meteo più favorevoli, è previsto il rifacimento dell'asfalto. Su questa strada, comunque, resta il divieto di transito ai mezzi due ruote (motocicli, ciclomotori e biciclette) per motivi di sicurezza sull'intero tratto, lungo quasi 11 chilometri tra Pavignane e l'incrocio con la provinciale 7. Come spiegano i tecnici del servizio provinciale Viabilità, infatti, per risolvere definitivamente il problema degli avvallamenti presenti in questo tratto, provocati dalla particolare natura argillosa e torbosa dei terreni sottostanti, occorre realizzare un intervento strutturale sul rilevato stradale, con un costo elevato che la Provincia attualmente non è in grado di sostenere finanziariamente.



MODENATODAY Attualità

love has no labels

Finale Emilia, conclusi i lavori lungo via Imperiale

Via il senso unico, resta il divieto per le due ruote

Redazione
14 FEBBRAIO 2019 08:52

I più letti di oggi

- 1 Doppia donazione di organi a Baggiovara, sette i prolievi a cuore fermo
- 2 Caseificio Casola vince il Pallo del Parmigiano Reggiano
- 3 A Modena e a Carpi casting per bambini del prossimo film di Gabriele Muccino
- 4 Scacciare la paura della puntura, una donazione alla Pediatria di Carpi

unicef

La diga di Vetto ha tenuto banco in Consiglio provinciale

Nella seduta di stamattina, a partire da una mozione del gruppo Provincia Nuova. Grande attenzione per la situazione dell'intero fiume Enza, oggetto di un Tavolo tecnico e di uno studio approfondito finanziato dalla Regione. Numerose le proposte dalla Provincia di Parma

La situazione del fiume Enza ha impegnato stamattina la discussione in Consiglio Provinciale, a partire da una mozione presentata dal gruppo Provincia Nuova dal titolo "Riconoscimento priorità di riavvio progetto regionale per la costruzione della diga di Vetto sul torrente Enza", illustrata da Benecchi. La mozione è risultata superata nei fatti perché la Regione ha già istituito un Tavolo tecnico nell'ottobre 2017 per affrontare la crisi idrica del bacino dell'Enza, dalle sorgenti alla foce, procedendo all'analisi del fabbisogno idrico dei territori limitrofi, dello stato attuale del fiume e delle possibili soluzioni ai problemi di carenza idrica che si sono manifestati negli anni, con ipotesi a breve, medio e lungo termine, tra cui la costruzione della diga di Vetto. I lavori del Tavolo tecnico si sono conclusi nell'estate 2018, indicando una serie di possibili azioni, tra cui anche l'ipotesi di realizzazione di un invaso o di più invasi per l'immagazzinamento della risorsa idrica; tali soluzioni sono ora oggetto di uno studio approfondito al fine di verificarne la fattibilità e la sostenibilità. Del Tavolo tecnico fanno parte le Province e le associazioni di categoria, l'Autorità distrettuale di Bacino del Fiume Po, i **Consorzi di Bonifica**,

amministratori locali e associazioni del territorio. Ne hanno dato conto il Delegato Delsante, che ha recentemente partecipato ad un incontro in merito proprio a Vetto, e il dott. Ruffini del Servizio provinciale **Pianificazione**, che del Tavolo fa parte in rappresentanza della Provincia. Il 2017 era stato un anno di particolare siccità, che ha messo a dura prova l'economia locale, sia agricola che industriale. Nell'autunno la Regione ha accolto la richiesta delle Province di Parma e Reggio di sviluppare un percorso tecnico per definire status quo, risorse, richieste e misure da mettere in campo per fare fronte alla crisi idrica dell'Enza. La Regione ha quindi poi finanziato lo studio, in corso di realizzazione da parte dell'Autorità di Bacino, che valuta soluzioni di vario periodo, più e meno strutturali, con un'accurata analisi della loro sostenibilità. Tra queste: il ripristino della rete di distribuzione della **Bonifica**,



The screenshot shows the Parma Today website interface. At the top, there's a navigation bar with 'PARMATODAY', 'Attualità', a search icon, and a user account icon labeled 'ACCEDI'. Below the navigation bar is a featured image of two young girls with the text 'love has no labels'. The main article title is 'La diga di Vetto ha tenuto banco in Consiglio provinciale'. The article text is a summary of the council meeting, mentioning the 'Mozione del gruppo Provincia Nuova' and the 'Tavolo tecnico'. Below the article, there's a 'Redazione' section with the date '14 FEBBRAIO 2019 16:05' and social media sharing icons for Facebook, Twitter, and Email. To the right of the article is a 'I più letti oggi' section with a list of four articles: 1. 'Processionaria a Felino: scatta l'ordinanza del Comune', 2. 'annusima fuga (breve) dalla rema di mezzani', 3. 'Ghiaccio in ValPiemonte: l'attesa del Soccorso Alpino', 4. 'Dal 15 febbraio al via l'ecobonus per le vetture private'. At the bottom right, there's a yellow banner for 'Cannabis Light a domicilio a Parma entro 60 minuti!'.

fino alla possibilità di realizzare uno o più invasi, per avere disponibilità di risorse in momenti di crisi di fabbisogno idrico. Un invaso nella parte alta del bacino potrebbe avere anche una funzione importante per la riduzione del rischio idrogeologico. Dalla Provincia di Parma, in accordo col **Consorzio di Bonifica Parmense**, sono venute anche alcune altre proposte: l'idea di utilizzare le acque del previsto depuratore di Monticelli per l'alimentazione della rete per l'irrigazione, incentivare il ripristino delle cave lungo il corso d'acqua come bacini ad uso plurimo, il recupero dei bacini dell'Oasi Cronovilla per l'alimentazione della falda. Queste ipotesi condurrebbero a rivalorizzare la risorsa idrica ridando anche spazio al letto del fiume, creare una connessione con le falde sotterranee, salvaguardando il valore paesaggistico ed idraulico. "Dopo tanti anni che se ne parla, finalmente l'attenzione sulla diga di Vetto è tornata di attualità - ha affermato il Presidente Diego Rossi - Su questi temi la Provincia di Parma è sempre stata attiva, e continueremo ad esserlo, in particolare per quanto riguarda le nostre competenze e le nostre risorse di **Pianificazione** territoriale, con l'obiettivo di tutelare e valorizzare la risorsa idrica, che purtroppo subisce le conseguenze del cambio climatico in corso. Il primo passo di conoscere per decidere è indispensabile e opportuno. Come **Ente** dobbiamo assumerci l'obiettivo di supportare e sollecitare gli **enti** che già stanno lavorando in questa direzione." Dello stesso avviso il Vice Presidente Garbasi (Ipt), che ha sottolineato l'importanza del cambiamento di visione da parte della Regione: "dopo sette anni di incontri e progetti, oggi finalmente si sta muovendo qualcosa negli uffici giusti, vigileremo che questo percorso non si incagli, con la nostra presenza al tavolo." Trevisan (Pdr) ha annunciato che il prossimo 18 febbraio come Delegato provinciale all'Ambiente parteciperà ad un altro tavolo, istituito dalla **Bonifica Parmense** dietro iniziativa della Provincia, anch'esso partito nel 2017, in cui si studiano i problemi idrici dell'intero **Parmense**, anche a carattere sperimentale. Benecchi (Pn) ha preso atto con soddisfazione della volontà generale della Provincia di impegnarsi affinché si arrivi a una soluzione del problema dell'Enza in tempi celeri e ha ritirato la mozione.

Consorzi di Bonifica

«Le scuole elementari saranno più sicure»

Gatteo: in tre anni saranno investiti nove milioni in opere pubbliche, 6,5 nel 2019

di **ERMANN PASOLINI** CIRCA NOVE milioni di euro da investire in tre anni in opere pubbliche, dei quali sei milioni e mezzo quest'anno. Lo ha approvato il consiglio comunale di Gatteo e l'assessore ai lavori pubblici Deniel Casadei spiega gli interventi che saranno eseguiti nel 2019: «I punti essenziali del piano investimenti 2019-2021 rimangono la sicurezza e la fruibilità dei luoghi pubblici. Sono confermati e programmati importanti interventi sulle scuole elementari Moretti di Sant' Angelo e De Amicis di Gatteo per il miglioramento sismico per oltre un milione e mezzo di euro. Grande attenzione verrà dedicata a strade e arredo urbano con la riqualificazione di via Rubicone e la realizzazione del primo tratto della bretella di collegamento fra San Giovanni in Compito e il casello dell' A14 Valle del Rubicone di Gatteo, oltre ad altri interventi nelle frazioni per un importo di circa un milione e mezzo di euro. GRANDE impulso verrà dato alla riqualificazione del centro storico di Gatteo con i lavori in piazza Vesi, via Pascoli e la creazione di un nuovo parcheggio sotto le mura del Castello in via Mazzini per circa 350mila euro. Oltre a questi interventi il piano investimenti prevede tra il 2019 e il 2020 un milione di euro da investire nel recupero e nel rilancio del Castello di Gatteo e dell' annesso parco pubblico. Intervento di grande impor-

taza sarà la nuova area di accoglienza dei turisti in arrivo con i bus a Gatteo Mare» che permetterà di arricchire l' offerta turistica della nostra località e di eliminare i bus dal centro di Gatteo Mare con una spesa 500mila euro». L' ASSESSORE Deniel Casadei ha anche annunciato il proseguimento di interventi sul torrente Rigossa con un investimento da parte del comune di 100mila euro, oltre alle risorse che metteranno il Consorzio di Bonifica e la Regione per altri 200mila euro. «Rimanendo sul piano del contrasto al dissesto idrogeologico, verrà attuato un importante piano di ripascimento sul nostro arenile per 150mila euro. Altra opera ambiziosa programmata per il 2019-2020 è la messa in sicurezza e la creazione di una nuova palestra per la scuola media Pascoli di Gatteo per una spesa di circa due milioni e mezzo dei quali mezzo milione del comune e due milioni da contributi regionali. Per il 2020-2021 l' intervento predominante riguarderà il nuovo centro polifunzionale per la Protezione Civile in programma a Sant' Angelo per circa un milione di euro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

VENERDI 15 FEBBRAIO 2019 **Il Resto del Carlino** II

Valle del Rubicone

«Le scuole elementari saranno più sicure»

Gatteo: in tre anni saranno investiti nove milioni in opere pubbliche, 6,5 nel 2019

SAVIGNANO
Rapina alla Conad Era armato di pistola e con il volto coperto

ERMANN PASOLINI
CIRCA NOVE milioni di euro da investire in tre anni in opere pubbliche, dei quali sei milioni e mezzo quest'anno. Lo ha approvato il consiglio comunale di Gatteo e l'assessore ai lavori pubblici Deniel Casadei spiega gli interventi che saranno eseguiti nel 2019: «I punti essenziali del piano investimenti 2019-2021 rimangono la sicurezza e la fruibilità dei luoghi pubblici. Sono confermati e programmati importanti interventi sulle scuole elementari Moretti di Sant' Angelo e De Amicis di Gatteo per il miglioramento sismico per oltre un milione e mezzo di euro. Grande attenzione verrà dedicata a strade e arredo urbano con la riqualificazione di via Rubicone e la realizzazione del primo tratto della bretella di collegamento fra San Giovanni in Compito e il casello dell' A14 Valle del Rubicone di Gatteo, oltre ad altri interventi nelle frazioni per un importo di circa un milione e mezzo di euro.

GRANDE impulso verrà dato alla riqualificazione del centro storico di Gatteo con i lavori in piazza Vesi, via Pascoli e la creazione di un nuovo parcheggio sotto le mura del Castello in via Mazzini per circa 350mila euro. Oltre a questi interventi il piano investimenti prevede tra il 2019 e il 2020 un milione di euro da investire nel recupero e nel rilancio del Castello di Gatteo e dell' annesso parco pubblico. Intervento di grande impor-

SAVIGNANO
Per il sottopasso ristrutturazione da 108mila euro

IL COMUNE di Savignano ha stanziato 108mila euro per ristrutturare il sottopasso ciclopedonale (nella foto) della via Emilia nell'incrocio fra via Pascoli e via Saffi, in centro, e il nuovo attraversamento pedonale via Sant'Angelo a San Giovanni in Compito che è richiediamo dai residenti della frazione e molto funzionale per l'accesso alla Fieve millenaria e al museo del Compito. Il sindaco Filippo Giovannini e l'assessore ai Lavori pubblici Stefano Moroni hanno spiegato che si tratta di due interventi per dare un risposta in termini di maggiore sicurezza.

LA GIUNTA il piano triennale voluto dall'amministrazione è già stato approvato in consiglio comunale

al dissesto idrogeologico, verrà attuato un importante piano di ripascimento sul nostro arenile per 150mila euro. Altra opera ambiziosa, programmata per il 2019-2020 è la messa in sicurezza e la creazione di una nuova palestra per la scuola media Pascoli di Gatteo per una spesa di circa due milioni e mezzo dei quali mezzo milione del comune e due milioni da contributi regionali. Per il 2020-2021 l' intervento predominante riguarderà il nuovo centro polifunzionale per la Protezione Civile in programma a Sant' Angelo per circa un milione di euro.

L'ASSESSORE Deniel Casadei ha anche annunciato il proseguimento di interventi sul torrente Rigossa con un investimento da parte del comune di 100mila euro, oltre alle risorse che metteranno il Consorzio di Bonifica e la Regione per altri 200mila euro, rimanendo sul piano del contrasto

CARNEVALE DI FANO
IL PIU' DOLCE DAL 1347
17-21 FEBBRAIO
3 MARZO 2019
PREVENDITA ON-LINE
www.bonificaab.it/carnevalofano

Consorzi di Bonifica

SAN PIERO IN BAGNO

Mutuo residuo da dirottare su alcune strade vicinali

Il Comune chiede a Cassa Depositi e Prestiti di usare 156 mila euro rimasti dopo che alcuni interventi previsti non sono stati portati a compimento

SAN PIERO IN BAGNO Conclusi una serie di lavori ma impossibilitata a realizzarne altri inizialmente previsti, l'amministrazione del Comune di Bagno di Romagna chiede alla Cassa e Depositi e Prestiti di poter comunque utilizzare la somma residua del mutuo inizialmente acceso.

Si è deciso di battere questa strada per affrontare necessari lavori di bonifica e asfaltatura di tutta una serie di altre vie periferiche, anch'esse bisognose di urgente manutenzione.

Le strade vicinali in lista L' intenzione è quella di procedere alla progettazione e all'esecuzione di lavori su diverse strade vicinali ad uso pubblico, che andranno comunque regolarizzate catastalmente con accorpamento al demanio pubblico.

Quelle su cui si pensa di intervenire sono raggruppate in cinque aree: Cà di Gianni -Cà di Meo; Acquapartita-Pian del Nonno -Castagneto; San Cataldo; San Silvestro-Montegranelli; Acquapartita circonvallazione sopra Lago.

I lavori completati Tra i lavori inizialmente previsti si sono realizzati e contabilmente chiusi gli interventi di bonifica e asfaltatura sulla strada vicinale ad uso pubblico Marcolisi, della vicinale di uso pubblico di Valcava-San Silvestro e della Selvapiana-Coradosso.

«Il sopravvenire di ulteriori, diverse e più pressanti esigenze presenti territorio comunale spiega l'amministrazione - inducono a riconsiderare le originarie scelte progettuali di cui alla deliberazione di giunta comunale n.253/2009, adeguandole alle diverse esigenze di carattere manutentivo che, anche a seguito di periodiche verifiche poste in essere congiuntamente al Consorzio di Bonifica della Romagna, si sono manifestate».

Ancora disponibili 156 mila euro A questo punto, rispetto ai 300.000 euro di mutuo a suo tempo acceso con la Cassa Depositi e Prestiti, risulterebbero ancora disponibili 156.427 euro, coi quali l'amministrazione, previa autorizzazione della Cassa Depositi e Prestiti, intende affrontare la sistemazione.

Gli interventi incompiuti Gli interventi inizialmente previsti e non portati a compimento riguardano la strada vicinale di Tramonte, la Vessa -Doccia (dove si è effettuato comunque d'urgenza un intervento per un movimento franoso in località Compravino, completamente finanziato per 260.000 euro dall' Agenzia regionale per la Protezione Civile), la strada di Orfio, la San Silvestro -Fonte chiusi.



ALBERTO MERENDI

Po, nuovi fondi per la resilienza degli argini

servizio video



«La conca c'è, ora si incentivano i servizi di trasporto fluviale»

Molinelli (Legacoop): si dovrebbe rifinanziare la legge regionale del 2014 per spingere le merci su ferro e idrovia

Paola Romanini «Non c'è proprio da stupirsi davanti ai piccoli numeri dei passaggi nella conca di navigazione di Isola Serafini. Se ci illudiamo di utilizzarla solo a scopo turistico la sfida è già persa. La nuova via dell'acqua ci deve consentire di immaginare la possibilità di movimentare merci fino a Ravenna ripensando ad un progetto già esistente di integrazione ferrogomma-acqua». Così Maurizio Molinelli vicepresidente di Legacoop Emilia Ovest interviene sul tema, quanto mai attuale e strategico, delle infrastrutture in vista del Prit (Piano regionale integrato dei trasporti) 2025 il cui documento preliminare, licenziato dalla Giunta regionale dovrà essere adottato dall'Assemblea Legislativa. Dietro al Prit un cammino di pressione che Legacoop ha condiviso con Confindustria a sostegno di richieste infrastrutturali non più rinviabili sul territorio. «Con Confindustria - dichiara Molinelli - abbiamo ragionato per settimane sul Prit partendo da una serie di considerazioni che condividiamo. A partire dalla visione della logistica che ha scelto Piacenza (e non viceversa), che quindi c'è, esiste, e ci deve far ragionare sulla necessità assoluta di infrastrutture. Assicurare una rete efficiente che diventa occasione di sviluppo per il territorio, è compito prioritario dell'amministrazione pubblica». Nel Prit sono indicate molte opere. Le principali? «Senza dubbio la Mediana da Rottofreno a Fiorenzuola, il collegamento con la Cispadana (con il nuovo casello a San Pietro in Cerro), e con la Paulese da Castelvetro». E poi, naturalmente, il tema della via dell'acqua e dell'incentivo al trasporto su ferro. «La Regione - dichiara Molinelli - è fortemente orientata verso questo ragionamento di trasporto integrato». La prima cosa da fare? «Basterebbe rifinanziare una legge regionale del 2014 che prevedeva contributi per realizzare servizi di trasporto ferroviario intermodale, trasporto ferroviario tradizionale e servizi di trasporto fluviale. Quando si fece questa legge si pensava di poter avere, di lì a poco, la nuova conca di navigazione. Ma sappiamo bene in Italia ci vogliono almeno 10 anni per avere una grande opera. Oggi finalmente il Po è navigabile. Ci sono dunque le premesse per incentivare seriamente il trasporto fluviale».

Il tema viario sta molto a cuore a Legacoop realtà consolidata e in crescita nell'autotrasporto con aziende fra le poche in Europa autorizzate al trasporto di materiale radioattivo da centrali dismesse (si pensi al nostro Arturo a Caorso e al fatto che lo smantellamento vero e proprio deve ancora cominciare e farà lievitare i rifiuti speciali a 90mila metri cubi).

Il settore trasporti Legacoop a Piacenza vuol dire (i dati si riferiscono al 2018) 345 trattori, 450 semirimorchi, 30 motrici, 119 soci, 2.430.000 tonnellate di merci trasportate, 28.860.000 km percorsi e



un fatturato di 51 milioni.

E ci sono cooperative che operano nel comparto logistica (trasportate 700mila tonnellate di merci nel 2018). Un comparto, quello della logistica, bifronte, bello e brutto. Come migliorare?

«Ricordo - risponde Molinelli - che abbiamo presentato due anni fa una progetto di legge ,come Alleanza cooperative, sostenuto da 100mila firme contro le cooperative spurie, nel senso che non hanno niente del buon profilo sociale e partecipativo che sarebbe alla base della **cooperazione**. Si chiedeva (e si chiede) di affidarne il controllo al nostro sistema di revisori interni perché le ispezioni del Ministero dello Sviluppo Economico non riescono a far fronte all'esplosione delle cooperative spurie o fasulle, con i loro contratti di lavoro schiacciati al ribasso. Un fenomeno che danneggia l'economia».

Fa invece crescere, secondo Molinelli, lavorare in area vasta, altro tema emergente. Legacoop Emilia Ovest, nata proprio dalla fusione delle realtà di Piacenza, Parma e Reggio Emilia, rappresenta oggi una realtà che supera le 300 imprese, un valore di produzione di 6miliardi di euro e più di 56mila lavoratori.

«Il nostro compito è dare **servizi** alle imprese tenendo insieme efficacia ed efficienza.

Abbiamo imprese che sono uscite dai confini regionali e quindi operano e ragionano nell'area vasta». In questo cammino positivo l'interruzione del cammino di fusione delle Camere di Commercio appare un errore. «E sbaglio ancora più grosso sarebbe restare nel limbo della non decisione - sottolinea Molinelli - Ad oggi la Camera di Commercio di Piacenza è già stata oggetto di una cura dimagrante in termini di prepensionamenti e riduzioni che difficilmente possono garantire lo stesso tempismo di prima nella risposta alle imprese».

L'Arda resta fra i corsi d'acqua con più pesticidi

Legambiente, dossier regionale: a Villanova superati i limiti annuali anche nel 2017

A Legambiente, dossier regionale: a Villanova superati i limiti annuali anche nel 2017 L'Arda resta fra i corsi d'acqua più inquinati da pesticidi in Emilia-Romagna. E anche nei torrenti Ongina e Chiavenna si trovano valori elevati di un erbicida diffuso che viene monitorato solo in poche regioni, ma che è sospettato di alti impatti sanitari: il glifosate. È quanto emerge dai dati del Dossier Pesticidi presentato da Legambiente per l'Emilia-Romagna, che risulta una delle zone dove i corsi d'acqua presentano maggiori tracce di pesticidi.

L'associazione ambientalista sottolinea che l'indagine è in buona parte basata sui dati di monitoraggio delle acque superficiali 2017 (analisi effettuate annualmente da Regione e Arpa) e sulle statistiche nazionali Ispra. Quest'anno arricchita dalla segnalazioni di "cattivo uso" di pesticidi segnalati dai cittadini. Rispetto alla situazione generale il dossier mostra un leggero miglioramento rispetto ai dati 2016 e una crescita continua delle superfici ad agricoltura biologica.

L'Emilia-Romagna, con 8 kg/ettaro di pesticidi acquistati, rimane comunque molto sopra la media nazionale. Sono 56 le sostanze fitosanitarie rilevate nei nostri fiumi. L'area con le maggiori criticità è la provincia di Ferrara. Ma tra i singoli corsi d'acqua spicca, appunto, anche l'Arda: alla stazione di Villanova si è registrato il superamento dei limiti annui per pesticidi totali sia nel 2016 che nel 2017, anno in cui è stato superato il limite annuo per singola sostanza (pirazone). Trova fino a 19 sostanze contemporaneamente per singolo monitoraggio. _red.pro.

LIBERTÀ Venerdì 15 febbraio 2019

Valdarda e Bassa Piacentina

Monticelli riscopre il suo artista Pajella e gli dedica un libro

Il pittore-scultore ricordato in un incontro pubblico. Raccolti 4mila documenti sulla vita, dalle lettere scritte al fronte alle opere

Monticelli
Il pittore-scultore ricordato in un incontro pubblico. Raccolti 4mila documenti sulla vita, dalle lettere scritte al fronte alle opere

L'Arda resta fra i corsi d'acqua con più pesticidi

Legambiente, dossier regionale: a Villanova superati i limiti annuali anche nel 2017

I sindaci: il nostro sit-in non c'entra con No Tav

Legambiente, dossier regionale: a Villanova superati i limiti annuali anche nel 2017

I sindaci: il nostro sit-in non c'entra con No Tav

Legg razziali Matteo Conradini ne parla ai ragazzi

Martedì e venerdì alle 20.10

Aste immobiliari a Piacenza

N.A.V.E.

Solo su tele Libertà

Alinovi chiarisce anche un punto importante: «Non è prevista nessuna installazione fissa negli spazi del torrente: non ci saranno né panchine, né lampioni per l'illuminazione. Ci sarà soltanto il percorso facilitato destinato a chi vorrà godere di uno spazio che comunque già oggi è in parte sfruttato».

SICUREZZA GARANTITA il parco **fluviale** sarebbe aperto «per sei mesi all'anno, in primavera ed estate - conclude Alinovi - ma verrebbe dotato anche di segnaletica per l'eventuale pericolo di piene».

Per quanto riguarda i costi «sono previsti 700mila euro per la realizzazione e un costo annuo di circa 20mila euro per la manutenzione. ma in cambio la città avrebbe un grande spazio verde in mezzo alla natura che ne aumenterebbe la vivibilità.

mettere in sicurezza la zona per parecchi anni». Giuseppe Delsante, delegato provinciale alle Infrastrutture, ha ribadito l'importanza della prevenzione. «Abbiamo giocato d' anticipo - ha affermato - per evitare di dover fare i conti con interventi più lunghi e pesanti in un prossimo futuro. Come Provincia stiamo inoltre proseguendo con la mappatura di tutte le infrastrutture, da inserire in un programma pluriennale di interventi». Il progetto prevede una serie di interventi per migliorare la circolazione e la sicurezza e sarà effettuato dalla ditta Dallara Costruzioni di Varano Melegari. Alla Montaggi di Fontanellato invece il compito di fornire e posare le barriere stradali di sicurezza.

L.M.

Pellegrino Domani il sopralluogo di Bonaccini

PELLEGRINO Il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, sarà presente domani mattina a Pellegrino per l'inaugurazione delle opere di potenziamento idrico del Comune montano, in località Possessioni ed a quella delle opere di sottoservizio, viabilità e decoro in via Roma.

In particolare, l'intervento in località Possessioni, del costo di 400mila euro, si è reso necessario in seguito all'emergenza idrica che ha colpito il capoluogo da maggio ad ottobre del 2017, consentendo di risolvere un problema che colpisce Pellegrino in particolare nel corso del periodo estivo. L'appuntamento è alle 10 in località Possessioni ed alle 10.30 in via Roma.

M.L.

GAZZETTA DI PARMA
VENERDI 15 FEBBRAIO 2019 23
MONTAGNA

Borgotaro Cresce l'attesa per il carnevale Sei giorni di feste, musica e sfilate

Tutti in maschera dal 28 febbraio al 5 marzo, giornata dedicata alle premiazioni al PalaSabione
Domenica 3 marzo un corteo colorato partirà da piazzale Lauro Grossi e animerà le strade del paese

FRANCO BRIGNOLI
BORGOTARO Anche qui al anno tutto è pronto, a Borgotaro, per l'imminente carnevale di martedì, una ricorrenza importante per il paese. I festeggiamenti inizieranno il 28 febbraio e si concludono il 5 marzo. Il carnevale sarà una festa che si anima in un modo diverso da anni e prevede, a Palazzo Sabione, il carnevale del carnevale per giovedì 28 febbraio, dopo la sfilata, la sfilata di martedì, la sfilata di mercoledì 29 febbraio, la sfilata di giovedì 1° marzo, la sfilata di venerdì 2° marzo, la sfilata di sabato 3° marzo, la sfilata di domenica 4° marzo, la sfilata di lunedì 5° marzo. Sono in distribuzione bellissime maschere a tutti i costi. Ma vediamo i programmi del carnevale del carnevale per giovedì 28 febbraio, dopo la sfilata, la sfilata di martedì, la sfilata di mercoledì 29 febbraio, la sfilata di giovedì 1° marzo, la sfilata di venerdì 2° marzo, la sfilata di sabato 3° marzo, la sfilata di domenica 4° marzo, la sfilata di lunedì 5° marzo. Venerdì 1° marzo, festa del latte, in centro del gruppo. Sabato 2° marzo, festa del latte, in centro del gruppo. Domenica 3° marzo, festa del latte, in centro del gruppo. Lunedì 4° marzo, festa del latte, in centro del gruppo. Martedì 5° marzo, festa del latte, in centro del gruppo.

Albareto A lezione dal sindaco per capire come funziona il Comune

Gli alunni della terza elementare hanno trascorso una mattinata in municipio

GIORGIO CAMISA
ALBARETO Gli alunni della terza elementare della scuola primaria di Albareto, insieme ai loro insegnanti, hanno fatto una visita in municipio per una lezione pratica di cittadinanza. Il sindaco Daniele Riccoboni e i dipendenti del Comune che, per un giorno, sono stati in veste di docenti, hanno spiegato ai bambini il funzionamento del Comune. La visita si è conclusa nella sala consiglio dove hanno avuto modo di osservare il lavoro del sindaco, della giunta e dei consiglieri ed hanno ascoltato le spiegazioni del sindaco. Il primo cittadino ha invitato la classe a tornare in municipio per rispondere alle domande che come al diavolo prima cittadina e cittadina.

Pellegrino Domani il sopralluogo di Bonaccini

Il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, sarà presente domani mattina a Pellegrino per l'inaugurazione delle opere di potenziamento idrico del Comune montano, in località Possessioni ed a quella delle opere di sottoservizio, viabilità e decoro in via Roma.

M.L.

Lavori: ponte di San Siro chiuso dal 18 febbraio al 16 maggio - I percorsi alternativi

Partono lunedì 18 febbraio alle 9 i lavori di ripristino del ponte di San Siro, nel comune di Torriale, sulla strada provinciale 96 "Matteotti". Di conseguenza il ponte sarà completamente chiuso al transito veicolare per ragioni di sicurezza fino alla fine dei lavori, prevista per 16 maggio. **PERCORSI ALTERNATIVI** - Chi proviene dalla zona di Sissa - Trecasali e Torriale dovrà utilizzare la SP 9 di Golese in direzione Colorno per poi immettersi sulla SP 343R Variante Asolana per raggiungere S. Polo di Torriale e la zona industriale. - Invece chi proviene da Parma utilizzerà la SP 9 di Golese, la SP 343R Asolana e la SP 343R Variante Asolana. - Il primo ponte alternativo utilizzabile è quello di Bezze. **SCHEDA TECNICA** Il ponte di San Siro posto sul torrente Parma lungo la Strada Provinciale 96 "Matteotti" era stato danneggiato dall'onda di piena del dicembre 2017. La Provincia di Parma, proprietaria del manufatto, ha aggiudicato già a fine dicembre 2018 i lavori per l'intervento urgente di messa in sicurezza, per un costo complessivo di 245 mila euro, di cui 173 mila finanziati dalla Regione Emilia-Romagna e 72 mila euro con risorse della Provincia stessa. Il ponte, costituito da 3 campate, è lungo 70 metri. Il progetto esecutivo prevede vari interventi per migliorarne le prestazioni e quindi la circolazione sull'asse stradale e soprattutto la sicurezza: realizzazione di giunti di deformazione sulla muratura, tenuta e di pluviali di raccolta delle acque, il ripristino dei calcestruzzi degradati e la sostituzione dei parapetti con barriere a norma, illuminazione. La Dallara Costruzioni di Varano Melegari realizzerà i lavori di ripristino e messa in sicurezza delle strutture e delle componenti di carreggiata lungo il manufatto e alla Montaggi di Fontanellato spettano la fornitura e la posa in opera delle barriere stradali di sicurezza. © RIPRODUZIONE RISERVATA div.



Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per inviare messaggi pubblicitari in base alle tue preferenze di navigazione. Se vuoi saperne di più o optare per il consenso a tutti o ad alcuni cookie, visita [la nostra pagina di consenso](#). Puoi anche modificare le tue preferenze in qualsiasi momento. Per saperne di più sui cookie, visita [la nostra pagina di consenso](#).

GAZZETTA DI PARMA

IL MIO COMUNE | EVENTI | FILM | RISTORANTI | SPORT | IL PARMA | GAZZAREPORTER | GAZZAFUN

TORRIALE

Lavori: ponte di San Siro chiuso dal 18 febbraio al 16 maggio - I percorsi alternativi

14 Febbraio 2019 - 14:00

Partono lunedì 18 febbraio alle 9 i lavori di ripristino del ponte di San Siro, nel comune di Torriale, sulla strada provinciale 96 "Matteotti". Di conseguenza il ponte sarà completamente chiuso al transito veicolare per ragioni di sicurezza fino alla fine dei lavori, prevista per 16 maggio.

PERCORSI ALTERNATIVI

- Chi proviene dalla zona di Sissa - Trecasali e Torriale dovrà utilizzare la SP 9 di Golese in direzione Colorno per poi immettersi sulla SP 343R Variante Asolana per raggiungere S. Polo di Torriale e la zona industriale.
- Invece chi proviene da Parma utilizzerà la SP 9 di Golese, la SP 343R Asolana e la SP 343R Variante Asolana.
- Il primo ponte alternativo utilizzabile è quello di Bezze.

SCHEDA TECNICA

Il ponte di San Siro posto sul torrente Parma lungo la Strada Provinciale 96 "Matteotti" era stato danneggiato dall'onda di piena del dicembre 2017.

La Provincia di Parma, proprietaria del manufatto, ha aggiudicato già a fine dicembre 2018 i lavori per l'intervento urgente di messa in sicurezza, per un costo complessivo di 245 mila euro, di cui 173 mila finanziati dalla Regione Emilia-Romagna e 72 mila euro con risorse della Provincia stessa.

commenta 0

Video

Calcio
Buffon, strepitosa parata contro il Bordeaux Video

NECROLOGI
Consulta on line tutti gli annunci >

AGENZIE E SERVIZI
Fai una ricerca per territorio >

Meteo&webcam

oggi domani

IL METEO NEL TUO COMUNE

Digita comune Vai

Gossip, Fun, Spettacoli

PGN
Le ragazze di Bertinelli a Medesano
Ecco chi c'era alla

GABRIELE GRASSELLI

Torrile: chiude per lavori il Ponte di San Siro

Partono lunedì 18 febbraio alle 9 i lavori di ripristino del Ponte di San Siro, in Comune di Torrile, sulla Strada provinciale 96 "Matteotti" e di conseguenza il ponte sarà completamente chiuso al transito veicolare [...]

Partono lunedì 18 febbraio alle 9 i lavori di ripristino del Ponte di San Siro, in Comune di Torrile, sulla Strada provinciale 96 "Matteotti" e di conseguenza il ponte sarà completamente chiuso al transito veicolare per ragioni di sicurezza fino alla fine dei lavori, prevista per 16 maggio 2019. "Si tratta di un intervento di rilevanza strategica, in un'area molto trafficata, che collega importanti zone industriali, e che riusciamo a realizzare anche grazie al contributo della Regione" ha affermato il Presidente della Provincia Diego Rossi nel corso della conferenza stampa in cui sono stati illustrati i dettagli dei lavori. Il Sindaco di Torrile Alessandro Fadda ha ringraziato la Provincia per le risorse che sta investendo sul suo territorio, rimarcando l'importanza che le infrastrutture rivestono per lo sviluppo economico di un territorio. Il Delegato provinciale alla Viabilità Giovanni Bertocchi ha sottolineato l'aspetto preventivo dell'intervento, che grazie all'attività di controllo e verifica della Provincia arriva prima di danni più gravi, limitando costi e tempi dei lavori. A proposito di prevenzione, il Delegato provinciale alle Infrastrutture Giuseppe Delsante ha annunciato che si sta proseguendo con la mappatura dei ponti e col

Programma pluriennale degli investimenti, per migliorare la viabilità provinciale. **PERCORSI ALTERNATIVI** Chi proviene dalla zona di Sissa - Trecasali e Torrile dovrà utilizzare la SP 9 di Golese in direzione Colorno per poi immettersi sulla SP 343R Variante Asolana per raggiungere S. Polo di Torrile e la zona industriale. Invece chi proviene da Parma utilizzerà la SP 9 di Golese, la SP 343R Asolana e la SP 343R Variante Asolana. Il primo ponte alternativo utilizzabile è quello di Bezze. **SCHEDA TECNICA** Il ponte di San Siro posto sul torrente Parma lungo la Strada Provinciale 96 "Matteotti" era stato danneggiato dall'onda di piena del dicembre 2017. La Provincia di Parma, proprietaria del manufatto, ha aggiudicato già a fine dicembre 2018 i lavori per l'intervento urgente di messa in sicurezza, per un costo complessivo di 245 mila euro, di cui 173 mila finanziati dalla Regione Emilia-Romagna e 72 mila euro con risorse della Provincia stessa. Il ponte, costituito da 3 campate, è lungo 70 metri. Il progetto esecutivo prevede vari interventi per migliorarne le prestazioni e quindi la circolazione sull'asse stradale e soprattutto la sicurezza: realizzazione di giunti di deformazione sulla muratura, tenuta e di



The screenshot shows the ParmaDaily.it website interface. At the top, there are social media links for Facebook, Twitter, and LinkedIn. The main header features the site's logo and navigation menu with categories like HOME, SOCIETÀ, COSTUME, SPETTACOLI, SPORT, ALICENONIOSA, SERVIZI UTILI, CONTATTI, and NEWSLETTER. The article title "Torrile: chiude per lavori il Ponte di San Siro" is prominently displayed, along with the date "14 Febbraio 2019". Below the title is a photograph of several men in suits standing around a large map or board. To the right of the article, there are promotional banners for "Camst La Ristorazione Italiana" and "La Bussola News".

pluviali di raccolta delle **acque**, il ripristino dei calcestruzzi degradati e la sostituzione dei **parapetti** con barriere a norma, illuminazione. La Dallara Costruzioni di Varano Melegari realizzerà i lavori di ripristino e messa in sicurezza delle strutture e delle componenti di carreggiata lungo il manufatto e alla Montaggi di Fontanellato spettano la fornitura e la posa in opera delle barriere stradali di sicurezza. (Nella foto: da sinistra Fadda, Delsante, Rossi, Bertocchi con la cartina della viabilità alternativa)

Torrile: chiude per lavori il Ponte di San Siro

Da lunedì 18 febbraio al 16 maggio 2019. Costo: 245 mila euro. Alla conferenza stampa presenti Rossi, Fadda, Delsante, Bertocchi

Partono lunedì 18 febbraio alle 9 i lavori di ripristino del Ponte di San Siro, in Comune di Torrile, sulla Strada provinciale 96 "Matteotti" e di conseguenza il ponte sarà completamente chiuso al transito veicolare per ragioni di sicurezza fino alla fine dei lavori, prevista per 16 maggio 2019. "Si tratta di un intervento di rilevanza strategica, in un'area molto trafficata, che collega importanti zone industriali, e che riusciamo a realizzare anche grazie al contributo della Regione" ha affermato il Presidente della Provincia Diego Rossi nel corso della conferenza stampa in cui sono stati illustrati i dettagli dei lavori. Il Sindaco di Torrile Alessandro Fadda ha ringraziato la Provincia per le risorse che sta investendo sul suo territorio, rimarcando l'importanza che le infrastrutture rivestono per lo sviluppo economico di un territorio. Il Delegato provinciale alla Viabilità Giovanni Bertocchi ha sottolineato l'aspetto preventivo dell'intervento, che grazie all'attività di controllo e verifica della Provincia arriva prima di danni più gravi, limitando costi e tempi dei lavori. A proposito di prevenzione, il Delegato provinciale alle Infrastrutture Giuseppe Delsante ha annunciato che si sta proseguendo con la mappatura dei ponti e col

Programma pluriennale degli investimenti, per migliorare la viabilità provinciale. **PERCORSI ALTERNATIVI** Chi proviene dalla zona di Sissa - Trecasali e Torrile dovrà utilizzare la SP 9 di Golese in direzione Colorno per poi immettersi sulla SP 343R Variante Asolana per raggiungere S. Polo di Torrile e la zona industriale. Invece chi proviene da Parma utilizzerà la SP 9 di Golese, la SP 343R Asolana e la SP 343R Variante Asolana. Il primo ponte alternativo utilizzabile è quello di Bezze. **SCHEDA TECNICA** Il ponte di San Siro posto sul torrente Parma lungo la Strada Provinciale 96 "Matteotti" era stato danneggiato dall'onda di piena del dicembre 2017. La Provincia di Parma, proprietaria del manufatto, ha aggiudicato già a fine dicembre 2018 i lavori per l'intervento urgente di messa in sicurezza, per un costo complessivo di 245 mila euro, di cui 173 mila finanziati dalla Regione Emilia-Romagna e 72 mila euro con risorse della Provincia stessa. Il ponte, costituito da 3 campate, è lungo 70 metri. Il progetto esecutivo prevede vari interventi per migliorarne le prestazioni e quindi la circolazione sull'asse stradale e soprattutto la sicurezza: realizzazione di giunti di deformazione sulla muratura, tenuta e di pluviali di raccolta delle acque, il ripristino dei calcestruzzi degradati e la sostituzione dei parapetti con



PARMATODAY Attualità

Torrile: chiude per lavori il Ponte di San Siro

Da lunedì 18 febbraio al 16 maggio 2019. Costo: 245 mila euro. Alla conferenza stampa presenti Rossi, Fadda, Delsante, Bertocchi

Redazione 14 FEBBRAIO 2019 10:09 4 Condizioni

I più letti di oggi

- 1 Procionaria a Felino: scatta l'ordinanza del Comune
- 2 Dal 15 febbraio al via l'ecobonus per le vetture private
- 3 ennesima fuga (breve) dalla renis di mezzani
- 4 All'Ateneo una borsa di dottorato in ambito gastroenterologico dalle ditte ACMI (Fornovo) e ORL (Parma)

unicef

barriere a norma, illuminazione. La Dallara Costruzioni di Varano Melegari realizzerà i lavori di ripristino e messa in sicurezza delle strutture e delle componenti di carreggiata lungo il manufatto e alla Montaggi di Fontanellato spettano la fornitura e la posa in opera delle barriere stradali di sicurezza. Per muoverti con i mezzi pubblici nella città di **Parma** usa la nostra Partner App gratuita !

Torrente Parma, Aipo: "Manutenzione del verde indispensabile"

"Chi oggi percorre il Lungoparma può osservare una sistemazione insieme efficace dal punto di vista idraulico e rispettosa dell' ambiente fluviale"

Aipo ha concluso gli interventi di manutenzione straordinaria sulla vegetazione ripariale del torrente Parma. L' ultimo tratto interessato dai lavori è stato quello tra il ponte Stendhal e il ponte Dattaro. Gli interventi, spiega l' agenzia, "cercano di coniugare le irrinunciabili esigenze di sicurezza idraulica e di incolumità pubblica con la necessità di incrementare il valore biologico e ambientale della vegetazione ripariale che si colloca a ridosso di aree fortemente antropizzate". Va infatti considerato che "tutto il materiale vegetale instabile e/o morto presente nell' alveo può costituire un ingombro al normale deflusso delle acque e interessare le pile dei ponti". I lavori sono avvenuti con la supervisione di tecnici forestali specializzati, nel rispetto della normativa vigente e sotto il controllo degli organi competenti. Aipo ha operato nel periodo di riposo vegetativo che coincide anche con quello di minimo disturbo della fauna e delle diverse specie vegetali (metà novembre-metà gennaio). L' intervento è stato presentato e illustrato, all' inizio di settembre 2018, in Comune di Parma ai rappresentanti di Rete Parma Città Verde. Le critiche di Legambiente Sono stati quindi eseguiti: il taglio delle piante deperienti (secche, senescenti, inclinate e con problemi di stabilità oltre a quelle con l' apparato radicale intaccato dall' azione di erosione delle acque); la valorizzazione delle specie autoctone secondarie; il diradamento selettivo, valutato sulla composizione specifica, la vigoria, il grado di stabilità meccanica, i danni meccanici e/o patologici; la rimozione delle piante morte, materiale facilmente fluitabile dalle piene. Condividi.

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi clicca qui. Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie.

NETWORK | L'Espresso | LE INCHIESTE | 14 febbraio 2019 - Aggiornato alle 15:01 | LAVORO | ANNUNCI | ASTE | Accedi

R.it Parma

Home | Cronaca | Sport | Foto | Ristoranti | Annunci Locali | Cambia Edizione

Video

f t g+ in

Torrente Parma, Aipo: "Manutenzione del verde indispensabile"



"Chi oggi percorre il Lungoparma può osservare una sistemazione insieme efficace dal punto di vista idraulico e rispettosa dell' ambiente fluviale"

Lo leggo dopo | 14 febbraio 2019

f t g+ in

Aipo ha concluso gli interventi di manutenzione straordinaria sulla vegetazione ripariale del torrente Parma. L'ultimo tratto interessato dai lavori è stato quello tra il ponte Stendhal e il ponte Dattaro.

Gli interventi, spiega l'agenzia, "cercano di coniugare le irrinunciabili esigenze di sicurezza idraulica e di incolumità pubblica con la necessità di incrementare il valore biologico e ambientale della vegetazione ripariale che si colloca a ridosso di aree fortemente antropizzate".

Va infatti considerato che "tutto il materiale vegetale instabile e/o morto presente nell'alveo può costituire un ingombro al normale deflusso delle acque e interessare le pile dei ponti".

I lavori sono avvenuti con la supervisione di tecnici forestali specializzati, nel rispetto della normativa vigente e sotto il controllo degli organi competenti.

Aipo ha operato nel periodo di riposo vegetativo che coincide anche con quello di minimo disturbo della fauna e delle diverse specie vegetali (metà novembre-metà gennaio).

L'intervento è stato presentato e illustrato, all'inizio di settembre 2018, in Comune di Parma ai rappresentanti di Rete Parma Città Verde.

CASE | MOTORI | LAVORO | ASTE

Attività Commerciali
Modena Vendita Cogefim 14177 - BAR TABACCHI - prov MO PROVINCIA MODENA vendiamo avviatissimo BAR TABACCHI completamente ristrutturato - posizione...

CERCA UNA CASA

Vendita Affitto Asta Giudiziarla

Provincia
Parma

Cerca

Pubblica il tuo annuncio

guastalla

Ponte sul Po, primi controlli ieri le verifiche di elasticità

Disagi al traffico contenuti grazie a due movieri che hanno istituito il senso unico alternato per consentire i lavori

GUASTALLA. Sono iniziati ieri mattina i controlli sul ponte stradale sul Po che collega Guastalla a Dosolo (Mantova). I tecnici hanno effettuato prove di carico per verificare l'elasticità e le oscillazioni delle campate. Contenuti i disagi: il traffico è stato regolato da due movieri, con l'istituzione di un senso unico alternato. Qualche tempo fa la Provincia di Reggio Emilia aveva redatto un documento che conteneva finalità e obiettivi allo scopo di fornire le indicazioni per la redazione del progetto definitivo ed esecutivo inerente la messa in sicurezza del ponte sul fiume Po posto tra Dosolo e Guastalla, al confine al confine tra la Provincia di Reggio Emilia e quella di Mantova.

A seguito di un'ispezione al manufatto, erano emerse alcune criticità, legate ad uno stato di deterioramento che, ai fini dell'affidabilità del ponte stesso e quindi della sicurezza stradale, imponeva di procedere ad approfonditi controlli attraverso indagini strumentali e prove di carico, preordinati alla redazione di un progetto per un intervento di manutenzione straordinaria del viadotto.

Per il piano d'intervento relativo alla manutenzione del ponte sul Po tra Guastalla e Dosolo sono stati stanziati 3,8 milioni di euro. L'appalto sarà affidato entro marzo e i lavori dovrebbero partire nella primavera-estate del 2019.

Il manufatto, così come il ponte tra Boretto e Viadana, è stato costruito negli anni '60 e inaugurato nel 1967, proprio come il ponte Morandi a Genova. Queste le opere necessarie per la messa in sicurezza del manufatto: restauro del cemento armato, in particolare mirato al ripristino dei giunti di dilatazione deteriorati e del sistema di raccolta delle acque piovane; messa a norma dei guard-rail, ove necessario; analisi dello stato di consistenza degli appoggi, con identificazione e sostituzione di quelli maggiormente ammalorati ed inserimento di ritegni sismici.

Le risorse stanziare sono sufficienti per attuare un intervento di emergenza per la messa in sicurezza del ponte in un lotto unico e risolvere le criticità presenti sul manufatto.

-M.P.

15 FEBBRAIO 2019
GAZZETTA
GUASTALLA - PO - BASSA OVEST 31

IN BREVE

Guastalla
A Palazzo Frattini la "Storie con l'Anno" appuntamento con "Il filo della storia" oggi alle 11.45 alla biblioteca comunale di palazzo Frattini in piazza Garibaldi 1 a Guastalla. Elna Comignoni racconterà "Storie con l'Anno" per bambini e bambini dai 3 ai 4 anni. Ingresso libero.

Guastalla
La "Georgiche" tornano dal 20 aprile venerdì 22.11 e 23 aprile la settima edizione della "Georgiche". La mostra mercato conta circa 40 espositori specializzati in diversi settori: dal vitigno all'artigianato, all'oenologia. L'evento in programma di spettacolo, concerti e conferenze con esperti che affrontano le tematiche più attuali e interessanti relative a uno sviluppo sostenibile del territorio, alla biodiversità, alla filiera alimentare e di allevamento, ai mercati della terra, dall'orto alla cucina. Ingresso a euro. Bandiera fino al 12 anni ingresso libero. Info: <http://georgiche-guastalla.it>

LA TRAGEDIA DI CADELBOSSICO

Bandiere a lutto per il funerale Tellini: «Servizi da rivedere»

Il sindaco Paolo della gestione attuale, i dirigenti regionali «ha auspicato che ogni compagnia abbia il proprio spazio».

CADELBOSSICO SOPRA. Dalla pagina Facebook "Noi di Cadellobossico" sopra, la proposta della giunta di cadellobossico per il funerale di Tellini. Sotto: il corteo di Cadellobossico, in marcia verso via Accanto alla madre Adelfa Caffarelli. Si tratta di una manifestazione che ha coinvolto la comunità di Cadellobossico e i professionisti cadellobossici della famiglia che si è consumata in via Galvani e scopre i marciatori.

Il sindaco Tullini non si metteva a un gesto imputabile. «L'ammontare della spesa è tutto il giorno del funerale», racconta. Un segnale di rispetto da lui e il Po in questa tragica. Che ha avuto una profonda sintonia. Chi la conosceva, parla di Cadellobossico, una città come di una terra perduta, mista, che percepiva una mancanza di invisibilità buona, che aveva una grande dignità. E così il stato di grado di rischio.

Ma non la Procura ancora che ha disposto l'arresto del millarca, e di altri arresti accertamenti di natura as-

LA TRAGEDIA DI CADELBOSSICO

Bandiere a lutto per il funerale Tellini: «Servizi da rivedere»

Il sindaco Paolo della gestione attuale, i dirigenti regionali «ha auspicato che ogni compagnia abbia il proprio spazio».

CADELBOSSICO SOPRA. Dalla pagina Facebook "Noi di Cadellobossico" sopra, la proposta della giunta di cadellobossico per il funerale di Tellini. Sotto: il corteo di Cadellobossico, in marcia verso via Accanto alla madre Adelfa Caffarelli. Si tratta di una manifestazione che ha coinvolto la comunità di Cadellobossico e i professionisti cadellobossici della famiglia che si è consumata in via Galvani e scopre i marciatori.

Il sindaco Tullini non si metteva a un gesto imputabile. «L'ammontare della spesa è tutto il giorno del funerale», racconta. Un segnale di rispetto da lui e il Po in questa tragica. Che ha avuto una profonda sintonia. Chi la conosceva, parla di Cadellobossico, una città come di una terra perduta, mista, che percepiva una mancanza di invisibilità buona, che aveva una grande dignità. E così il stato di grado di rischio.

Ma non la Procura ancora che ha disposto l'arresto del millarca, e di altri arresti accertamenti di natura as-

LA TRAGEDIA DI CADELBOSSICO

Bandiere a lutto per il funerale Tellini: «Servizi da rivedere»

Il sindaco Paolo della gestione attuale, i dirigenti regionali «ha auspicato che ogni compagnia abbia il proprio spazio».

CADELBOSSICO SOPRA. Dalla pagina Facebook "Noi di Cadellobossico" sopra, la proposta della giunta di cadellobossico per il funerale di Tellini. Sotto: il corteo di Cadellobossico, in marcia verso via Accanto alla madre Adelfa Caffarelli. Si tratta di una manifestazione che ha coinvolto la comunità di Cadellobossico e i professionisti cadellobossici della famiglia che si è consumata in via Galvani e scopre i marciatori.

Il sindaco Tullini non si metteva a un gesto imputabile. «L'ammontare della spesa è tutto il giorno del funerale», racconta. Un segnale di rispetto da lui e il Po in questa tragica. Che ha avuto una profonda sintonia. Chi la conosceva, parla di Cadellobossico, una città come di una terra perduta, mista, che percepiva una mancanza di invisibilità buona, che aveva una grande dignità. E così il stato di grado di rischio.

Ma non la Procura ancora che ha disposto l'arresto del millarca, e di altri arresti accertamenti di natura as-

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

Dossier Pesticidi di Legambiente: presentati i corpi idrici più inquinati e i "cattivi esempi" da evitare

Legambiente ha presentato oggi a Bologna il proprio Dossier regionale sui Pesticidi. Un lavoro in buona parte basato sui dati di monitoraggio delle **acque** superficiali 2017 (analisi effettuate annualmente da Regione e ARPAE) e sulle statistiche nazionali di ISPRA. Quest'anno arricchito dalle segnalazioni di "cattivo uso" dei pesticidi segnalati dai cittadini. Rispetto alla situazione generale l'indagine mostra un leggero miglioramento rispetto ai dati 2016 ed una crescita continua delle superfici ad agricoltura biologica. L'Emilia Romagna, con 8 kg/ettaro di pesticidi acquistati, rimane comunque molto sopra la media nazionale. Sono poi diverse le criticità in singoli corsi d'acqua, sia per concentrazioni di inquinanti che per numero di sostanze rilevate contemporaneamente. **Valore** massimo registrato nel 2017 è di 24 pesticidi (33 nel 2016) rilevati in un corso d'acqua del ferrarese, un valore elevato che genera il cosiddetto "effetto cocktail": una situazione su cui mancano adeguate informazioni scientifiche rispetto ai possibili effetti **sanitari** sinergici. Sono 56 le sostanze fitosanitarie complessivamente rilevate nei nostri **fiumi**. Diversi i bacini idrici in cui le somme dei vari pesticidi o la singola sostanza vanno oltre i limiti fissati dagli SQA (standard di qualità ambientali). Ovviamente il periodo nero è quello primaverile estivo dove si registrano i picchi più elevati nelle singole misurazioni. Se promuovere le pratiche biologiche è la prima soluzione per combattere questo problema, risulta importante anche garantire il rispetto delle regole. Non solo in agricoltura ma in generale nella gestione del verde anche in aree urbane. Legambiente ha raccolto varie segnalazioni da cittadini, invitando gli stessi a continuare ad inviarne, dalle quali emergono diverse tipologie di pratiche scorrette che vengono attuate: l'uso massiccio di erbicidi nella manutenzione del verde a lato strada e lungo i canali, la mancata attenzione alle ricadute dei pesticidi sulle case e attività vicine durante l'irrorazione, l'uso di dissecanti per le pratiche agricole del tutto inutili ai fini della qualità dei prodotti, abbandoni di contenitori di pesticidi. L'Emilia Romagna dispone di un sistema di monitoraggio ambientale tra i più completi a livello nazionale, tuttavia esiste una necessità di maggiori controlli. E' evidente - sottolinea Legambiente - che esiste un problema di rispetto dei disciplinari, delle distanze dalle abitazioni, di apposizione dei cartelli prima delle irrorazioni e mancata attenzione alla presenza di venti sfavorevoli. Tutti aspetti su cui le norme sono molto chiare, ma spesso non vengono applicate. Una situazione non semplice da monitorare, data



Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi accettiamo l'utilizzo.

OK Leggi di più

ARGOMENTI UTILIZZAZIONE COOKIES CHI SIAMO PRIVACY POLICY COMUNICAZIONE CON NOI

REGGIO2000.it SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE

lapam

Prima pagina Reggio Emilia Casalgrande Castellano Scandiano Bassa reggiana Appennino reggiano Modena Bologna

Regione

STAMPAOLTRE STAMPA DIGITALE & TIPOLITOGRAFIA VIA SIANI, 10 - SASSUOLO (MO) Tel. 0536 801457 - info@stampaoltre.com

Quattro Venti

ONORANZE FUNEBRI

GIBELLINI GIUSEPPE

Call. 335 8095324 giuseppe.gibellini@alice.it

» Ambiente - Regione

Dossier Pesticidi di Legambiente: presentati i corpi idrici più inquinati e i "cattivi esempi" da evitare

14 Feb 2019 Di Soegi Tur Corsi Regione Lavoro Parma Lavoro in



Legambiente ha presentato oggi a Bologna il proprio Dossier regionale sui Pesticidi. Un lavoro in buona parte basato sui dati di monitoraggio delle acque superficiali 2017 (analisi effettuate annualmente da Regione e ARPAE) e sulle statistiche nazionali di ISPRA. Quest'anno arricchito dalle segnalazioni di "cattivo uso" dei pesticidi segnalati dai cittadini.

Rispetto alla situazione generale l'indagine mostra un leggero miglioramento rispetto ai dati 2016 ed una crescita continua delle superfici ad agricoltura biologica. L'Emilia Romagna, con 8 kg/ettaro di pesticidi acquistati, rimane comunque molto sopra la media nazionale.

Sono poi diverse le criticità in singoli corsi d'acqua, sia per concentrazioni di inquinanti che per numero di sostanze rilevate contemporaneamente. Valore massimo registrato nel 2017 è di 24 pesticidi (33 nel 2016) rilevati in un corso d'acqua del ferrarese, un valore elevato che genera il cosiddetto "effetto cocktail": una situazione su cui mancano adeguate informazioni scientifiche rispetto ai possibili effetti sanitari sinergici. Sono 56 le sostanze fitosanitarie complessivamente rilevate nei nostri fiumi.

Diversi i bacini idrici in cui le somme dei vari pesticidi o la singola sostanza vanno oltre i limiti fissati dagli SQA (standard di qualità ambientali). Ovviamente il periodo nero è quello primaverile estivo dove si registrano i picchi più elevati nelle singole misurazioni.

Se promuovere le pratiche biologiche è la prima soluzione per combattere questo problema, risulta importante anche garantire il rispetto delle regole. Non solo in agricoltura ma in generale nella gestione del verde anche in aree urbane.

Legambiente ha raccolto varie segnalazioni da cittadini, invitando gli stessi a continuare ad inviarne, dalle quali emergono diverse tipologie di pratiche scorrette che vengono attuate: l'uso massiccio di erbicidi nella manutenzione del verde a lato strada e lungo i canali, la mancata attenzione alle ricadute dei pesticidi sulle case e attività vicine durante l'irrorazione, l'uso di dissecanti per le pratiche agricole del tutto inutili ai fini della qualità dei prodotti,

METALFABER Lavorazioni Metallomeccaniche e Ferrobatute

LARGO VERONA SASSUOLO

FERRETTI CARROZZERIA

FERRETTI RENT

SCANDIANO (RE) - Tel. 0522 854255

#StoryOfChange

Oggi tutti hanno il potere di cambiare il mondo.

SCOPRI IL MANIFESTO

WWW.FERRAMENTA.VANDELLI.IT

Christian Di Carlo

Le cose

la diffusione capillare di utilizzatori di sostanze pericolose. Per questo l'associazione ritiene che anche i Comuni debbano impegnarsi a vigilare e disciplinare la convivenza tra le attività agricole e attività e residenti limitrofi, e usare **maggiore** attenzione sul tipo di gestione del verde sul proprio territorio. Infine una delle criticità segnalate dall'associazione è l'incompletezza e disomogeneità del sistema nazionale di rilevamento: risulta difficile fare comparazioni tra regioni differenti. Ad esempio le sostanze cercate nelle analisi in Emilia Romagna sono state 91 contro le 46 delle Marche o le 28 della Puglia. Il Glifosate, sostanza diffusissima e sospettata di alti impatti **sanitari**, viene cercato nelle **acque** solo in poche regioni: nel 2016 le ricerche del glifosate e dell' AMPA (suo metabolita) sono state effettuate solo in Lombardia, Piemonte, Sicilia, Toscana e Veneto. Da giugno 2018 anche la Regione Emilia Romagna ha iniziato a monitorare queste due sostanze (una richiesta avanzata da Legambiente nel primo dossier del 2016). Sebbene un solo semestre non sia un periodo completo per parlare di **valori** medi (che devono essere annuali) si può evidenziare come l' AMPA superi il limite di riferimento di 0,1 µg/l in 44 casi su 56 stazioni, mentre il glifosate supera i limiti in 16. In almeno una decina di stazioni le medie rilevate superano i **valori** di riferimento di oltre 50 volte! Si può dunque ipotizzare che, a regime, il monitoraggio di questo erbicida porterà a numerose situazioni di superamento degli SQA **paragonabili** a quanto accade in Lombardia e altre regioni che già attuano il monitoraggio di questo erbicida. Basterebbero questi dati per richiamare azioni urgenti per limitare l'uso di questa sostanza, a cui si aggiunge il dibattito in corso sulla reale pericolosità per la salute. Legambiente quindi torna a richiedere un piano nazionale e regionale per l'abbandono del Glifosate. La versione integrale del Dossier Pesticidi è scaricabile a [QUESTO LINK](#) La mappa interattiva delle segnalazioni sul cattivo uso di pesticidi è consultabile a [QUESTO LINK](#) In allegato alcune foto esemplificative di segnalazioni arrivate all'associazione su trattamenti a ridosso di zone sensibili.

Considerato il patrimonio che rappresenta, se emergerà la necessità di lavori importanti auspichiamo sostegno dagli enti superiori per poterli fare al più presto».

Erano quasi otto anni che il Ponte di Olina non veniva chiuso: l'ultima volta fu nel giugno 2011, poi a seguito di importanti opere di consolidamento il transito fu riaperto. Da molti anni si discute sul fatto che sia giusto o meno lasciare ancora passare auto e SUV su un'opera di 500 anni fa di straordinaria bellezza. Ma la necessità di un passaggio veicolare tra le due sponde dello Scoltenna c'è. Anni fa fu proposta la realizzazione di un ponte Bailey a monte per incanalare i mezzi e lasciare sul vecchio ponte solo il transito pedonale.

Ma poi non se ne è fatto nulla.

--

MALTEMPO INTERVENTI A RUBIERA, SAN CESARIO, SPILAMBERTO E BOMPORTO

Casse di Secchia e Panaro 'ripulite' da Aipo

A SEGUITO degli eventi di piena dei giorni dal primo al 4 febbraio si sono resi necessari alcuni interventi urgenti di ripristino della funzionalità delle opere di difesa lungo i **fiumi Secchia** e Panaro. In particolare, sono stati attivati interventi di rimozione degli ingenti quantitativi di materiale flottante accumulatosi in corrispondenza degli sbarramenti delle **casse di espansione** del **Secchia** a Rubiera e del Panaro a **San Cesario**, nonché della briglia selettiva del Panaro a Spilamberto. Oltre a questi interventi, si è reso necessario operare per la ripresa di due fonti di **frana**, ciascuno della lunghezza di circa 100m, delle scarpate a **fiume** in sinistra **idraulica** del Panaro a Bomperto, in corrispondenza degli stanti 95 e 108.

Il totale complessivo degli interventi avviati ammonta a 740.000 euro.

MODENA 13

MALTEMPO INTERVENTI A RUBIERA, SAN CESARIO, SPILAMBERTO E BOMPORTO

Casse di Secchia e Panaro 'ripulite' da Aipo

A SEGUITO degli eventi di piena dei giorni dal primo al 4 febbraio si sono resi necessari alcuni interventi urgenti di ripristino della funzionalità delle opere di difesa lungo i fiumi Secchia e Panaro. In particolare, sono stati attivati interventi di rimozione degli ingenti quantitativi di materiale flottante accumulatosi in corrispondenza degli sbarramenti delle casse di espansione del Secchia a Rubiera e del Panaro a San Cesario, nonché della briglia selettiva del Panaro a Spilamberto. Oltre a questi interventi, si è reso necessario operare per la ripresa di due fonti di frana, ciascuno della lunghezza di circa 100m, delle scarpate a fiume in sinistra idraulica del Panaro a Bomperto, in corrispondenza degli stanti 95 e 108. Il totale complessivo degli interventi avviati ammonta a 740.000 euro.



Pm10 sotto i limiti, emergenza finita
Smog, da oggi torna in vigore la manovra ordinaria

DA OGGI terminano le misure straordinarie applicate sulla base del Piano della Regione per il superamento continuativo del valore limite giornaliero delle concentrazioni di particolato (PM10) rilevato dalle centraline della qualità dell'aria a Modena e in altre province della regione. Come ha confermato il Bollettino emesso da Arpa (autorità regionale) sul sito www.liberamaterialia.it, i valori delle polveri sono tornati sotto la soglia per due giorni consecutivi, lunedì 11 e martedì 12 febbraio, nell'arco dei quattro giorni precedenti il giorno di controllo, e quindi, con la scadenza delle misure già previste. Entro giovedì 14 febbraio cesseranno temporaneamente in vigore solo le misure straordinarie relative ai veicoli più inquinanti.

POTRANNO quindi tornare a circolare i veicoli (ancora a circolazione limitata) che sono stati sottoposti a misure straordinarie di controllo, e quindi, con la scadenza delle misure già previste. Entro giovedì 14 febbraio cesseranno temporaneamente in vigore solo le misure straordinarie relative ai veicoli più inquinanti.

NOTRANNO quindi tornare a circolare i veicoli (ancora a circolazione limitata) che sono stati sottoposti a misure straordinarie di controllo, e quindi, con la scadenza delle misure già previste. Entro giovedì 14 febbraio cesseranno temporaneamente in vigore solo le misure straordinarie relative ai veicoli più inquinanti.

LE INFORMAZIONI sulla manovra, la mappa della zona interessata e le deroghe previste sono disponibili sul sito www.comune.modena.it/liberamaterialia-modena. Per informazioni è anche possibile recare all'Ufficio di pianificazione urbana, via Garibaldi 17, tel. 059 20312, pianificazione@comune.modena.it. È possibile ricevere aggiornamenti sulla manovra attraverso i social media: Facebook @comune.modena, Twitter @comune.modena, Instagram @comune.modena.

LA DOMANDA può essere presentata solo on line attraverso la piattaforma disponibile dalle ore 9 di venerdì 15 febbraio sulla pagina web dedicata del sito della Regione (raggiungibile dal sito www.regione.emilia-romagna.it) dove si trovano anche tutti le indicazioni dettagliate sui diversi passaggi da seguire per ottenere il contributo. La stessa pagina si trova anche dal sito del Comune che pubblica in buone pagine la notizia dedicata all'ecobonus. Per accedere all'applicativo è necessario essere in possesso delle credenziali digitali Feders o SPID.

LOTTA ALL'INQUINAMENTO FINO AL 24 MAGGIO E' POSSIBILE PRESENTARE LE DOMANDE

Ecobonus, via al bando per la richiesta di contributo

FINO AL 24 MAGGIO è possibile presentare domanda per ottenere l'ecobonus, il contributo fino a 5000 euro a disposizione della Regione per sostituire la vecchia auto inquinante (diesel o benzina) e acquistare una nuova a zero emissioni, come: auto elettrica, o a basso impatto ambientale (ibrida, a metano, a gas). Al contributo regionale si aggiunge, inoltre, uno scatto minimo del 15 per cento sul prezzo di listino da parte dei concessionari. Al bando regionale, che mette a disposizione complessivamente 5 milioni di euro con l'obiettivo del contrasto allo smog e alle polveri sottili, può partecipare chi possiede un'auto di categoria M1, fino a un massimo di nove posti, con-

di cui compreso) a benzina fino a Euro 1 e diesel fino a Euro 4, da destinare alla rottamazione. Per accedere è necessario, inoltre, che l'auto familiare sia inferiore o uguale a 5,5 mila euro.

IL CONTRIBUTO è riservato all'acquisto di un'auto (tempore di consegna M1) di prima immatricolazione e a esclusivo uso privato e ammonta a 5000 euro per le auto elettriche o ibride e a 3000 euro per quelle alimentate a metano o a gas. Al contributo è abbinabile uno scatto da parte della concessionaria di almeno il 15 per cento sul prezzo di listino del modello base, al netto di eventuali sconti e incentivi regionali, con riferimento al listino di ottobre 2018. Sono ammesse al contributo le



AIPO HA GIÀ COMPLETATO TRENTACINQUE MILIONI DI EURO DI LAVORI MA SI VA AVANTI CON GLI INTERVENTI, IN PARTICOLARE PER L' AMPLIAMENTO DELLA CASSA D' **ESPANSIONE** DEL SECCHIA: "PER QUESTO STIAMO PORTANDO AVANTI ANCHE CON IL COMUNE DI RUBIERA LA REALIZZAZIONE DI UN NUOVO COMPARTO CHE AUMENTERÀ IL VOLUME D' INVASO DELLA CASSA D' **ESPANSIONE** DEL SECCHIA DI CIRCA QUATTRO O CINQUE MILIONI DI **METRI CUBI**" SPIEGA FEDERICA PELLEGRINI DI **AIPO**, **AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO**

Gli argini hanno tenuto ma i lavori proseguono

Gli argini di Secchia e Panaro hanno tenuto e la piena è transitata nel fine settimana di inizio febbraio senza che i fiumi tracimassero come è successo nel caso del Reno: nel bolognese è stato un disastro. Nel modenese ci sono stati comunque allagamenti nell' area esondabile di via Barchetta e via Madonne a Campogalliano e nell' area di rigurgito della Fossalta con conseguenti danni ma senza i lavori agli argini e alla cassa d' **espansione** del Secchia poteva andare ben peggio. In una giornata è caduta una quantità d' acqua pari a quella che normalmente precipita in un mese e le piene sono state particolarmente importanti ma "per quel che riguarda il Panaro - spiega Federica Pellegrini dirigente Ufficio **Aipo** Modena - è stata decisiva la regolazione delle paratoie del manufatto di regolazione, mentre per quel che riguarda il Secchia non si sono registrati danni alle arginature, in particolare in corrispondenza di Ponte Alto, grazie ai lavori fatti a partire dal 2014: in particolare all' interno della cassa di **espansione** del **fiume** nell' estate di due anni fa è stata eseguita una manutenzione straordinaria. **Aipo**, **Agenzia Interregionale** per il **fiume** Po, ha già completato trentacinque milioni di euro di lavori e i benefici si sono visti in occasione di questo evento".

AIPO HA GIÀ COMPLETATO TRENTACINQUE MILIONI DI EURO DI LAVORI MA SI VA AVANTI CON GLI INTERVENTI, IN PARTICOLARE PER L'AMPLIAMENTO DELLA CASSA D'ESPANSIONE DEL SECCHIA. PER QUESTO STIAMO PORTANDO AVANTI ANCHE CON IL COMUNE DI RUBIERA LA REALIZZAZIONE DI UN NUOVO COMPARTO CHE AUMENTERÀ IL VOLUME D'INVASO DELLA CASSA D'ESPANSIONE DEL SECCHIA DI CIRCA QUATTRO O CINQUE MILIONI DI METRI CUBI" SPIEGA FEDERICA PELLEGRINI DI AIPO, AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO.

Gli argini hanno tenuto ma i lavori proseguono

■ Gli argini di Secchia e Panaro hanno tenuto e la piena è transitata nel fine settimana di inizio febbraio senza che i fiumi tracimassero come è successo nel caso del Reno nel bolognese e stato un disastro. Nel modenese ci sono stati comunque allagamenti nell'area esondabile di via Barchetta e via Madonne a Campogalliano e nell'area di rigurgito della Fossalta con conseguenti danni ma senza i lavori agli argini e alla cassa d'espansione del Secchia poteva andare ben peggio. In una giornata è caduta una quantità d'acqua pari a quella che normalmente precipita in un mese e le piene sono state particolarmente importanti ma "per quel che riguarda il Panaro - spiega Federica Pellegrini dirigente Ufficio **Aipo** Modena - è stata decisiva la regolazione delle paratoie del manufatto di regolazione, mentre per quel che riguarda il Secchia non si sono registrati danni alle arginature, in particolare in corrispondenza di Ponte Alto, grazie ai lavori fatti a partire dal 2014. In particolare all'interno della cassa di espansione del fiume nell'estate di due anni fa è stata eseguita una manutenzione straordinaria. **Aipo**, **Agenzia Interregionale** per il **fiume** Po, ha già completato trentacinque milioni di euro di lavori e i benefici si sono visti in occasione di questo evento. Verrà un giorno in cui si vivrà con meno apprensione?".

La morfologia dei nostri fiumi, che scorrono a un livello più alto rispetto alla campagna, rappresenta una criticità?
"Secchia e Panaro sono sempre stati caratterizzati da una forte pensilità: in certi tratti il fondo dell'alveo è più alto rispetto al piano campagna ma questo è un aspetto che li caratterizza da sempre, non è dei nostri giorni ma dopo il 1800, passano le piene e i sedimenti si accumulano, anche nelle galere, ma a compensazione i volumi che servono non è tanto l'accumulo di questi detriti quanto piuttosto il fatto che ci mancano volumi d'acqua in particolare sul Secchia la corrispondenza della cassa di espansione che dovrà essere adeguata in termini di funzionalità e miglioramento del manufatto di regolazione ma anche la fornitura di nuovi volumi. Per questo stiamo portando avanti anche con il comune di Rubiera l'ampliamento della cassa di espansione quindi la realizzazione di un nuovo comparto che aumenterà il volume d'invaso di circa quattro e cinque milioni di metri cubi. La gente si diverte a dire che in particolare sul Secchia i lavori ulteriori volumi d'acqua è morte del tratto arginato".
"I lavori di **Aipo** proseguiranno dunque nel prossimo futuro per portare a conclusione gli interventi di adeguamento delle arginature e della cassa d'espansione del Secchia e continuare a eseguire una manutenzione capillare di tutto il reticolo.
Le nubi rappresentano ancora un problema?"

Sara Gelli

VIVO mercoledì 13 febbraio 2019 **TEMPO** 11.05

Verrà un giorno in cui si vivrà con meno apprensione?

"Il rischio non si potrà mai ridurre a zero e questo deve essere un elemento ben chiaro: parliamo di fenomeni idrologici e idraulici relativamente ai quali il rischio non si potrà mai azzerare".

La morfologia dei nostri fiumi, che scorrono a un livello più alto rispetto alla campagna, rappresenta una criticità?

"Secchia e Panaro sono sempre stati caratterizzati da una forte pensilità: in certi tratti il fondo dell' alveo è più alto rispetto al piano campagna ma questo è un aspetto che li caratterizza da sempre, non è dei

nostri giorni ma risale al 1800: passano le piene e i sedimenti si accumulano, anche nelle golene, ma a compromettere i volumi che servono non è tanto l' accumulo di questi detriti quanto piuttosto il fatto che ci mancano volumi d' invaso in particolare sul Secchia in corrispondenza della cassa di **espansione** che dovrà essere adeguata in termini di funzionalità e miglioramento del manufatto di regolazione ma anche in termini di nuovi volumi. Per questo stiamo portando avanti anche con il comune di Rubiera l' ampliamento della cassa di **espansione** quindi la realizzazione di un nuovo comparto che aumenterà il volume d' invaso di circa quattro o cinque milioni di **metri cubi**. Su questo si dovrà lavorare in particolare sul Secchia: trovare ulteriori volumi d' invaso a monte del tratto arginato".

I lavori di **Aipo** proseguiranno dunque nel prossimo futuro per portare a conclusione gli interventi di adeguamento delle arginature e della cassa d' **espansione** del Secchia e continuare a eseguire una manutenzione capillare di tutto il reticolo.

Le nutrie rappresentano ancora un problema?

"Le tane scavate dagli animali selvatici, non solo nutrie ma anche tassi, istrici e volpi, costituiscono un problema: è stato approvato e sta per essere rinnovato il piano di limitazione numerica e di controllo di queste specie. Rispetto alla situazione prima dell' alluvione del 2014 riusciamo ad avere un monitoraggio attento coordinato dalla Protezione Civile e un censimento puntuale dei danni provocati dagli animali lungo le arginature: in questo modo possiamo intervenire molto rapidamente".

Sara Gelli.

Secchia e Panaro, gli interventi urgenti di AIPo dopo le piene

Interventi urgenti per oltre 700.000 euro, sia per loberare le casse di espansione dai rami che per rinforzare un argine franato a Bomporto

1 Doppia donazione di organi a Baggiovara, sette i prelievi a cuore fermo 2 Caseificio Casola vince il Palio del Parmigiano Reggiano 3 A Modena e a Carpi casting per bambini del prossimo film di Gabriele Muccino 4 Scacciare la paura della puntura, una donazione alla Pediatria di Carpi A seguito degli eventi di piena dei giorni che hanno tenuto tutti con il fiato sospeso - e qualcuno con i piedi nell'acqua - tra l' 1 e il 4 febbraio si sono resi necessari alcuni interventi urgenti di ripristino della funzionalità delle opere di difesa lungo i fiumi Secchia e Panaro, svolti dall' Agenzia Interregionale per il bacino del Po In particolare, sono stati attivati interventi di rimozione degli ingenti quantitativi di "materiale flottante" accumulatosi in corrispondenza degli sbarramenti delle casse di espansione del Secchia a Rubiera e del Panaro a San Cesario, nonché della briglia selettiva del Panaro a Spilamberto. Si trattava di rami e tronchi trascinati in grande quantità dal fiume in piena. Oltre a questi interventi, si è reso necessario operare per la ripresa di due fonti di frana, ciascuno della lunghezza di circa 100m, delle scarpate a fiume in sinistra idraulica del Panaro a Bomporto, in corrispondenza degli stanti 95 e 108. Il totale complessivo degli interventi avviati ammonta a 740.000 euro.

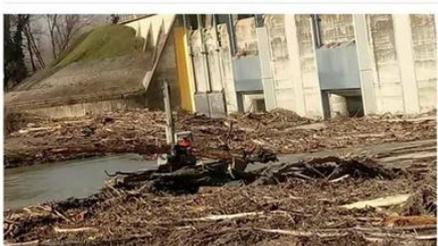
MODENA TODAY Attualità



Secchia e Panaro, gli interventi urgenti di AIPo dopo le piene

Interventi urgenti per oltre 700.000 euro, sia per loberare le casse di espansione dai rami che per rinforzare un argine franato a Bomporto

Redazione 14 FEBBRAIO 2019 10:33



A seguito degli eventi di piena dei giorni che hanno tenuto tutti con il fiato sospeso - e qualcuno con i piedi nell'acqua - tra l' 1 e il 4 febbraio si sono resi necessari alcuni interventi urgenti di ripristino della funzionalità delle opere di difesa lungo i fiumi Secchia e Panaro, svolti dall'Agenzia Interregionale per il bacino del Po

In particolare, sono stati attivati interventi di rimozione degli ingenti quantitativi di "materiale flottante" accumulatosi in corrispondenza degli sbarramenti delle casse di espansione del Secchia a Rubiera e del Panaro a San Cesario, nonché della briglia selettiva del Panaro a Spilamberto. Si trattava di rami e tronchi trascinati in grande quantità dal fiume in piena.

Oltre a questi interventi, si è reso necessario operare per la ripresa di due fonti

I più letti di oggi

- 1 Doppia donazione di organi a Baggiovara, sette i prelievi a cuore fermo
- 2 Caseificio Casola vince il Palio del Parmigiano Reggiano
- 3 A Modena e a Carpi casting per bambini del prossimo film di Gabriele Muccino
- 4 Scacciare la paura della puntura, una donazione alla Pediatria di Carpi

Crediper

REALIZZA i tuoi sogni oggi e VINCI l'auto di domani!

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Promozione valida fino al 21/02/2019. Equiplemento completo del concetto su www.crediper.it/legislazione

Dossier Pesticidi di Legambiente: presentati i corpi idrici più inquinati e i "cattivi esempi" da evitare

Facebook Twitter Google+ WhatsApp LinkedIn Email Print Telegram Legambiente ha presentato oggi a Bologna il proprio Dossier regionale sui Pesticidi. Un lavoro in buona parte basato sui dati di monitoraggio delle **acque** superficiali 2017 (analisi effettuate annualmente da Regione e ARPAE) e sulle statistiche nazionali di ISPRA. Quest'anno arricchito dalle segnalazioni di "cattivo uso" dei pesticidi segnalati dai cittadini. Rispetto alla situazione generale l'indagine mostra un leggero miglioramento rispetto ai dati 2016 ed una crescita continua delle superfici ad agricoltura biologica. L'Emilia Romagna, con 8 kg/ettaro di pesticidi acquistati, rimane comunque molto sopra la media nazionale. Sono poi diverse le criticità in singoli corsi d'acqua, sia per concentrazioni di inquinanti che per numero di sostanze rilevate contemporaneamente. **Valore** massimo registrato nel 2017 è di 24 pesticidi (33 nel 2016) rilevati in un corso d'acqua del ferrarese, un valore elevato che genera il cosiddetto "effetto cocktail": una situazione su cui mancano adeguate informazioni scientifiche rispetto ai possibili effetti **sanitari** sinergici. Sono 56 le sostanze fitosanitarie complessivamente rilevate nei nostri **fiumi**.

Diversi i bacini idrici in cui le somme dei vari pesticidi o la singola sostanza vanno oltre i limiti fissati dagli SQA (standard di qualità ambientali). Ovviamente il periodo nero è quello primaverile estivo dove si registrano i picchi più elevati nelle singole misurazioni. Se promuovere le pratiche biologiche è la prima soluzione per combattere questo problema, risulta importante anche garantire il rispetto delle regole. Non solo in agricoltura ma in generale nella gestione del verde anche in aree urbane. Legambiente ha raccolto varie segnalazioni da cittadini, invitando gli stessi a continuare ad inviarne, dalle quali emergono diverse tipologie di pratiche scorrette che vengono attuate: l'uso massiccio di erbicidi nella manutenzione del verde a lato strada e lungo i canali, la mancata attenzione alle ricadute dei pesticidi sulle case e attività vicine durante l'irrorazione, l'uso di dissecanti per le pratiche agricole del tutto inutili ai fini della qualità dei prodotti, abbandoni di contenitori di pesticidi. L'Emilia Romagna dispone di un sistema di monitoraggio ambientale tra i più completi a livello nazionale, tuttavia esiste una necessità di maggiori controlli. E' evidente - sottolinea Legambiente - che esiste un problema di rispetto dei disciplinari, delle distanze dalle abitazioni, di apposizione dei cartelli prima delle irrorazioni e mancata attenzione alla presenza di venti sfavorevoli. Tutti aspetti su cui le norme sono molto chiare,

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propria e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie. [Ok](#) [Maggiori informazioni](#)

SASSUOLO2000
GIORNALISMO D'AMBIENTE

PRIMA PAGINA SASSUOLO FIORANO FORMIGINE MARANELLO MODENA REGGIO EMILIA

BOLOGNA

DIAMANTE
centro medico fisioterapico e riabilitativo

via M.Ricci,19 - Centro comm. Campanella - Pavullo N/F
tel. 0536 21053 - cell.reperibilità 345 0305546 [CLICCA QUI](#)

WIND TRE BUSINESS **BETTELLI** 3

Home > Ambiente > Dossier Pesticidi di Legambiente: presentati i corpi idrici più inquinati e L...

Ambiente Regione

Dossier Pesticidi di Legambiente: presentati i corpi idrici più inquinati e i "cattivi esempi" da evitare

14 Febbraio 2019

[Like](#)



Legambiente ha presentato oggi a Bologna il proprio Dossier regionale sui Pesticidi.

Un lavoro in buona parte basato sui dati di monitoraggio delle acque superficiali

verdi Passioni
orto, giardino e campagna
ModenaFiere
2-3 marzo

giovanni FERRARI
IMPIANTI ELETTRICI
SALVATERRA (RE) - Via Mazzacani, 10C - Tel. 0522 840910
www.ferrari-giovanni.it - info@ferrari-giovanni.it

#StoryOfChange
Oggi tutti hanno il potere di cambiare il mondo.
SCOPRI IL MANIFESTO

RICHERDI
SCUOLA AUTO MANICA
MODENA - CAMPOGALLIANO - SOVERATO
PROFESSIONISTI SEMPRE AL VOSTRO FIANCO

Christian De Carli
"giocare per giocare con rispetto e attenzione"

NUOVO SUV CITROËN C5 AIRCROSS
DA 349€ AL MESE
TUTTO INCLUSO CON FREE/MOVE LEASE

ma spesso non vengono applicate. Una situazione non semplice da monitorare, data la diffusione capillare di utilizzatori di sostanze pericolose. Per questo l'associazione ritiene che anche i Comuni debbano impegnarsi a vigilare e disciplinare la convivenza tra le attività agricole e attività e residenti limitrofi, e usare **maggiore** attenzione sul tipo di gestione del verde sul proprio territorio. Infine una delle criticità segnalate dall'associazione è l'incompletezza e disomogeneità del sistema nazionale di rilevamento: risulta difficile fare comparazioni tra regioni differenti. Ad esempio le sostanze cercate nelle analisi in Emilia Romagna sono state 91 contro le 46 delle Marche o le 28 della Puglia. Il Glifosate, sostanza diffusissima e sospettata di alti impatti **sanitari**, viene cercato nelle **acque** solo in poche regioni: nel 2016 le ricerche del glifosate e dell' AMPA (suo metabolita) sono state effettuate solo in Lombardia, Piemonte, Sicilia, Toscana e Veneto. Da giugno 2018 anche la Regione Emilia Romagna ha iniziato a monitorare queste due sostanze (una richiesta avanzata da Legambiente nel primo dossier del 2016). Sebbene un solo semestre non sia un periodo completo per parlare di **valori** medi (che devono essere annuali) si può evidenziare come l' AMPA superi il limite di riferimento di 0,1 µg/l in 44 casi su 56 stazioni, mentre il glifosate supera i limiti in 16. In almeno una decina di stazioni le medie rilevate superano i **valori** di riferimento di oltre 50 volte! Si può dunque ipotizzare che, a regime, il monitoraggio di questo erbicida porterà a numerose situazioni di superamento degli SQA **paragonabili** a quanto accade in Lombardia e altre regioni che già attuano il monitoraggio di questo erbicida. Basterebbero questi dati per richiamare azioni urgenti per limitare l'uso di questa sostanza, a cui si aggiunge il dibattito in corso sulla reale pericolosità per la salute. Legambiente quindi torna a richiedere un piano nazionale e regionale per l'abbandono del Glifosate. La versione integrale del Dossier Pesticidi è scaricabile a [QUESTO LINK](#) La mappa interattiva delle segnalazioni sul cattivo uso di pesticidi è consultabile a [QUESTO LINK](#) In allegato alcune foto esemplificative di segnalazioni arrivate all'associazione su trattamenti a ridosso di zone sensibili.

Acqua Ambiente Fiumi

Centomila euro di lavori sull' argine pagati alla vigilia dell' alluvione

Castel Maggiore L' atto della Regione è del 21 gennaio, cantiere in ritardo

- CASTEL MAGGIORE - TREDICI giorni prima del crollo dell' argine del Reno, a Castel Maggiore, la Regione liquidò la prima parte dei lavori all' azienda che stava effettuando l' intervento sulle sponde con un acconto di quasi 122mila euro, Iva al 22% inclusa. Con la determina del 21 gennaio scorso, firmata dal responsabile del Servizio Area Reno e Po di Volano Claudio Miccoli, viale Aldo Moro ha pagato la ditta Porcinari di Teramo per la prima parte dei lavori.

L' INTERVENTO, fra l' altro, iniziato il 24 maggio 2018, ha subito ben due sospensioni: la prima il 9 giugno scorso per la mancanza dell' attestato di «bonifica bellica» dell' area, in ragione del suo precedente utilizzo militare. Un attestato pervenuto dal V° Reparto Infrastrutture soltanto nel settembre scorso. La seconda sospensione è poi arrivata in dicembre a causa dell' approssimarsi della stagione invernale. L' azienda Porcinari, contattata telefonicamente, conferma: «Abbiamo dovuto sospendere la prima volta i lavori perché mancava la pratica della bonifica bellica. L' intervento doveva essere realizzato con la bella stagione.

Gli attuali lavori non sono stati affidati alla nostra impresa, immaginiamo per motivi di urgenza».

L' assessore regionale Paolo Gazzolo spiega perché sono stati pagati dei lavori parziali, che sono risultati insufficienti: «Per quanto riguarda la liquidazione dell' acconto di 121.916,36 euro disposta dal dirigente competente il 21 gennaio scorso, si tratta - appunto - del compenso per la prima parte dei lavori svolti, determinanti per ridurre l' impatto dei danni». E poi precisa: «Non era presente alcun cantiere aperto o incontrollato. Al contrario: le opere eseguite hanno assicurato un maggiore livello di protezione, senza quei lavori i danni sarebbero stati ben maggiori». La Gazzolo spiega perché si è ritenuto di bloccare i lavori per la seconda volta: «Avvicinandosi la cattiva stagione, si è ritenuto che mantenere il vecchio argine nel corso dell' inverno, viste le sue precarie condizioni, avrebbe comportato un rischio superiore a quello di far partire da subito la ricostruzione, accompagnandola ovviamente con le opportune misure di precauzione: vale a dire la realizzazione di un nuovo argine di protezione, più alto di quello di demolizione e anche più resistente, perché realizzato con materiale idoneo. I lavori, conclusi il 7 dicembre scorso, hanno garantito di fronte alla piena del 2 febbraio una protezione più alta di quella che già c' era.

In assenza del nuovo argine, la tracimazione che ha determinato la rotta avrebbe interessato un tratto di

Acqua Ambiente Fiumi

150 metri del vecchio argine». DI BEN ALTRO avviso è Cristian Bonvicini consigliere civico dell' opposizione a Castel Maggiore: «Oltre il danno la beffa, perché sono stati pagati dei lavori che poi sono risultati del tutto inutili. Alla fine l' intervento ci costerà il doppio, perché bisognerà pagarlo due volte. In più ci sono i milioni di euro di danni subiti. È incredibile che la procura non abbia aperto un fascicolo su questa incresciosa vicenda».

Matteo Radogna © RIPRODUZIONE RISERVATA.

A Casalecchio

Dopo la piena danni alla Chiusa per 300mila euro

C'è un'altra "vittima" della piena del **Reno**: è la storica Chiusa lungo il **fiume** a Casalecchio, dove l'ondata ha toccato un picco di 2,33 metri e si sono avuti «danni ingenti anche sulla monumentale opera idraulica che chiude il bacino montano del **fiume**», fa sapere il Consorzio. Il mantello di granito che la protegge è stato parzialmente divelto per 500 metri quadri, e ora la struttura è «scoperta e indifesa». Non solo. «Il rischio è ora rappresentato dalle possibili prossime piene che, anche se di minore intensità, agirebbero su di un manufatto facilmente aggredibile» spiega il Consorzio, che si è attivato per le riparazioni per la prossima estate. La spesa aggiuntiva e imprevista, di circa 300mila euro, ha comportato una «severa revisione del bilancio preventivo del 2019. Ora non resta che sperare in piogge clementi, tali da non aggravare il danno alla struttura ed in una estate che consenta di lavorare con continuità».

La Chiusa di Casalecchio è uno sbarramento artificiale realizzato a metà del 14esimo secolo: consente di derivare una parte delle **acque** del **fiume** per sfruttarle artificialmente attraverso un **canale** «che ha contribuito in larga parte alle fortune economiche e alla difesa idraulica della città di Bologna dal medioevo fino ai giorni nostri». Lo scivolo del manufatto è lungo 160 metri e largo 35, con un dislivello di 8,25. Cassa di Ravenna e Banca di Imola per sostenere il ripristino delle attività degli stabilimenti balneari e degli operatori agricoli colpiti dal maltempo hanno deliberato un plafond di complessivi otto milioni per finanziamenti agevolati. Saranno riservati a tutti coloro che, entro il 30 aprile, attesteranno di aver subito danni in relazione alle calamità: i finanziamenti agevolati potranno essere erogati per singolo beneficiario fino ad un massimo di 100mila euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Rischio crollo il Comune chiude l'ingresso al Link
Chiusa a tempo indifferente...
I buoni consigli dei medici contro l'infarto
Come prevenire l'infarto...
Dopo la piena danni alla Chiusa per 300mila euro
C'è un'altra "vittima" della piena del Reno...
Frode da 11 milioni finte coop nei guai
La Finanza denuncia 17 persone che impiegavano 500 faccini...
La società Platinum sospettata di frode
La società Platinum sospettata di frode...
JUKI CAMISASCA. NON CERCARTI FUORI
docufilm e live acoustic
IO TI CIELO - FRIDA KHALO
spettacolo sulla vita di Frida Khalo di e con Aurelia Cipollini

Dossier Pesticidi di Legambiente: presentati i corpi idrici più inquinati e i "cattivi esempi" da evitare

» Ambiente - Regione Legambiente ha presentato oggi a Bologna il proprio Dossier regionale sui Pesticidi. Un lavoro in buona parte basato sui dati di monitoraggio delle acque superficiali 2017 (analisi effettuate annualmente da Regione e ARPAE) e sulle statistiche nazionali di ISPRA. Quest'anno arricchito dalle segnalazioni di "cattivo uso" dei pesticidi segnalati dai cittadini. Rispetto alla situazione generale l'indagine mostra un leggero miglioramento rispetto ai dati 2016 ed una crescita continua delle superfici ad agricoltura biologica. L'Emilia Romagna, con 8 kg/ettaro di pesticidi acquistati, rimane comunque molto sopra la media nazionale. Sono poi diverse le criticità in singoli corsi d'acqua, sia per concentrazioni di inquinanti che per numero di sostanze rilevate contemporaneamente. **Valore** massimo registrato nel 2017 è di 24 pesticidi (33 nel 2016) rilevati in un corso d'acqua del ferrarese, un valore elevato che genera il cosiddetto "effetto cocktail": una situazione su cui mancano adeguate informazioni scientifiche rispetto ai possibili effetti **sanitari** sinergici. Sono 56 le sostanze fitosanitarie complessivamente rilevate nei nostri **fiumi**. Diversi i bacini idrici in cui le somme dei vari

pesticidi o la singola sostanza vanno oltre i limiti fissati dagli SQA (standard di qualità ambientali). Ovviamente il periodo nero è quello primaverile estivo dove si registrano i picchi più elevati nelle singole misurazioni. Se promuovere le pratiche biologiche è la prima soluzione per combattere questo problema, risulta importante anche garantire il rispetto delle regole. Non solo in agricoltura ma in generale nella gestione del verde anche in aree urbane. Legambiente ha raccolto varie segnalazioni da cittadini, invitando gli stessi a continuare ad inviarne, dalle quali emergono diverse tipologie di pratiche scorrette che vengono attuate: l'uso massiccio di erbicidi nella manutenzione del verde a lato strada e lungo i canali, la mancata attenzione alle ricadute dei pesticidi sulle case e attività vicine durante l'irrorazione, l'uso di disseccanti per le pratiche agricole del tutto inutili ai fini della qualità dei prodotti, abbandoni di contenitori di pesticidi. L'Emilia Romagna dispone di un sistema di monitoraggio ambientale tra i più completi a livello nazionale, tuttavia esiste una necessità di maggiori controlli. E' evidente - sottolinea Legambiente - che esiste un problema di rispetto dei disciplinari, delle distanze dalle abitazioni, di apposizione dei cartelli prima delle irrorazioni e mancata attenzione alla presenza di venti sfavorevoli. Tutti aspetti su cui le norme sono molto chiare, ma spesso non vengono applicate.



Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi accettiamo l'utilizzo.

Bologna2000 **ZEROCYSTEM**
 VENDITA e ASSISTENZA MULTIFUNZIONE
 PRODUTTIVITÀ e SOSTENIBILITÀ • NON SANO IN MESSAGGIO • BASSA IN TRICO

Prima pagina Bologna Appennino bolognese Modena Reggio Emilia Regione

STAMPA & ALTRE
 STAMPA DIGITALE & TIPOLOGRAFIA
 VIA SIANI, 10 - SASSUOLO (MO)
 Tel. 0536 801457 - info@stampaeoltre.com

JOB - UTENSILCUSCINETTI
 CUSCINETTI PER UTENSILI AGRICOLI

PER LA TUA PUBBLICITÀ QUI
 0536 807013

sapor OSARE food experience

Ambiente - Regione

Dossier Pesticidi di Legambiente: presentati i corpi idrici più inquinati e i "cattivi esempi" da evitare
 14 Feb 2019 10:58:57
 Categorie: Regione, 807 kg, 1 video, 1

verdi Passioni
 orto, giardino e compagnia
ModenaFiera
 2-3 marzo

Learn to combine law, economics and public administration.

TILBURG UNIVERSITY Understanding Society

Become a pioneer of the next generation in public administration.

TILBURG UNIVERSITY Understanding Society

Con Zurich-Connect risparmi sull'assicurazione auto e moto, con tutta l'affidabilità di un grande gruppo. Calcola il preventivo.

FATTI DI SALVO SRL
 Quality SERVICE

Le cose

Legambiente ha presentato oggi a Bologna il proprio Dossier regionale sui Pesticidi. Un lavoro in buona parte basato sui dati di monitoraggio delle acque superficiali 2017 (analisi effettuate annualmente da Regione e ARPAE) e sulle statistiche nazionali di ISPRA. Quest'anno arricchito dalle segnalazioni di "cattivo uso" dei pesticidi segnalati dai cittadini.

Rispetto alla situazione generale l'indagine mostra un leggero miglioramento rispetto ai dati 2016 ed una crescita continua delle superfici ad agricoltura biologica. L'Emilia Romagna, con 8 kg/ettaro di pesticidi acquistati, rimane comunque molto sopra la media nazionale.

Sono poi diverse le criticità in singoli corsi d'acqua, sia per concentrazioni di inquinanti che per numero di sostanze rilevate contemporaneamente. Valore massimo registrato nel 2017 è di 24 pesticidi (33 nel 2016) rilevati in un corso d'acqua del ferrarese, un valore elevato che genera il cosiddetto "effetto cocktail": una situazione su cui mancano adeguate informazioni scientifiche rispetto ai possibili effetti sanitari sinergici. Sono 56 le sostanze fitosanitarie complessivamente rilevate nei nostri fiumi.

Diversi i bacini idrici in cui le somme dei vari pesticidi o la singola sostanza vanno oltre i limiti fissati dagli SQA (standard di qualità ambientali). Ovviamente il periodo nero è quello primaverile estivo dove si registrano i picchi più elevati nelle singole misurazioni.

Se promuovere le pratiche biologiche è la prima soluzione per combattere questo problema, risulta importante anche garantire il rispetto delle regole. Non solo in agricoltura ma in generale nella gestione del verde anche in aree urbane.

Legambiente ha raccolto varie segnalazioni da cittadini, invitando gli stessi a continuare ad inviarne, dalle quali emergono diverse tipologie di pratiche scorrette che vengono attuate: l'uso massiccio di

Una situazione non semplice da monitorare, data la diffusione capillare di utilizzatori di sostanze pericolose. Per questo l'associazione ritiene che anche i Comuni debbano impegnarsi a vigilare e disciplinare la convivenza tra le attività agricole e attività e residenti limitrofi, e usare maggiore attenzione sul tipo di gestione del verde sul proprio territorio. Infine una delle criticità segnalate dall'associazione è l'incompletezza e disomogeneità del sistema nazionale di rilevamento: risulta difficile fare comparazioni tra regioni differenti. Ad esempio le sostanze cercate nelle analisi in Emilia Romagna sono state 91 contro le 46 delle Marche o le 28 della Puglia. Il Glifosate, sostanza diffusissima e sospettata di alti impatti sanitari, viene cercato nelle acque solo in poche regioni: nel 2016 le ricerche del glifosate e dell' AMPA (suo metabolita) sono state effettuate solo in Lombardia, Piemonte, Sicilia, Toscana e Veneto. Da giugno 2018 anche la Regione Emilia Romagna ha iniziato a monitorare queste due sostanze (una richiesta avanzata da Legambiente nel primo dossier del 2016). Sebbene un solo semestre non sia un periodo completo per parlare di valori medi (che devono essere annuali) si può evidenziare come l' AMPA superi il limite di riferimento di 0,1 µg/l in 44 casi su 56 stazioni, mentre il glifosate supera i limiti in 16. In almeno una decina di stazioni le medie rilevate superano i valori di riferimento di oltre 50 volte! Si può dunque ipotizzare che, a regime, il monitoraggio di questo erbicida porterà a numerose situazioni di superamento degli SQA paragonabili a quanto accade in Lombardia e altre regioni che già attuano il monitoraggio di questo erbicida. Basterebbero questi dati per richiamare azioni urgenti per limitare l'uso di questa sostanza, a cui si aggiunge il dibattito in corso sulla reale pericolosità per la salute. Legambiente quindi torna a richiedere un piano nazionale e regionale per l'abbandono del Glifosate. La versione integrale del Dossier Pesticidi è scaricabile a [QUESTO LINK](#) La mappa interattiva delle segnalazioni sul cattivo uso di pesticidi è consultabile a [QUESTO LINK](#) In allegato alcune foto esemplificative di segnalazioni arrivate all'associazione su trattamenti a ridosso di zone sensibili.

Inondazione del Reno, allarme per la chiusa di Casalecchio

L'infrastruttura danneggiata dalla piena straordinaria. Stanziati fondi, ma lavori possibili solo in estate

C'è un'altra 'vittima' dell'alluvione del Reno che ha mandato sott'acqua varie zone del bolognese. È lo scivolo della Chiusa di Casalecchio. Qui, dice il Consorzio della Chiusa di Casalecchio e del Canale di Reno, dove la piena ha toccato un picco di 2,33 metri, si sono avuti "danni ingenti anche sulla antica e monumentale opera idraulica che chiude -da qui il nome- il bacino montano del fiume". Il mantello in granito che la riveste e protegge è stato parzialmente divelto ed in parte "mosso" per 500 metri quadri, e ora la struttura risulta "scoperta e indifesa". E i problemi non sono finiti. "Il rischio è ora rappresentato dalle possibili prossime piene che, anche se di minore intensità, agirebbero su di un manufatto 'scoperto', quindi facilmente aggredibile", spiega il Consorzio che si è quindi "immediatamente attivato per organizzare il cantiere di riparazione per la prossima estate". La spesa aggiuntiva, e imprevedibile, di circa 300mila euro ha comportato una "severa revisione del bilancio preventivo del 2019". I soldi si sono trovati, comunque e ora "non resta che sperare in piogge clementi tali da non aggravare il danno alla struttura ed in una estate che consenta di lavorare con continuità". La Chiusa di

Casalecchio è uno sbarramento artificiale realizzato a metà del 14esimo secolo lungo il corso del Reno: consente di derivare una parte delle acque del fiume per sfruttarle artificialmente attraverso un canale (il canale di Reno), "il quale ha contribuito in larga parte alle fortune economiche e alla difesa idraulica della città di Bologna dal medioevo fino ai giorni nostri". Lo scivolo del monumentale manufatto è lungo 160 metri e largo 35, con un dislivello di 8,25. Intanto, Cassa di Ravenna e Banca di Imola per sostenere il ripristino delle attività degli stabilimenti balneari e degli operatori agricoli colpiti dal maltempo che ha danneggiato e compromesso seriamente in particolare colture e frutteti, con l'esondazione di Santeramo e Reno, hanno deliberato un plafond di complessivi otto milioni per finanziamenti agevolati. Saranno riservati a tutti coloro che, entro il 30 aprile, attesteranno di aver subito danni in relazione alle calamità sopra indicate. I finanziamenti agevolati potranno essere erogati per singolo beneficiario fino ad un massimo di 100mila euro attraverso apertura di credito in conto corrente della durata massima di 18

Scegli il **Prestito Crediper Premium**
REALIZZA i tuoi sogni oggi e **VINCI** l'auto di domani!

BOLOGNATODAY Cronaca ACCEDI



Inondazione del Reno, allarme per la chiusa di Casalecchio

L'infrastruttura danneggiata dalla piena straordinaria. Stanziati fondi, ma lavori possibili solo in estate

Redazione 14 FEBBRAIO 2019 15:36



Foto: DIRE

C' è un'altra 'vittima' dell'alluvione del Reno che ha mandato sott'acqua varie zone del bolognese. È lo scivolo della Chiusa di Casalecchio. Qui, dice il Consorzio della Chiusa di Casalecchio e del Canale di Reno, dove la piena ha toccato un picco di 2,33 metri, si sono avuti "danni ingenti anche sulla antica e monumentale opera idraulica che chiude -da qui il nome- il bacino montano del fiume".

APPROFONDIMENTI

Esondazione Reno, Castel Maggiore: "Stanno cercando di salvare il possibile"

4 febbraio 2019

I più letti di oggi

- 1 Atterraggio d'emergenza al Marconi: i voli cancellati
- 2 Pianoro, blitz dei Nas in noto studio medico: scatta il sequestro
- 3 Atterraggio di emergenza all'aeroporto Marconi VIDEO
- 4 Atterraggio emergenza all'aeroporto Marconi: riapertura anticipata



**CAPACE DI OFFRIRTI
FINO A 1 GIGA AL SECONDO**

mesi; finanziamenti chirografari per 48 mesi, da rimborsare con rate mensili, diritti di istruttoria esenti e tassi "particolarmente vantaggiosi"; oltre a finanziamenti ipotecari di 144 mesi, sempre con rate mensili e diritti di istruttoria esenti. Con questa iniziativa Cassa di Risparmio e Banca di Imola "intendono dare un ulteriore forte segnale di sostegno alle famiglie, agli agricoltori ed agli imprenditori agricoli, supportandoli concretamente nelle difficoltà generate da questi gravosissimi eventi climatici". (Mac/Dire)

Piano anti-alluvioni

Po, la tracimazione controllata in Regione

Un piano di «tracimazione controllata del Po in caso di piene eccezionali», nelle aree golenali chiuse della Bassa Parmense, sinistra e destra **Secchia**, è in corso di definizione da parte di Autorità di bacino e Regione.

La notizia ha suscitato l'attenzione dei consiglieri regionali Yuri Torri (Si) e Silvia Prodi (Misto) che hanno presentato un'interrogazione per chiedere, in particolare, «il grado di coinvolgimento dei territori».

16 CRONACA

VENERDI 15 FEBBRAIO 2019
L'AVANTI

PUBBLICITÀ E PROFESSIONI

Rincarsi non dovuti Il Comune: si può fare richiesta all'Ica

Massiccia campagna informativa dell'Ascom per i rimborsi. Anche nel resto della provincia si sta valutando chi ha diritto

Intercorsi di cinque anni dell'imposta sulla pubblicità e dei diritti di concessione pubblica e affitti, annullati da una sentenza della Corte costituzionale, sono a disposizione dei cittadini che ne chiedono il rimborso. Lo conferma il Comune dopo gli esiti della riunione di martedì 14 gennaio scorso. Il rimborso, di quanto pagato in eccesso, si legge in una nota del Comune al bilancio - Agente economico - il sufficiente rimborsato al concessionario Ica, in un importo di circa 1,1, provvisoria domanda di rimborso in carta semplice di cui si chiede il rimborso all'agente economico di versamento.

INFORMAZIONI

Per possibili chiarimenti è necessario inviare informazioni



Rimborsi per pubblicità e affitti: ecco il manifesto dell'Ascom

di questa possibilità, e si auspica l'assenza di limitazioni ed esclusioni che in vista della natura pubblica dell'attività di gestione, non si può, però, in appena una decina di milioni di euro.

Si vedrà ora l'effetto della massiccia campagna informativa lanciata dall'Ascom con manifesti e mail, «indirizzati a tutte le categorie di utenti», con la messa a disposizione degli uffici e delle caselle di posta elettronica per informazioni e assistenza alla presentazione delle domande. Anche altri Comuni della provincia (la concessione di spazio pubblicitario) stanno verificando, a partire dai più grandi come Corio e Comacina.

ACCANTONAMENTI
La legge di Stabilità prevede al Comune di ripartire in 5 anni i fondi, 1 milione, 100 mila euro, in cinque rate, con un'imposta che per Ferrara è stata calcolata in 5 milioni di euro. «In via precauzionale stiamo provvedendo a discutere appalti accantonamenti in bilancio», afferma l'assessore Municipale.

PER NESSUNA MILA

Crollo delle polveri Emergenza terminata

Si esaurisce l'emergenza smog e questa da oggi non si registra anche a Lodi, dove il tempo si è parzialmente migliorato nei giorni scorsi. La concentrazione di polveri sottili (particolato) che è stata la causa della "emergenza smog" è tornata ai livelli normali. L'ultimo controllo effettuato dalla Provincia di Parma, il 14 gennaio, ha registrato un valore di 10,3 microgrammi per metro cubo, ben al di sotto del limite di 25 microgrammi per metro cubo. Per effetto di questi risultati, sarà cessata l'emergenza smog.

IN BREVE

Piano anti-alluvioni Po, la tracimazione controllata in Regione

Un piano di tracimazione controllata del Po in caso di piene eccezionali, nelle aree golenali chiuse della Bassa Parmense, sinistra e destra Secchia, è in corso di definizione da parte di Autorità di bacino e Regione. La notizia ha suscitato l'attenzione dei consiglieri regionali Yuri Torri (Si) e Silvia Prodi (Misto) che hanno presentato un'interrogazione per chiedere, in particolare, «il grado di coinvolgimento dei territori».

Mandato europeo

Giovane arrestato per furto e furti

Un giovane romano residente in città è stato arrestato per l'arresto di un mandato di cattura europeo emesso dall'autorità giudiziaria del suo Paese. Il reato, contestato al 23enne, è stato aggravato per cui il giovane è stato posteggiato nel carcere di via Argentea. L'arresto è stato eseguito dall'Arma di pubblica sicurezza di Ferrara, in collaborazione con la polizia di Roma.

RICI "YUMA" OCCHI
vvd. ANTONIO GUERRA
Per informazioni e prenotazioni si prega di chiamare il numero verde 800 20 20 20, o il numero verde 800 20 20 20, o il numero verde 800 20 20 20.

ROMANO ZAGATI
di anni 64
Ho cercato il mio articolo di famiglia, e ho trovato il mio articolo di famiglia, e ho trovato il mio articolo di famiglia.

ONORANZE FUNEBRI Zuffoli
FERRARA Via Bologna, 167/10
Poggio Bonaldi (FE) Via IV Novembre, 2
S. Benedetto in Bagno (FE) Via Manzoni, 102
Modena (MO) Via S. Maria, 20/18
Tel. 0532 825322
cel. 339 59 52 851
e-mail: zuffoli@tin.it

Onoranze Funebri Vendemiatì
Il rispetto del momento
T. 3391848065
T. 3474401164
Piazza Maggiore 10/11
Santo Spirito Modigliani - Borgo
Piazza del Mercato
www.onoranzevendemiatì.it

Pazzi ONORANZE FUNEBRI
Arte funeraria, progettazione di tombe di famiglia, lapidi, bronzi
Ferrara - Via Fieschi a Montebello, 103
Tel. 0532 206209
pazzi@pazzi.it
infopazzi@libero.it

RICI "YUMA" OCCHI
vvd. ANTONIO GUERRA
Per informazioni e prenotazioni si prega di chiamare il numero verde 800 20 20 20, o il numero verde 800 20 20 20, o il numero verde 800 20 20 20.

ONORANZE FUNEBRI Zuffoli
FERRARA Via Bologna, 167/10
Poggio Bonaldi (FE) Via IV Novembre, 2
S. Benedetto in Bagno (FE) Via Manzoni, 102
Modena (MO) Via S. Maria, 20/18
Tel. 0532 825322
cel. 339 59 52 851
e-mail: zuffoli@tin.it

ONORANZE FUNEBRI Zuffoli
FERRARA Via Bologna, 167/10
Poggio Bonaldi (FE) Via IV Novembre, 2
S. Benedetto in Bagno (FE) Via Manzoni, 102
Modena (MO) Via S. Maria, 20/18
Tel. 0532 825322
cel. 339 59 52 851
e-mail: zuffoli@tin.it

ONORANZE FUNEBRI Zuffoli
FERRARA Via Bologna, 167/10
Poggio Bonaldi (FE) Via IV Novembre, 2
S. Benedetto in Bagno (FE) Via Manzoni, 102
Modena (MO) Via S. Maria, 20/18
Tel. 0532 825322
cel. 339 59 52 851
e-mail: zuffoli@tin.it

ONORANZE FUNEBRI Zuffoli
FERRARA Via Bologna, 167/10
Poggio Bonaldi (FE) Via IV Novembre, 2
S. Benedetto in Bagno (FE) Via Manzoni, 102
Modena (MO) Via S. Maria, 20/18
Tel. 0532 825322
cel. 339 59 52 851
e-mail: zuffoli@tin.it

L' intervento

«Argenta ha già detto di no Aspettiamo Porto»

«Argenta ha detto un no secco e Portomaggiore? - si è chiesto Gianpietro Mezzogori durante l' incontro -. Credo sia un problema di volontà».

Un intervento, il suo, fatto a più riprese per «un' azione concreta senza divisioni politiche. La concentrazione dei camion in certi periodi dell' anno, non può essere sostenuta dalle attuali infrastrutture non più idonee e poi dove sono gli sbocchi occupazionali sul territorio?». E a riguardo della Valutazione d' **impatto ambientale** lo stesso Mezzogori, da tecnico, ha messo sul chi va là i presenti precisando: «Attenzione perché, una volta fatta la Via, non si torna più indietro. Piuttosto invito i partiti a contrastare in ogni sede la nascita di questa azienda».

PORTOMAGGIORE - FISCAGLIA - OSTELLATO

Impianto lavorazione fanghi Nasce il coordinamento del No

Un gruppo formato da forze politiche, cittadini, associazioni di categoria. Si parte dalla raccolta firme per arrivare ad una raccolta fondi per il ricorso

PORTOMAGGIORE. Da sinistra a destra: Gianpietro Mezzogori, sindaco di Argenta, e i consiglieri comunali. In alto: un momento dell' incontro a Portomaggiore del nuovo coordinamento No Impatto

PORTOMAGGIORE. Da sinistra a destra: Gianpietro Mezzogori, sindaco di Argenta, e i consiglieri comunali. In alto: un momento dell' incontro a Portomaggiore del nuovo coordinamento No Impatto

OSTELLATO
Aggressione o autolesionismo Non si esclude alcuna ipotesi

Su "l'alto dell'acqua" alcune teste nere si chinano. La donna aveva detto di no. Era un'aggressione. Ma lei avrebbe un'altra di fare

Samuele Govari

OSTELLATO È un'autolesionismo o un'aggressione? È un'autolesionismo o un'aggressione? È un'autolesionismo o un'aggressione? È un'autolesionismo o un'aggressione?

MASI TURELLO
Sacchi per i rifiuti Ritiro in municipio

MASI TURELLO. Clara in queste settimane ha distribuito i sacchi per la differenziazione. Nella giornata di martedì 23 febbraio, Clara ha ritirato i sacchi per la differenziazione. Nella giornata di martedì 23 febbraio, Clara ha ritirato i sacchi per la differenziazione.

portare questa cosa? Saranno fatti i controlli? Sono solo scarichi civili? È una cosa gigantesca che dobbiamo bloccare».

Questa cosa «non va bene né qui né altrove - ha detto Luca Bertaccini (M5s) -. Prendiamo l' esempio di come si è contrastato il progetto ex Cercom a Comacchio». L' agricoltura fatta «con la lotta biologica non accetta i fanghi, perché?

» si è chiesto Gianluca Trentini storico verde argentano.

ipotesi referendum Nell' invocare l' unità delle forze politiche, senza "giochini", l' ex assessore provinciale Mario Bellini, oltre a chiedere se sia ammissibile un referendum comunale, si è chiesto «come un Comitato può impedire l' insediamento», chi ha «comperato quel terreno e chi c' è dietro? » .

Marino Mingozzi, di Bando preoccupato per la viabilità già satura per il trasporti di fieno, pomodori e legna, ha fatto due conti: «Se la società incassa 110 euro a tonnellata da smaltire, quanto incassa visto che ne sono previste 80mila tonnellate? E i concimi per l' agricoltura si pagano, invece qui ti pagano se li butti in campagna: non mi pare qualificante per un' agricoltura moderna».

Giorgio Carnaroli BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

comacchio

Acqua dolce per le Valli in arrivo dal Reno

comacchio. Derivazione di **acque** dolci dal **Fiume Reno** per le **Valli**: via libera al progetto. L'intervento autorizzato permetterà il miglioramento della gestione idraulica delle **Valli** di Comacchio.

All'inizio di Febbraio si è tenuta la conferenza dei servizi conclusiva relativa al procedimento di **Valutazione d'Impatto ambientale**, avviato nel 2016 dall'Ente di gestione per i Parchi e la biodiversità-Delta del Po, finalizzato alla regolazione dell'utilizzo di cinque punti di presa delle **acque** del **Reno**, con lo scopo di migliorare la gestione a fini naturalistico ambientale dei bacini meridionali delle **Valli** di Comacchio. Con questo progetto, un ulteriore tassello del Piano di Gestione **Valli** viene portato a compimento.

Le **valli** meridionali potranno così attingere in modo equilibrato acqua dolce, utilizzando opere già esistenti, dall'unica fonte utile disponibile, il **Fiume Reno**: ciò consentirà il miglioramento della qualità delle **acque** e farà registrare benefici in termini di conservazione degli ecosistemi naturali, senza interferire con le **attività** antropiche, e contribuendo alla regolazione della salinità e dei livelli idrici.

Il risultatoLa regolamentazione definitiva e completa degli apporti di **acque** dolci del **Reno** a cui si diviene con la conclusione di tale procedimento risulta dunque elemento fondamentale per la conservazione della biodiversità: la regolazione avverrà attraverso cinque prese idrauliche già esistenti, site sull'**argine** sinistro del fiume nel tratto compreso tra Tragheto e Volta Scirocco in un territorio che attraversa i comuni di Argenta, Ravenna e Comacchio.

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

The collage features several articles from local newspapers. The main article is from 'COMACCHIO' with the headline 'Triangolo d'oro per il turismo. Il futuro guarda alla Romagna'. It discusses a partnership between Comacchio and Cervia/Ravenna for tourism promotion. Other smaller articles include 'IN BREVE' with news about a meeting in Comacchio, 'LA CUCINA DEI MONASTERI' advertising a book of recipes, and a 'RISULTATO' section regarding water management in the Delta del Po.

Acqua Ambiente Fiumi

PORTOMAGGIORE Sala San Carlo gremita per spiegare la contrarietà al progetto: «Presto altre serate ad Argenta e Bando»

«No all' impianto di fanghi a Portoverrara» E il Comitato prepara nuove iniziative

Il fronte del No all'impianto di fanghi in progettazione a Portoverrara si allarga, con il rifiuto anche delle amministrazioni locali.

SALA San Carlo gremita l' altra sera a Portomaggiore per la riunione organizzata dal comitato 'No Fanghi a Portomaggiore'. Sono stati proiettati due video esplicativi prima della discussione. Presenti alla serata anche alcuni gruppi consiliari dei comuni di Argenta e Portomaggiore, alcune associazioni di categoria agricoltura e commercio, referente e cittadini di Bando, Legambiente, Cacciatori e privati cittadini. Sono state lette le osservazioni al progetto, inviate dal Gruppo Misto di Portomaggiore, Legambiente, Comune di Portomaggiore, Movimento 5 Stelle di Argenta. E' stata letta anche un' interrogazione presentata in Regione dalla Lega. Per quanto riguarda le osservazioni del Comune di Portomaggiore, «sono solo di carattere squisitamente tecnico - afferma con verve polemica il capogruppo del Gruppo Misto Giovanni Tavassi -, come allargare la strada, fare piazzole per incrocio, prove di carico sul ponte di via Bonacciola, mentre i cittadini si aspettavano osservazioni per quanto riguarda l' **impatto ambientale** anche a difesa della salute pubblica». Dalla discussione è emersa una grande preoccupazione per la nascita dell' impianto fanghi a Portoverrara.

VI SONO stati tanti interventi sia sui fanghi che sull' **impatto** dei camion sul territorio e sulla salute dei cittadini. Saranno contattati gli altri gruppi consiliari di Argenta e Portomaggiore, che sono contrari alla nascita dell' impianto, per un' azione comune unitamente alla cittadinanza e tutti i soggetti interessati. Saranno svolte altre serate ad Argenta e a Bando per mettere a conoscenza l' intera cittadinanza del progetto. Il comitato, in forma ristretta, si riunirà a breve per decidere le azioni da svolgere. Ricordiamo che nell' insediamento nella campagna della frazione di Portoverrara hanno espresso contrarietà il Comune di Portomaggiore e quello di Argenta, il comitato di Bando, l'Unione dei Comuni Valli e Delizie. Recentemente ha bocciato il progetto anche il consigliere regionale (ed ex presidente della Provincia) Marcella Zappaterra.

Franco Vanini.

VENERDI 15 FEBBRAIO 2019 Il Resto del Carlino

Argenta e Portomaggiore

PORTOMAGGIORE Sala San Carlo gremita per spiegare la contrarietà al progetto: «Presto altre serate ad Argenta e Bando»

«No all'impianto di fanghi a Portoverrara» E il Comitato prepara nuove iniziative

Il fronte del No all'impianto di fanghi in progettazione a Portoverrara si allarga, con il rifiuto anche delle amministrazioni locali.

SALA San Carlo gremita l'altra sera a Portomaggiore per la riunione organizzata dal comitato 'No Fanghi a Portomaggiore'. Sono stati proiettati due video esplicativi prima della discussione. Presenti alla serata anche alcuni gruppi consiliari dei comuni di Argenta e Portomaggiore, alcune associazioni di categoria agricoltura e commercio, referente e cittadini di Bando, Legambiente, Cacciatori e privati cittadini. Sono state lette le osservazioni al progetto, inviate dal Gruppo Misto di Portomaggiore, Legambiente, Comune di Portomaggiore, Movimento 5 Stelle di Argenta. E' stata letta anche un' interrogazione presentata in Regione dalla Lega. Per quanto riguarda le osservazioni del Comune di Portomaggiore, «sono solo di carattere squisitamente tecnico - afferma con verve polemica il capogruppo del Gruppo Misto Giovanni Tavassi -, come allargare la strada, fare piazzole per incrocio, prove di carico sul ponte di via Bonacciola, mentre i cittadini si aspettavano osservazioni per quanto riguarda l'impatto ambientale anche a difesa della salute pubblica». Dalla discussione è emersa una grande preoccupazione per la nascita dell'impianto fanghi a Portoverrara.

VI SONO stati tanti interventi sia sui fanghi che sull'impatto dei camion sul territorio e sulla salute dei cittadini. Saranno contattati gli altri gruppi consiliari di Argenta e Portomaggiore, che sono contrari alla nascita dell'impianto, per un'azione comune unitamente alla cittadinanza e tutti i soggetti interessati. Saranno svolte altre serate ad Argenta e a Bando per mettere a conoscenza l'intera cittadinanza del progetto. Il comitato, in forma ristretta, si riunirà a breve per decidere le azioni da svolgere. Ricordiamo che nell'insediamento nella campagna della frazione di Portoverrara hanno espresso contrarietà il Comune di Portomaggiore e quello di Argenta, il comitato di Bando, l'Unione dei Comuni Valli e Delizie. Recentemente ha bocciato il progetto anche il consigliere regionale (ed ex presidente della Provincia) Marcella Zappaterra.

Franco Vanini

ARGENTA e PORTOMAGGIORE Dopo le proteste dei sindaci Minarelli e Fiorentini: «Riposte concrete per tanti studenti»

Trasporto scolastico: due pullman per i pendolari

BUONE notizie per i pendolari che usano la linea Ferrara-Ravenna. Da lunedì mattina arriveranno due pullman per garantire il trasporto degli studenti da Argenta a Portomaggiore e dare fine all'odissea che da mesi incide sul trasporto pubblico locale. Soddisfazione dei sindaci Antonio Fiorentini e Nicola Minarelli, che da mesi cercano soluzioni e sono in prima linea per risolvere i disagi. «Le proteste hanno servito - sostengono i sindaci - e questa mattina rappresenta una risposta concreta per i tanti studenti in difficoltà a raggiungere gli istituti scolastici. Ora è necessario che il sistema ferroviario fluviale si renda efficiente e si apra ad una nuova programmazione degli orari. I cittadini pagano un servizio che deve funzionare e non creare disagio. Un traguardo raggiunto anche per i consiglieri regionali Ferraresi Paolo Calvano e Marcella Zappaterra, che in questi mesi avevano presentato diverse interrogazioni, proprio per trovare una soluzione ai disagi derivati dalla modifica dell'orario ferroviario. «La prima prova per rispondere alle esigenze dei tanti studenti esasperati che in questi mesi stanno vivendo numerosi disagi a causa dei continui ritardi nella tratta Ferrara-Ravenna - dicono i due -. Dopo le pressioni e il lavoro di squadra in Regione e gli sforzi fatti insieme agli amministratori locali, siamo riusciti ad ottenere questo piccolo ma significativo successo per i pendolari argentini e portomaggiesi».

ARGENTA «Centrodrasta unito come in Abruzzo»

UNA CHIAMATA all'unità in vista dell'imminente consultazione elettorale amministrativa, parlando della contestata riqualificazione di piazza Garibaldi. La proposta da Cesare Gaiani «obiettiva riqualificazione Fratelli d'Italia l'ha considerata da subito un'opera inutile, non necessaria e dispendiosa per gli argentini» - afferma il leader argentino del partito di Giorgio Meoni - mentre l'omonimo abruzzese scesce del sindaco Antonio Fiorentini a guida Pd l'ha voluta a tutti i costi, nonostante una folla imponente di cittadini (oltre 1.000), tramite una raccolta firme promossa anche da Pd, avesse chiesto di non farlo. Questa è una serie dei tanti danni permanenti che la sinistra ha provocato nel territorio argentino negli oltre settant'anni di dominio di minoranza governativa, ed è giunta, a marzo, al momento di cambiare per investire quattro feste decennarie del nostro comune. Fratelli d'Italia ritiene che «quanto successo in occasione delle elezioni regionali in Abruzzo, dove il centrodrasta unito (insieme a lista civiche) ha presentato un candidato forte, preparato e con esperienza, ha vinto alla grande, sia un ulteriore segnale importante su come affrontare le prossime elezioni comunali, che si terranno ad Argenta in maggio».

«Concordia», incontro con la giunta

E' DI POCCHI GIORNI fa la commissione ufficiale formata al Comune di Portomaggiore dal ministro dei Beni Culturali circa l'assegnazione delle risorse economiche destinate all'intervento di recupero del Teatro sociale della Concordia nell'ambito dei fondi Cipe alla cultura, uno stanziamento per 5,5 milioni di euro. Un grande risultato giunto dopo anni di attesa e l'annuncio, dato nel gennaio scorso, per il quale l'Amministrazione Minarelli ha lavorato con costanza e determinazione. Sarà quindi possibile dare inizio in tempi brevi alla progettazione e realizzazione degli interventi di recupero. Ora però comincia la seconda fase, vale a dire come aggiornare il progetto per il recupero della struttura di corso Vittorio Emanuele II e ancora come gestire. A questo proposito la giunta Minarelli ha convocato un incontro pubblico per il recupero del teatro Concordia, con il presidente Mario Bellini e il vicepresidente Francesco Panini, ma anche le organizzazioni che si occupano di organizzazione di attività culturali e di animazione nella cittadina. Poi L'Espresso ma non solo. La gestione del teatro non è un tema banale, ma vale decine di migliaia di euro, investimenti in rischia di accollare la gestione al comune di Portomaggiore, un costo che sarebbe un peso oneroso da sopportare.

F. S.

FABBBR ARREDAMENTI

NUOVE COLLEZIONI 2019 APPROPFITTA DEGLI INCENTIVI STATALI!!!

PORTOMAGGIORE - Via Garibaldi, 26 - Tel. e fax 0532.811160 - www.fabbriarredamenti.com

Valli di Comacchio e fiume Reno, il progetto: così sarà regolato l'uso delle acque dolci

DALL' ENTE di Gestione per i Parchi e le Biodiversità arriva la notizia della conclusione positiva del procedimento di **Valutazione d' Impatto Ambientale** (Via) per la regolazione dell' utilizzo di cinque punti di presa delle **acque del Reno**, con lo scopo di migliorare la gestione a fini naturalistico-ambientali dei bacini meridionali delle **Valli di Comacchio**.

All' inizio di febbraio si è tenuta la conferenza dei servizi conclusiva relativa a questo procedimento di Via avviato nel 2016 dall' Ente di Gestione per i Parchi e le Biodiversità-Delta del Po: hanno partecipato anche hanno partecipato le Province di Ferrara e Ravenna, la Regione, Arpa, l' Autorità di Bacino del **Fiume Po**, l' Agenzia per la Protezione Civile e la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio «Le **Valli** meridionali - si legge nella nota dell' Ente Parco - potranno così attingere in modo equilibrato acqua dolce, utilizzando opere già esistenti, dall' unica fonte utile disponibile, il fiume **Reno**. Questo consentirà il miglioramento della qualità delle acque e gioverà anche alla conservazione degli ecosistemi naturali, senza interferire con le **attività** dell' uomo. Inoltre contribuirà alla regolazione della salinità e dei livelli idrici nell' ottica della conservazione dell' habitat e della salvaguardia dell' attività della pesca. La regolamentazione definitiva e completa degli apporti di acque dolci del Reno risulta fondamentale per la conservazione della biodiversità: la regolazione avverrà attraverso cinque prese idrauliche già esistenti, sull' argine sinistro del fiume nel tratto compreso tra Tragheto e Volta Scirocco, tra i comuni di Argenta, Ravenna e Comacchio.

Comacchio e Lidi

SANITÀ La battaglia di Balicchi e Dominici, che stanno fondando un Comitato civico

«Cona? Sovraffollamento anche nell'ospedale del Delta»

Da sinistra: Giuseppe Balicchi e Ivan Dominici sono impegnati nella creazione di un Comitato civico per la difesa della sanità e emergenza sociale nel Delta. «Non bisogna tacere le sofferenze delle strutture periferiche»

Balicchi e Dominici «Nell'ospedale del Delta si registra un indice medio annuo di copertura posti letto di 107 su 100 in medicina generale»

«PIANGE il cuore a sentire la storia della probabile precettazione dei medici per soccorrere le attività assistenziali a Lido, unico caso a livello regionale, così come ogni giorno legare sulla stampella i malati con una lontanissima esperienza di gestione della sanità non quella accettata, come si fa in tutto il resto delle strutture periferiche. Dove per questo si vogliono creare la percezione che non ci siano problemi. Invece c'è sovrappeso e sovraffollamento anche all'ospedale del Delta, dove si registra un indice medio annuo di copertura posti letto di 107 su 100 in medicina generale. Ciò significa che la risposta assistenziale è data con letti aggiuntivi di appoggio in altri reparti da 7 a 15%, nei momenti di particolare sofferenza».

«Ricordano poi come siamo stati tagliati nel basso ferrarese 111 posti letto circa di medicina generale e di lungodegenza, oltre 60 a Copparo, 45 a Comacchio, 20 a Spina e 10 a Lido di Volano». Ma il controllo politico, sia di maggioranza che di minoranza, non è sufficiente, una riflessione che osserva parlando ormai un settore giusto. La correzione/sovrappeso del numero chiuso. Lo spuntano i comitati cittadini, i comitati cittadini, una attenzione perché questo richieda che la formazione sia accompagnata da una struttura ospedaliera adeguata, per funzioni e posti letto, al numero degli assistiti medici. Il meglio tagliare i posti letto e mettere in discussione l'Università di Ferrara, e gli appalti - concludono Balicchi e Dominici - sono tutti anche mal celati».

SACCA DI GORO Rino Corventi della Coalizione dopo l'ultimo incontro in Regione: «Ci certo non stremo con le mani in mano»

«Niente da fare, esclusi dalla pesca del novellame»

C'ERA UNA VOLTA e forse oggi non c'è più la possibilità. Alcune società di pesca alle rogge nella sacca di Goro, registrate a Comacchio, non potranno fruire del seme del novellame che è stato omologato alle associazioni di pescatori presenti nel territorio. Rivalutano il natano. Dopo più di un anno in la Regione, dopo varie richieste, ha dato la possibilità di pescare il novellame di vongole alle cooperative marine in concessione. Poi sono arrivate le voci fuori dal canti, sostenute dalle cooperative Co.ALMO, presieduta da Rino Corventi, da La Valle, coordinata da Filippo Sambri, che si sono opposte al sistema di accesso alla nursery della Sacca di Goro. All'interno le due cooperative erano state escluse dalla pesca del novellame. Così il ricorso e le richieste di chiarimenti all'assessorato regionale. Gli sviluppi facevano bene sperare, invece l'ultimo incontro regionale, come ha sottolineato il presidente di Co.ALMO, Rino Corventi, si è concluso con un nulla di fatto.

«NONOSTANTE tutti i nostri sforzi siamo stati esclusi - ha spiegato Rino Corventi - dalla campagna raccolta nursery 2019. Ci era sembrato di aver fatto un passo avanti quando siamo stati convocati in Regione, all'assessorato Pesca».

LAGANOTTO

Creare 'archiapassogno' in tanti al laboratorio

E' TEMPO di incentivi per la biblioteca comunale di Laganotto. Grazie alla collaborazione di Victoria Bello del Museo del Territorio di Ostellato parlarà l'iniziativa di 'pianeti genio', ossia laboratori e letture creative, oltre di tutte le zone del mondo. Grande successo per primo appuntamento di questa iniziativa. Il filo conduttore è stato l'America Latina, e ora ne seguono altri. Il primo laboratorio ha permesso la realizzazione dei cosiddetti 'schiapassogno', o 'Sciaccia sciaccia', un oggetto simbolo di gentilezza, tipico dell'America Latina. Il prossimo appuntamento sarà una sorpresa.

Rino Corventi, presidente della cooperativa Coalizione

Maria Rosa Bellini

Domani pulizia del deviatore **Marecchia**

RIMINI Si è conclusa con un buon risultato, spiegano gli organizzatori, la campagna di donazioni lanciata da Coop Alleanza 3.0 per finanziare il progetto "Amare il mare, pulire i **fiumi**", proposto da Fondazione Cetacea onlus, ma continuano le attività che vedono protagoniste queste e altre realtà nella lotta ai rifiuti: domani, per e sempio, l' appuntamento è a Rimini alle 14 all' inizio di via Predil, all' incrocio con via XXIII Settembre, armati di sacchi e guanti per finire l' azione di pulizia degli **argini** del deviatore del **fiume Marecchia** iniziata lo scorso 26 gennaio, e che doveva proseguire sabato 2 febbraio, ma rimandata causa maltempo e **fiume** in piena.

Durante la prima giornata a gennaio, nonostante freddo e pioggia, 30 temerari volontari hanno recuperato circa 40 pesanti sacchi di rifiuti lungo gli **argini** del deviatore, dal Ponte dello Scout a via XXIII Settembre 1845. Tantissima plastica, vetro, lattine ma anche rifiuti ingombranti come reti metalliche e pneumatici: questo il triste "bottino" della scorsa caccia ai rifiuti. Inoltre per chi non lo avesse già fatto, Fondazione Cetacea invita a firmare e promuovere la petizione su Change.org "Permettiamo ai pescatori di pulire il mare", per facilitare la pulizia dei fondali marini da parte dei pescatori a strascico, chiedendo al ministro Costa di impegnarsi a cambiare le normative per permettere ai pescatori di conferire a riva i rifiuti recuperati senza il rischio di **sanzioni**. Per info o r m a z i o n i sull' evento 0541.691557 o 334.5688320.

Ladri, raid al cimitero Rubato un centinaio di porta fiori in rame
Il furto scoperto ieri mattina da un pensionato che ha chiamato i carabinieri di Santarcangelo

Raccolta fondi Cri alle Befane per nuove ambulanze
Domenica 17 e 24 febbraio al centro commerciale attività a sostegno di prevenzione e cura

Domani pulizia del deviatore Marecchia
30 temerari volontari hanno recuperato circa 40 pesanti sacchi di rifiuti lungo gli argini del deviatore, dal Ponte dello Scout a via XXIII Settembre 1845. Tantissima plastica, vetro, lattine ma anche rifiuti ingombranti come reti metalliche e pneumatici: questo il triste "bottino" della scorsa caccia ai rifiuti. Inoltre per chi non lo avesse già fatto, Fondazione Cetacea invita a firmare e

Continua la lotta contro i rifiuti abbandonati, volontari al lavoro negli argini del Marecchia

Si è conclusa con un buon risultato la campagna di donazioni lanciata da COOP Alleanza 3.0 per finanziare il progetto "Amare il Mare, Pulire i Fiumi", proposto da Fondazione Cetacea Onlus, ma continuano le attività che vedono protagoniste queste e altre realtà nella lotta ai rifiuti: sabato 16 per esempio, l'appuntamento è a Rimini alle 14 all'inizio di via Predil, all'incrocio con via XXIII Settembre, armati di sacchi e guanti per finire l'azione di pulizia degli argini del deviatore del fiume Marecchia iniziata lo scorso 26 gennaio, e che doveva proseguire sabato 2 febbraio, ma rimandata causa maltempo e fiume in piena. Durante la prima giornata a gennaio, nonostante freddo e pioggia, 30 temerari volontari hanno recuperato circa 40 pesanti sacchi di rifiuti lungo gli argini del deviatore, dal Ponte dello Scout a via XXIII Settembre 1845. Tantissima plastica, vetro, lattine ma anche rifiuti ingombranti come reti metalliche e pneumatici: questo il triste "bottino" della scorsa caccia ai rifiuti! Inoltre per chi non lo avesse già fatto, Fondazione Cetacea invita a firmare e promuovere la petizione su Change.org "Permettiamo ai pescatori di pulire il mare", per facilitare la pulizia dei fondali marini da parte dei pescatori a strascico, chiedendo al ministro Costa di impegnarsi a cambiare le normative per permettere ai pescatori di conferire a riva i rifiuti recuperati senza il rischio di sanzioni. Un piccolo grande gesto nella lotta ai rifiuti in mare! Per informazioni sull'evento contattare Fondazione Cetacea allo 0541691557 oppure al 3345688320.



Questo sito fa uso di cookie, anche di terze parti, necessari al funzionamento e utili alle finalità illustrate nella privacy e cookie policy. Per maggiori dettagli o negare il consenso a tutti o alcuni cookie consulta la nostra [privacy & cookie policy](#).
 Continuando la navigazione, cliccando su un qualsiasi elemento e chiudendo questo banner acconsenti all'uso dei cookie.

altarimini.it
 Il portale d'informazione di Rimini e Provincia

scelta di gusto
 Concorso per 1000 Palacongressi di Rimini Sala dell'Aringo

HOME ATTUALITÀ CRONACA EVENTI SPORT TURISMO ALTRO

Mangiare bene Golosità Sport e Tempo libero Look Salute e benessere Vacanza Auto e Moto Stile e Casa Romagna Notte Servizi e Altro

Continua la lotta contro i rifiuti abbandonati, volontari al lavoro negli argini del Marecchia

Sabato 16 febbraio, l'appuntamento è a Rimini alle 14 all'inizio di via Predil, all'incrocio con via XXIII Settembre

Rimini | 16:13 - 14 Febbraio 2019

Sacchi pieni di rifiuti raccolti negli argini del deviatore del fiume Marecchia.

Si è conclusa con un buon risultato la campagna di donazioni lanciata da COOP Alleanza 3.0 per finanziare il progetto "Amare il Mare, Pulire i Fiumi", proposto da Fondazione Cetacea Onlus, ma continuano le attività che vedono protagoniste queste e altre realtà nella lotta ai rifiuti: sabato 16 per esempio, l'appuntamento è a Rimini alle 14 all'inizio di via Predil, all'incrocio con via XXIII Settembre, armati di sacchi e guanti per finire l'azione di pulizia degli argini del deviatore del fiume Marecchia iniziata lo scorso 26 gennaio, e che doveva proseguire sabato 2 febbraio, ma rimandata causa maltempo e fiume in piena. Durante la prima giornata a gennaio, nonostante freddo e pioggia, 30 temerari volontari hanno recuperato circa 40 pesanti sacchi di rifiuti lungo gli argini del deviatore, dal Ponte dello Scout a via XXIII Settembre 1845. Tantissima plastica, vetro, lattine ma anche rifiuti ingombranti come reti metalliche e pneumatici: questo il triste "bottino" della scorsa caccia ai rifiuti! Inoltre per chi non lo avesse già fatto, Fondazione Cetacea invita a firmare e promuovere la petizione su [Change.org](#) "Permettiamo ai pescatori di pulire il mare", per facilitare la pulizia dei fondali marini da parte dei pescatori a strascico, chiedendo al ministro Costa di impegnarsi a cambiare le normative per permettere ai pescatori di conferire a riva i rifiuti recuperati senza il rischio di sanzioni. Un piccolo grande gesto nella lotta ai rifiuti in mare! Per informazioni sull'evento contattare Fondazione Cetacea allo 0541691557 oppure al 3345688320.

REGGIONI
 Hotel Patrizia
 HOTEL *** PATRIZIA
 Situato in una posizione esclusiva, direttamente sul mare della riviera romagnola, l'Hotel 3 stelle Patrizia di Riccione è una...

SAN MARINO ORO
 WWW.CROCIAT
 Piazza M. Tiro, 11 - 47891 Dogana - 47018
 Tel. 0549/956164 - Fax 0549/977027
 info@sanmarino.it - www.sanmarino.it

ASD PERLA VERDE CALCIO
 Dal 2011 il buon calcio è Roccella
 CLICCA QUI

Riviera Volley
 RIMINI

EDICOLA VIDEOTECA
 Piazza
 1° Maggio
 NOVA FELTRIA

CASTELLO | Gli «Amici del Senio» lanciano l' allarme sullo stato dell' arte «Vorremmo poter vedere il nuovo progetto delle casse di espansione»

Birgül Göker Dopo le abbondanti piogge dei giorni scorsi, la piena del Senio ha toccato il livello massimo di allerta soprattutto in località Tebano. Allo stato attuale non si delineano rischi di esondazione, ma resta alta la preoccupazione dei cittadini. Il pericolo di esondazione resta concreto per il territorio. Tutti i centri abitati lungo il Senio sono classiificati a rischio idraulico elevato. A questo punto si chiede quando sarà terminato il completamento delle casse di espansione del Senio. Ne parliamo con Domenico Sportelli, presidente dell' associazione «Amici del Senio».

«Le casse di espansione sono due, una è a Cuffi ano, nel territorio del comune di Riolo, e l' altra è a Tebano, nel territorio faentino.

Quella che si trova a Cuffi ano è fi nita da diversi anni, manca invece ancora la seconda. Un progetto che si trascina da 25 anni. Dovevano essere completate per il 2015, poi per il 2017, poi i lavori dovevano riprendere nel 2017, ancora adesso non si sa nulla. Nel dicembre 2015, rispondendo ad un'interpellanza in assemblea legislativa, l'assessore regionale Gazzolo parlava di casse di espansione in fase di completamento, prevedendo tempi di esecuzione di circa 24 mesi.

Invece, nell' ottobre 2018 a Lugo, durante l' incontro del Tavolo della sicurezza idraulica per il territorio delle due unioni comunali si è dichiarato che attualmente è in fase di definizione un nuovo progetto dell' importo di 10,5 milioni di euro e che comprenderanno anche i lavori di svuotamento e predisposizione della seconda cava, indispensabile per sbloccare tutto il progetto. A questo incontro si è anche detto che tale progetto sarà ultimato entro il mese di marzo 2019, a cui seguirà immediatamente la pubblicazione del bando di gara. «Dopo anni di ritardi e rassicurazioni sull' imminente ultimazione dei lavori spuntano quasi la volta buona per il completamento di questo progetto. Noi da anni ci troviamo di fronte alle dichiarazioni che si contraddicono. L' elemento comune in avanti la data dell' inizio dei lavori - racconta Domenico Sportelli -. Le ultime sono state fatte una settimana fa, secondo il presidente dell' Unione dei comuni della Bassa Romagna, Luca Piovaccari.

SetteSere Qui | 15 febbraio 2019 | Numero 6

per ulteriori approfondimenti
clicca sul sito www.setteserequi.it

Cronaca comprensorio faentino 11

CASTELLO | Gli «Amici del Senio» lanciano l'allarme sullo stato dell'arte
«Vorremmo poter vedere il nuovo progetto delle casse di espansione»

Birgül Göker
Dopo le abbondanti piogge dei giorni scorsi, la piena del Senio ha toccato il livello massimo di allerta soprattutto in località Tebano. Allo stato attuale non si delineano rischi di esondazione, ma resta alta la preoccupazione dei cittadini. Il pericolo di esondazione resta concreto per il territorio. Tutti i centri abitati lungo il Senio sono classificati a rischio idraulico elevato. A questo punto si chiede quando sarà terminato il completamento delle casse di espansione del Senio. Ne parliamo con Domenico Sportelli, presidente dell' associazione «Amici del Senio».

«Le casse di espansione sono due, una è a Cuffi ano, nel territorio del comune di Riolo, e l' altra è a Tebano, nel territorio faentino. Quella che si trova a Cuffi ano è fi nita da diversi anni, manca invece ancora la seconda. Un progetto che si trascina da 25 anni. Dovevano essere completate per il 2015, poi per il 2017, poi i lavori dovevano riprendere nel 2017, ancora adesso non si sa nulla. Nel dicembre 2015, rispondendo ad un'interpellanza in assemblea legislativa, l'assessore regionale Gazzolo parlava di casse di espansione in fase di completamento, prevedendo tempi di esecuzione di circa 24 mesi.

Invece, nell' ottobre 2018 a Lugo, durante l' incontro del Tavolo della sicurezza idraulica per il territorio delle due unioni comunali si è dichiarato che attualmente è in fase di definizione un nuovo progetto dell' importo di 10,5 milioni di euro e che comprenderanno anche i lavori di svuotamento e predisposizione della seconda cava, indispensabile per sbloccare tutto il progetto. A questo incontro si è anche detto che tale progetto sarà ultimato entro il mese di marzo 2019, a cui seguirà immediatamente la pubblicazione del bando di gara. «Dopo anni di ritardi e rassicurazioni sull' imminente ultimazione dei lavori spuntano quasi la volta buona per il completamento di questo progetto. Noi da anni ci troviamo di fronte alle dichiarazioni che si contraddicono. L' elemento comune in avanti la data dell' inizio dei lavori - racconta Domenico Sportelli -. Le ultime sono state fatte una settimana fa, secondo il presidente dell' Unione dei comuni della Bassa Romagna, Luca Piovaccari. Lui ribadisce che i soldi di stato, il progetto e il lavoro della gara potrà avvenire entro febbraio. Allora possiamo vedere questo progetto?»

BRISIGHELLA | Il raro uccello è stato segnalato in volo sul Gargè
Un Rondone maggiore nella Vena del Gesso

Sandro Bacci
Altre novità nelle ricche faunistiche della Vena del Gesso. In particolare al Gargè, negli centro-vicino incastonato su una magnifica unità ambientale (dichiarata così perché il vecchio Parco Gargè non è mai stato più ma è incluso nel bene più vasto Parco regionale della Vena del Gesso), sono definite, in un paesaggio carsico ben diversificato. Fin dal 2011 l'Ornitologo Fabrizio Borghesi girava per conto del Parco, la stazione di monitoraggio Gargè con reti, installazioni e successi immutabili (liberazione degli uccelli nidificanti al Gargè). È possibile analizzare le esigenze degli uccelli alle piccole e grandi elevazioni climatiche in anni ad esempio la lunga siccità che ha caratterizzato l'estate 2017 - precipitazioni scarse per tutto luglio e agosto accompagnate a picchi di calore prossimi al 40° - ed è opportuno che, oltre al dato più interessante è quello relativo al Rondone maggiore - racconta Borghesi - che appare sempre più numeroso al Gargè. Questo è assicurante, perché la specie è considerata rara in tutto il territorio nazionale e segnalata in Emilia Romagna, le zone parlate di circa 10 mila coppie nel primo e qualche centinaio di coppie nella seconda. Nel Parco della Vena del Gesso non si conosce ancora un sito di nidificazione che pure potrebbe essere stato. È possibile che l'attuale viene avvertito nel periodo riproduttivo. Il problema, se così si può dire, è che per deporre le uova il Rondone maggiore sceglie rifugi inaccessibili, costituiti di norma da fessure in pareti rocciose verticali o strapiombanti, lontano dal disturbo antropico. Pareti assenti al Gargè ma che ci sono, eccome, nel vicino e selvaggio settore di Monte Mauro e Monte della Valle, ad esempio, se per la nidificazione si tratta di un animale di stato - ancora Borghesi - non così si può dire per altri momenti. In particolare il Rondone maggiore si nutre con i suoi attili, emessi sempre in volo naturalmente, molto più letteri e musicali rispetto al rondone comune. Ecco, i rondone non li limitano a pensare se al Gargè ma fanno sempre più spesso delle vite e proprio nelle zone del progetto sopra al rifugio, sono durante le quali spiccano. E così i suoi, diventano quasi a voler sottolineare la loro spettacolare libertà e si lasciano in stile barile. «La Regione Emilia» può compensare improvvisamente così come sempre. L'espansione del Rondone maggiore, così come i dati di numero e distribuzione di questo, pretioso e raro, compaiono in un articolo di Fabrizio Borghesi sul prossimo numero di «Castello», rivista del Parco Vena del Gesso in corso di stampa.

RIOLO TERME | Anche quest'anno arriva «l'Umbrino di monna»
In occasione della Giornata dell'Imparato Energetico, promossa dalla trasmissione di Radio 2 Caterpillar, venerdì 15 febbraio il comune di Riolo Terme, in collaborazione con l'azienda «Fiteri Pao», e la Biblioteca comunale organizza una «Passeggiata al buio». La partenza è alle ore 17.30 dall'aula magna «Pier Paolo» in via Gramsci e arrivo alla Rocca di Riolo Terme in Piazza Mazzanti, dove si potrà assistere ad una lettura animata per i più piccoli. Tutta la cittadinanza è invitata a partecipare, con una forte luce ambientale. In caso di maltempo la passeggiata verrà annullata.

CASOLA | Eletto il nuovo Consiglio del Comitato di gemellaggio
Dopo l'illustrazione del bilancio consuntivo 2018 e del bilancio preventivo 2019 e la svolta l'elezione del Consiglio direttivo, che resterà in carica nei prossimi due anni (2019-2020). Il nuovo consiglio di Gemellaggio di Gemellaggio è composto da Donatella Bellini, Simone Dardi, Sonia Galliani, Maurizio Gentilini, Stefano Quarantini, Michele Rinaldi Cerami, Giorgio Sagrini, Giuliano Torzola e Marco Urbani. Il 4 febbraio, nella sede sociale de «Le Medice», si è svolta la riunione di insediamento del Consiglio direttivo, con all'ordine del giorno l'elezione del presidente e delle cariche sociali. Su proposta del presidente uscente, Giorgio Sagrini, è stata eletta presidente, Sonia Galliani che negli ultimi due anni è stata la vice presidente dell'associazione. Le altre cariche sono state affidate a Stefano Quarantini eletto vice presidente, Simone Dardi il il cassiere e Donatella Bellini segretaria dell'associazione.

RIOLO TERME | Meglio ridere 2019 va a Giorgio Battistoni
In occasione della Festa della Musica, nella giornata di sabato 23 marzo, alle ore 20 presso la Rocca di Riolo Terme si terrà la consegna del premio alla comica Giorgio Battistoni. Il programma della serata prevede in prima una esibizione delle allieve della scuola di danza «Ad Arabesque», letture a cura de «Il Cultivattano» associazione culturale di Solofro per arrivare alla consegna del premio «Meglio Ridere 2019 alla comica».

PALAZZOLO | Venerdì 15 febbraio concerto della band «Sivo»
Venerdì 15 febbraio, alle 20.30, il corpo bandistico di Palazzuolo, in occasione della rassegna «Dai Medici al Laren» il Grandissimo di Toscana, farà di civiltà per l'Europa, interpretando, nella sala polivalente in via Quattro a Palazzuolo, alcuni brani tratti dal suo repertorio, insieme ad alcune altre eseguite dal soprano Ana Carrazani. La presentazione sarà a cura di Pier Giacomo Zandi che, in questa occasione, interpreterà anche alcuni brani letterari e musicali di autori e compositori toscani. La banda è intitolata a Giulio Savio che, a Palazzuolo, si parlava di al fin degli anni del 1800 e che, grazie in particolare a sostenitori, presidenti e direttori, tra cui il compianto presidente Antonio Poli e il maestro Renzo Seglio che la dirige fin dal 1981, anno della sua ricostruzione, è diventata celebre e si è affermata, facendo ben parlare di sé in tutta Europa, con oltre 600 concerti eseguiti dal 1981, con 22 tournèe all'estero in Croazia, Francia, Germania, Slovenia e Slovenia) e un memorabile concerto nella Sala Nervi, in Varignano, nel 2002, eseguito di fronte al papa Karol Wojtyła. Una banda che, negli anni, ha visto il proliferare di nuovi musicisti appassionati e di governative leve, provenienti, oltre che da Palazzuolo e dintorni, dall'indirizzo musicale della scuola media Strocchi di Faenza, in cui, da oltre vent'anni, il maestro Seglio è titolare della cattedra di timbrotta.

BRISIGHELLA | Bando per la concessione di bore di studio
Alcune norme di Brisighella è possibile il contributo per l'anno scolastico 2018/2019. Possono accedere al contributo esclusivamente gli studenti residenti nella regione Emilia Romagna, nella provincia di Ravenna frequentanti un corso scolastico 2018/19 in scuole secondarie di 2° grado statali o paritarie, il 2° anno o il 3° anno dell'Ifp. In tre annualità dei percorsi personalizzati dell'Ifp, inoltre bisogna essere in possesso dell'indicatore del fabbisogno economico equivalente compreso nelle seguenti fasce: fascia 1 con ISEE fino a €63.24 (con fascia 1 con ISEE fino a €15.748,78 (in base alle risorse disponibili). Le domande dovranno essere presentate esclusivamente on line utilizzando l'applicativo predisposto da Ego (se non disponibile all'indirizzo www.liceo-riccardo.org). All'atto della registrazione verrà assegnato a ciascuna domanda un codice identificativo di cui è necessario quindi prendere nota al fine di presentare l'iter della domanda sul sito della Provincia. La generazione della domanda termina martedì 26 febbraio alle ore 18.

MODIGLIANA | On-line il nuovo e rinnovato sito del comune
E' on line il nuovo sito internet del comune di Modigliana. La vetrina istituzionale ha subito recentemente un importante restyling grafico e contenutistico al fine di rendere più facile, immediata e interattiva la navigazione da parte dei cittadini. Dalla home, ed altre informazioni si è news del comune, è possibile consultare i principali ambiti legati alla pubblica amministrazione. Non a caso invece l'indirizzo web per raggiungere la piattaforma formativa che rimane: www.comune.modigliana.fc.it.

Lui ribadisce che i soldi ci sono, il progetto c'è e l'avvio della gara potrà avvenire entro febbraio. Allora possiamo vedere questo progetto?

Il progetto non può non esserci se a febbraio deve partire la gara».

Le casse di espansione del Senio avranno il potere di contenere circa 3 milioni di metri cubi d'acqua, quindi è un polmone abbastanza importante e darà tranquillità soprattutto alla pianura. «Una volta avviata, la procedura della gara europea dura come minimo un anno, quindi se parte a febbraio arriviamo al febbraio del 2020.

Dopo c'è la procedura d'appalto.

Ci vogliono altri mesi per appaltare i lavori, quindi bene che vada i lavori per il collegamento delle casse partono a giugno del 2020. Il cantiere dovrebbe durare circa un anno e mezzo, quindi siamo alla fine del 2022. Ci vorranno circa 3 anni per mettere in sostanziale sicurezza l'intera asta fluviale del Senio a valle della via Emilia. Visto che i tempi sono lunghi bisogna tornare sulla manutenzione: in questi tre anni bisogna che sia garantita una manutenzione efficiente e adeguata degli argini del Senio.

» Secondo Sportelli il progetto deve anche comprendere le opere di rinaturalizzazione di tutta l'area.

«Quando 20 anni fa fu presentato il progetto delle casse c'era una valutazione di impatto ambientale la quale sottolineava che l'area delle casse di espansione doveva essere resa ai cittadini come un bene comune. Questa è una delle ragioni per cui l'associazione Amici del Senio insiste nel vedere il progetto, per essere certi che comprenda anche la sua rinaturalizzazione e l'intera area non diventi una riserva di caccia».

DANNI DA MALTEMPO

La Cassa e Banca di Imola a sostegno di agricoltori e aziende

LA CASSA DI RAVENNA SPA e Banca di Imola Spa, al fine di sostenere il ripristino delle attività degli stabilimenti balneari e degli operatori del settore agricolo, penalizzati dalla straordinaria ondata di maltempo che è stata registrata nei giorni scorsi, che si è abbattuta in Emilia Romagna e che ha danneggiato e compromesso seriamente in particolare colture e frutteti, con l' **esondazione** dei **fiumi Santerno** e **Reno**, hanno immediatamente deliberato un plafond di 8 milioni di euro complessivi per finanziamenti agevolati.

Tali finanziamenti, a condizioni particolarmente vantaggiose, saranno riservati a tutti coloro che, entro il termine del 30 aprile 2019, attesteranno di aver subito danni in relazione alle calamità sopra indicate.

I finanziamenti agevolati potranno essere erogati per ogni singolo beneficiario fino a un massimo di 100mila euro attraverso apertura di credito in conto corrente della durata massima di 18 mesi; finanziamenti chirografari della durata massima di 48 mesi, da rimborsare in rate mensili, diritti di istruttoria esenti e tassi particolarmente vantaggiosi; oltre a finanziamenti ipotecari della durata massima di 144 mesi, sempre con rate mensili e diritti di istruttoria esenti.

Con questa iniziativa La Cassa di Ravenna Spa e Banca di Imola Spa intendono dare un ulteriore forte segnale di sostegno alle famiglie, agli agricoltori e agli imprenditori agricoli, supportandoli concretamente nelle difficoltà generate da questi gravosissimi eventi climatici che hanno messo in ginocchio diverse persone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Acqua Ambiente Fiumi

Finanziamenti agevolati per aziende e agricoltori

Iniziativa de La Cassa e Banca di Imola per chi ha subito danni a causa del maltempo

RAVENNA Finanziamenti agevolati a sostegno di aziende agricole e stabilimenti balneari colpiti da ingenti danni per il maltempo dei giorni scorsi. La Cassa di Ravenna Spa e Banca di Imola Spa al fine di sostenere il ripristino delle attività degli stabilimenti balneari e degli operatori del settore agricolo, penalizzati dalla straordinaria ondata di maltempo che ha dan neggiato e compromesso seriamente in particolare colture e frutteti, con l' **esondazione** dei **fiumi Santerno** e **Reno**, hanno immediatamente deliberato un plafond di complessivi 8 milioni di euro per finanziamenti agevolati. Tali finanziamenti, a condizioni particolarmente vantaggiose, saranno riservati a tutti coloro che, entro il 30 aprile 2019, attesteranno di aver subito danni in relazione alle calamità sopra indicate.

I finanziamenti agevolati potranno essere erogati per singolo beneficiario fino ad un massimo di 100 mila euro attraverso apertura di credito in conto corrente della durata massima di 18 mesi; finanziamenti chirografari della durata massima di 48 mesi, da rimborsare con comode rate mensili, diritti di istruttoria esenti e tassi particolarmente vantaggiosi; oltre a finanziamenti ipotecari della durata massima di 144 mesi, sempre con rate mensili e diritti di istruttoria esenti.

Con questa iniziativa Cassa di Risparmio Spa e Banca di Imola Spa intendono dare un ulteriore forte segnale di sostegno alle famiglie, agli agricoltori ed agli imprenditori agricoli, supportandoli concretamente.

The collage features three main articles from the 'Corriere Romagna' newspaper. The top article, 'Intervento di riqualificazione energetica nella sede di Hera', includes a photo of a modern building and text about energy efficiency improvements. The middle article, 'Il Molino Spadoni forma nuovi panificatori', shows a group of people at a training course with a 'Molino Spadoni' logo. The bottom article, 'Finanziamenti agevolati per aziende e agricoltori', is a headline for the main article on the page. To the right, there is a photo of an elderly couple celebrating their 50th anniversary, with the caption '50 ANNI INSIEME'.

Danni maltempo, 8 milioni per finanziamenti agevolati

Da Cassa di Ravenna e Banca di Imola per sostenere gli operatori del settore agricolo

IMOLA Otto milioni di euro per finanziamenti agevolati. È la somma messa a disposizione da Cassa di Ravenna e Banca di Imola per sostenere gli operatori del settore agricolo, penalizzati dalla straordinaria ondata di maltempo che si è abbattuta nei giorni scorsi sull' Emilia Romagna. Maltempo che ha danneggiato e compromesso seriamente colture e frutteti, con l' **esondazione** dei **fiumi Santerno e Reno**.

Tali finanziamenti, a condizioni particolarmente vantaggiose, saranno riservati a tutti coloro che, entro il 30 aprile, attesteranno di aver subito danni dal maltempo.

I finanziamenti, a tassi particolarmente agevolati, potranno essere erogati per singolo beneficiario fino a un massimo di 100mila euro attraverso l' apertura di credito in conto corrente della durata massima di 18 mesi; finanziamenti chirografari della durata massima di 48 mesi; finanziamenti ipotecari della durata massima di 144 mesi. Il rimborso è previsto in rate mensili, senza diritti di istruttoria.

Imola

IL CAOS DEL CONSORZIO

Con.Ami, il cda si riunisce e delibera. Sindaci infuriati: statuto carta straccia

Sangorgi ottimista, la presidente Forte chiede un incontro ai primi cittadini. Malpezzi glielo nega

IMOLA Una riunione che si è chiusa per il caos. Il consiglio di amministrazione del Consorzio Agrario Imolese (Con.Ami), che si è svolto nella sede della Banca di Imola, si è concluso con un esito deludente. I sindaci si sono lamentati per la gestione del Consorzio, accusando il presidente di aver fatto un lavoro di facciata. La presidente Forte ha risposto che il Consorzio è in grado di garantire la sicurezza delle acque potabili. I sindaci hanno chiesto un incontro con i cittadini, ma Malpezzi glielo ha negato.

LA PRESIDENTE Forte ha chiesto un incontro ai primi cittadini. Malpezzi glielo ha negato.

IL CAOS DEL CONSORZIO

«Via Vivaldi, strisce pericolose» Fdl chiede più sicurezza

«Serve un intervento urgente per ridisegnare i cassonetti e aumentare l'illuminazione»

IMOLA Una via pericolosa, un'area di sosta inadeguata, un'area di sosta inadeguata. Il sindaco di Imola ha chiesto un intervento urgente per ridisegnare i cassonetti e aumentare l'illuminazione.

Danni maltempo, 8 milioni per finanziamenti agevolati

Da Cassa di Ravenna e Banca di Imola per sostenere gli operatori del settore agricolo

IMOLA Otto milioni di euro per finanziamenti agevolati. È la somma messa a disposizione da Cassa di Ravenna e Banca di Imola per sostenere gli operatori del settore agricolo, penalizzati dalla straordinaria ondata di maltempo che si è abbattuta nei giorni scorsi sull' Emilia Romagna. Maltempo che ha danneggiato e compromesso seriamente colture e frutteti, con l' esondazione dei fiumi Santerno e Reno.

Cassa di Ravenna e Banca di Imola a sostegno di agricoltori e aziende colpite dal maltempo

Immediato sostegno ad agricoltori, aziende agricole e stabilimenti balneari colpiti da ingenti danni per il maltempo dei giorni scorsi. La Cassa di Ravenna Spa e Banca di Imola Spa al fine di sostenere il ripristino delle attività degli stabilimenti balneari e degli operatori del settore agricolo, penalizzati dalla straordinaria ondata di maltempo registrata nei giorni scorsi che si è abbattuta in Emilia Romagna e che ha danneggiato e compromesso seriamente in particolare colture e frutteti, con l' **esondazione** dei **fiumi Santerno** e **Reno**, hanno immediatamente deliberato un plafond di complessivi 8.000.000,00 per finanziamenti agevolati. Ravenna-PageDetail728x90_320x50-1 Tali finanziamenti, a condizioni particolarmente vantaggiose, saranno riservati a tutti coloro che, entro il 30 aprile 2019, attesteranno di aver subito danni in relazione alle calamità sopra indicate. I finanziamenti agevolati potranno essere erogati per singolo beneficiario fino ad un massimo di 100.000,00 attraverso apertura di credito in conto corrente della durata massima di n. 18 mesi; finanziamenti chirografari della durata massima di n. 48 mesi, da rimborsare con comode rate mensili, diritti di istruttoria esenti e tassi particolarmente vantaggiosi; oltre a finanziamenti ipotecari della durata massima di n. 144 mesi, sempre con rate mensili e diritti di istruttoria esenti. Con questa iniziativa Cassa di Risparmio Spa e Banca di Imola Spa intendono dare un ulteriore forte segnale di sostegno alle Famiglie, agli Agricoltori ed agli Imprenditori agricoli, supportandoli concretamente nelle difficoltà generate da questi gravosissimi eventi climatici.

Informativa

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

OK

Ravennanotizie.it

IL QUOTIDIANO DELLA TUA CITTÀ IN TEMPO REALE

CRONACA
POLITICA
SPORT
ECONOMIA
CULTURA
SPETTACOLO
LA POSTA DEI LETTORI



Con Idea Ford Lease, Nuova Edge a € 399 al mese IVA esclusa e anticipo zero, 48 mesi/120.000 km



Prima pagina > Economia

Cassa di Ravenna e Banca di Imola a sostegno di agricoltori e aziende colpite dal maltempo

0 commenti

Condividi
Facebook
Twitter
WhatsApp



Immagine di repertorio

Immediato sostegno ad agricoltori, aziende agricole e stabilimenti balneari colpiti da ingenti danni per il maltempo dei giorni scorsi. **La Cassa di Ravenna Spa e Banca di Imola Spa** al fine di sostenere il ripristino delle attività degli stabilimenti balneari e degli operatori del settore agricolo, penalizzati dalla straordinaria ondata di maltempo registrata nei giorni scorsi che si è abbattuta in **Emilia Romagna** e che ha danneggiato e compromesso seriamente in particolare colture e frutteti, con l'esondazione dei fiumi Santerno e Reno, hanno immediatamente deliberato un plafond di complessivi **€ 8.000.000,00** per finanziamenti agevolati.

Tali finanziamenti, a condizioni particolarmente vantaggiose, saranno riservati a tutti coloro che, entro il 30 aprile 2019, attesteranno di aver subito danni in relazione alle calamità sopra indicate. I finanziamenti agevolati potranno essere erogati per singolo beneficiario fino ad un massimo di € 100.000,00 attraverso apertura di credito in conto corrente della durata massima di n. 18 mesi; finanziamenti chirografari della durata massima di n. 48 mesi, da rimborsare con comode rate mensili, diritti di istruttoria esenti e tassi particolarmente vantaggiosi; oltre a finanziamenti ipotecari della durata massima di n. 144 mesi, sempre con rate mensili e diritti di istruttoria esenti. Con questa iniziativa Cassa di Risparmio Spa e Banca di Imola Spa intendono dare un ulteriore forte segnale di sostegno alle Famiglie, agli Agricoltori ed agli Imprenditori agricoli, supportandoli concretamente nelle difficoltà generate da questi gravosissimi eventi climatici.

Meteo >

La posta dei lettori

I più letti della settimana

LA POSTA DEI LETTORI / A proposito di toilettes per passanti e turisti 10

LA POSTA DEI LETTORI / Per Porto Reno servono risposte, non strumentalizzazioni politiche 2

LA POSTA DEI LETTORI / Se il campo di atletica è al buio gli atleti non possono allenarsi 7

Nuovo anno? Scopri N26

Presta controllo sul tuo conto e sui tuoi obiettivi di risparmio da un'App. Scopri N26.

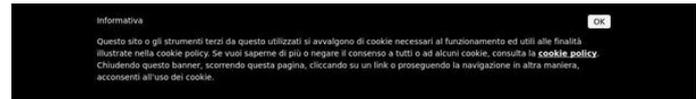
Prezzi bassi per voi

Dossier Pesticidi. Legambiente presenta i corpi idrici più inquinati in regione: tante le criticità

Sul Glifosato le prime analisi 2018 confermano altissime presenze

Legambiente ha presentato oggi, giovedì 14 febbraio a Bologna, il proprio Dossier regionale sui Pesticidi. Un lavoro in buona parte basato sui dati di monitoraggio delle **acque** superficiali 2017 (analisi effettuate annualmente da Regione e ARPAE) e sulle statistiche nazionali di ISPRA. Quest'anno arricchito dalle segnalazioni di "cattivo uso" dei pesticidi segnalati dai cittadini. Rispetto alla situazione generale, nonostante siano tante ancora le criticità, l'indagine mostra un leggero miglioramento rispetto ai dati 2016 ed una crescita continua delle superfici ad agricoltura biologica. Ravenna-PageDetail728x90_320x50-1 L' Emilia Romagna, con 8 kg/ettaro di pesticidi acquistati, rimane comunque molto sopra la media nazionale. Sono poi diverse le criticità in singoli corsi d'acqua, sia per concentrazioni di inquinanti che per numero di sostanze rilevate contemporaneamente. **Valore** massimo registrato nel 2017 è di 24 pesticidi (33 nel 2016) rilevati in un corso d'acqua del ferrarese, un valore elevato che genera il cosiddetto "effetto cocktail": una situazione su cui mancano adeguate informazioni scientifiche rispetto ai possibili effetti **sanitari** sinergici. Sono 56 le sostanze fitosanitarie complessivamente rilevate nei nostri **fiumi**.

Diversi i bacini idrici in cui le somme dei vari pesticidi o la singola sostanza vanno oltre i limiti fissati dagli SQA (standard di qualità ambientali). Ovviamente il periodo nero è quello primaverile estivo dove si registrano i picchi più elevati nelle singole misurazioni. Se promuovere le pratiche biologiche è la prima soluzione per combattere questo problema, risulta importante anche garantire il rispetto delle regole. Non solo in agricoltura ma in generale nella gestione del verde anche in aree urbane. Legambiente ha raccolto varie segnalazioni da cittadini, invitando gli stessi a continuare ad inviarne, dalle quali emergono diverse tipologie di pratiche scorrette che vengono attuate: l'uso massiccio di erbicidi nella manutenzione del verde a lato strada e lungo i canali, la mancata attenzione alle ricadute dei pesticidi sulle case e attività vicine durante l'irrorazione, l'uso di disseccanti per le pratiche agricole del tutto inutili ai fini della qualità dei prodotti, abbandoni di contenitori di pesticidi. L' Emilia Romagna dispone di un sistema di monitoraggio ambientale tra i più completi a livello nazionale, tuttavia esiste una necessità di maggiori controlli. "E' evidente - sottolinea



Ravennanotizie.it
IL QUOTIDIANO DELLA TUA CITTÀ IN TEMPO REALE

CRONACA POLITICA SPORT ECONOMIA CULTURA SPETTACOLO LA POSTA DEI LETTORI

Lab. analisi materiali
ricerche a contratto, troubleshooting industriale, training su tecniche analitiche
Alfatessi AR

ERMALMETA **esp**

Prima pagina - Ambiente

Dossier Pesticidi. Legambiente presenta i corpi idrici più inquinati in regione: tante le criticità

0 commenti



Foto di repertorio

Sul Glifosato le prime analisi 2018 confermano altissime presenze

Legambiente ha presentato oggi, giovedì 14 febbraio a Bologna, il proprio **Dossier regionale sui Pesticidi**. Un lavoro in buona parte basato sui dati di **monitoraggio delle acque superficiali 2017** (analisi effettuate annualmente da Regione e ARPAE) e sulle statistiche nazionali di ISPRA. Quest'anno arricchito dalle segnalazioni di "cattivo uso" dei pesticidi segnalati dai cittadini. Rispetto alla situazione generale, **nonostante siano tante ancora le criticità**, l'indagine mostra un **leggero miglioramento** rispetto ai dati 2016 ed una crescita continua delle superfici ad agricoltura biologica.

L'Emilia Romagna, con 8 kg/ettaro di pesticidi acquistati, rimane comunque molto sopra la media nazionale. Sono poi diverse le criticità in singoli corsi d'acqua, sia per concentrazioni di inquinanti che per numero di sostanze rilevate contemporaneamente. **Valore massimo registrato nel 2017 è di 24 pesticidi (33 nel 2016) rilevati in un corso d'acqua del ferrarese**, un valore elevato che genera il cosiddetto "effetto cocktail": una situazione su

La posta dei lettori
I più letti della settimana

LA POSTA DEI LETTORI / A proposito di toilettes per passanti e turisti 10

LA POSTA DEI LETTORI / Per Porto Reno servono risposte, non strumentalizzazioni politiche 2

LA POSTA DEI LETTORI / Se il campo di atletica è al buio gli atleti non possono allenarsi 7

Diventa a pioneer of the next generation in public administration
TALING UNIVERSITY Understanding Skills

Dentisti Croazia sconti

Legambiente - che esiste un problema di rispetto dei disciplinari, delle distanze dalle abitazioni, di apposizione dei cartelli prima delle irrorazioni e mancata attenzione alla presenza di venti sfavorevoli. Tutti aspetti su cui le norme sono molto chiare, ma spesso non vengono applicate. Una situazione non semplice da monitorare, data la diffusione capillare di utilizzatori di sostanze pericolose. Per questo l'associazione ritiene che anche i Comuni debbano impegnarsi a vigilare e disciplinare la convivenza tra le attività agricole e attività e residenti limitrofi, e usare **maggiore** attenzione sul tipo di gestione del verde sul proprio territorio. Infine una delle criticità segnalate dall'associazione è l'incompletezza e disomogeneità del sistema nazionale di rilevamento: risulta difficile fare comparazioni tra regioni differenti. Ad esempio le sostanze cercate nelle analisi in Emilia Romagna sono state 91 contro le 46 delle Marche o le 28 della Puglia". Il Glifosate, sostanza diffusissima e sospettata di alti impatti **sanitari**, viene cercato nelle **acque** solo in poche regioni: nel 2016 le ricerche del glifosate e dell' AMPA (suo metabolita) sono state effettuate solo in Lombardia, Piemonte, Sicilia, Toscana e Veneto - prosegue Legambiente -. Da giugno 2018 anche la Regione Emilia Romagna ha iniziato a monitorare queste due sostanze (una richiesta avanzata da Legambiente nel primo dossier del 2016). Sebbene un solo semestre non sia un periodo completo per parlare di **valori** medi (che devono essere annuali) si può evidenziare come l' AMPA superi il limite di riferimento di 0,1 µg/l in 44 casi su 56 stazioni, mentre il glifosate supera i limiti in 16. In almeno una decina di stazioni le medie rilevate superano i **valori** di riferimento di oltre 50 volte. Si può dunque ipotizzare che, a regime, il monitoraggio di questo erbicida porterà a numerose situazioni di superamento degli SQA **paragonabili** a quanto accade in Lombardia e altre regioni che già attuano il monitoraggio di questo erbicida. Basterebbero questi dati per richiamare azioni urgenti per limitare l'uso di questa sostanza, a cui si aggiunge il dibattito in corso sulla reale pericolosità per la salute. Legambiente quindi torna a richiedere un piano nazionale e regionale per l'abbandono del Glifosate".

SCHEDA DI SINTESI DEL DOSSIER Ecco quanto riporta Legambiente Per quanto riguarda il limite medio annuo di 1 µg/l (sommatoria di tutti i pesticidi) sono 6 le stazioni che vanno oltre nel 2017. Un miglioramento rispetto all'anno precedente, che vedeva 9 stazioni andare oltre tale valore. Rimangono invece stabili tra 2017 e 2014 i dati sul ritrovamento di pesticidi, con una percentuale di circa l'85% di presenza nelle stazioni monitorate. Anche rispetto al numero massimo di sostanze contemporaneamente rilevate in un campione (il cosiddetto "effetto Cocktail") il livello massimo è di 24 principi attivi per il 2017 mentre erano 33 sostanze nel 2016. Si registra tuttavia un aumento notevole delle stazioni e dei prelievi che rilevano la presenza di pesticidi (in particolare aumenta la diffusione dell' Imidacloprid), sostanza particolarmente pericolosa per le api. Corpi idrici con particolari criticità (2017-2015) E' la provincia di Ferrare l'area con le maggiori criticità, evidente conseguenza di un'area dalla forte agricoltura intensiva. In generale sono le stazioni di rilevamento in pianura o pedecollina quelle ad avere maggiori contaminazioni. A livello di singoli corsi d'acqua le situazioni più critiche riguardano: **Torrente Arda** (PC) [stazione di Villanova] - superamento dei limiti annui per pesticidi totali sia nel 2016 che nel 2017. Nel 2017 superamento del limite annuo per singola sostanza (pirazone). Trovate fino a 19 sostanze contemporaneamente per singolo monitoraggio. Cavo Sissa Abate (PR) - superati i limiti annui per pesticidi totali nel 2016; nel 2017 si supera di molto il limite annuo fissato per singola sostanza (il Tiametoxan). Il **Torrente Samoggia** (BO) [stazione Ponte s.p. trav. di pianura -Forcelli] - superamento dei limiti annui per pesticidi totali nel 2015 e nel 2017. Nel 2017 si registra il picco più elevato di inquinanti per singolo rilevamento (8,60 µg/l) . Valori elevati per dell'erbicida Metolacloprid che supera anche i limiti fissati per la singola sostanza. Trovate fino a 20 sostanze contemporaneamente per singolo monitoraggio. **Fiume Uso** (RN) [stazione USO 3] - superamento dei limiti annui per pesticidi totali nel 2017 ; si registra il valore più alto per la concentrazione annua di singola sostanza, che supera di molto il limite fissato (Boscadil). Trovate fino a 22 sostanze contemporaneamente per singolo monitoraggio **Burana** Navigabile (FE) [varie stazioni] - nel 2017 superamento del valore limite annuo per pesticidi totali di 1 µg/l in ben 3 stazioni di rilevamento - Trovati i **valori** massimi di numero di sostanze contemporaneamente per singolo monitoraggio (24, 23 e 22).

Situazione Glifosato in Regione Rispetto al monitoraggio nelle **acque** del glifosate e del suo derivato AMPA anche la Regione Emilia Romagna si è dotata un sistema di indagine strutturato (una richiesta di Legambiente già dal 2016): a giugno 2018 è stata avviata la campagna di monitoraggio. I dati disponibili di ARPAE riguardano un solo semestre, un periodo incompleto per rilevare le medie (che devono essere annuali) tuttavia si può evidenziare come l' AMPA superi il limite di riferimento di 0,1 µg/l in 44 casi su 56 stazioni, mentre il glifosate supera i limiti in 16. In almeno una decina di stazioni le medie rilevate superano i **valori** di riferimento di oltre 50 volte! Si può dunque ipotizzare che, a regime, il monitoraggio di questo erbicida porterà a numerose situazioni di superamento dei limiti ambientali **paragonabili** a quanto accade in Lombardia e altre regioni che già attuano il monitoraggio di questo erbicida. Dati che richiamano ad azioni urgenti per limitare l' uso di questa sostanza, al netto del dibattito in corso sulla pericolosità per la salute. I **valori** più elevati nel secondo semestre 2018 si ritrovano nel torrente **Ongina**, **Arda** e **Chiavenna** (PC), nel torrente **Crostolo** (RE), nel **Canale** Emissario (MO), **Torrente Samoggia** e **Canale Navile** (BO), **Canale** Destra **Reno** (RA), **Fiume** Rubicone torrente **Marecchia** (RN). Vendita pesticidi- dati nazionali e regionali In Italia nel 2015 sono stati utilizzati 130 mila tonnellate di prodotti fitosanitari (dati ISTAT) : continuiamo ad essere un Paese in testa alle classifiche di vendita. Dal 2002 si è assistito ad un sensibile trend discendente, con la ripresa della crescita nel 2014. Una tendenza riscontrabile anche in Emilia Romagna. La media nazionale nel 2015 è di 4,9 kg/ha di prodotto acquistato, l' Emilia Romagna, continua ad essere notevolmente sopra questa media con **valori** superiori agli 8 kg/ha di SAU (contro i 7,6 kg/ha del 2014). Pur rimanendo a livelli molto elevati, nel 2016 i dati regionali (fonte ARPAE) attestano una nuova diminuzione. Da un' analisi disaggregata si evince come le forti fluttuazioni annuali in Emilia Romagna siano determinate in modo particolare dalla vendita dei fungicidi. Al contrario erbicidi ed insetticidi sembrano più stabili con una diminuzione tendenziale degli insetticidi. Aumentano le sostanze con principi attivi biologici, coerentemente con l' aumento degli ettari coltivati a bio. Tuttavia le sostanze biologiche pesano un 1,3% del totale rispetto ad oltre il 14% di SAU coltivata a BIO. Una testimonianza di una minore necessità di trattamenti nel biologico, oltre ad una minore pericolosità delle sostanze utilizzate. Diffusione delle colture biologiche E' da sottolineare l' importante crescita del biologico in Emilia Romagna stimolata dal PSR negli ultimi anni: la superficie coltivata a biologico, a giugno 2018, ha raggiunto l' estensione di 152.400 ettari (fonte Regione) contro gli 85.500 ettari del 2013, con un aumento del 79 %. Attualmente la SAU a biologico copre oltre il 14% della Superficie agricola utilizzata regionale, con un incremento del 74% rispetto al 2014, grazie alle buone politiche di sostegno inserite nel PSR.

Finanziamenti agevolati per agricoltori e balneari danneggiati dal maltempo

Tali finanziamenti saranno riservati a tutti coloro che, entro il 30 aprile 2019, attesteranno di aver subito danni in relazione alle calamità sopra indicate

1 Cotignola, c'è preoccupazione per il futuro dell'azienda "Ronconi & Liverani" 2 L' E45 riapre parzialmente, anche Confartigianato Ravenna alla protesta: "Forte segnale al governo" 3 Cmc, trovato un pre-accordo: revocato lo sciopero dei sindacati 4 Saldi, stop drastico dopo un buon avvio: "Tanti negozi a rischio crisi" La Cassa di Ravenna spa e Banca di Imola spa, al fine di sostenere il ripristino delle attività degli stabilimenti balneari e degli operatori del settore agricolo penalizzati dalla straordinaria ondata di maltempo registrata nei giorni scorsi che si è abbattuta in Emilia Romagna e che ha danneggiato e compromesso seriamente in particolare colture e frutteti, con l' **esondazione dei fiumi Santerno e Reno**, hanno immediatamente deliberato un plafond di otto milioni di euro per finanziamenti agevolati. Tali finanziamenti, a condizioni particolarmente vantaggiose, saranno riservati a tutti coloro che, entro il 30 aprile 2019, attesteranno di aver subito danni in relazione alle calamità sopra indicate. I finanziamenti agevolati potranno essere erogati per singolo beneficiario fino ad un massimo di 100mila euro attraverso apertura di credito in conto corrente della durata massima di 18 mesi; finanziamenti chirografari della durata massima di 48 mesi, da rimborsare con comode rate mensili, diritti di istruttoria esenti e tassi particolarmente vantaggiosi; oltre a finanziamenti ipotecari della durata massima di 144 mesi, sempre con rate mensili e diritti di istruttoria esenti. Con questa iniziativa Cassa di Risparmio Spa e Banca di Imola Spa intendono dare un ulteriore forte segnale di sostegno alle famiglie, agli agricoltori e agli imprenditori agricoli, supportandoli concretamente nelle difficoltà generate da questi gravosissimi eventi climatici.



RAVENNA TODAY Economia

Almaverde bio al Conad **LA FILANDA** di Faenza

Fai il pieno di vitamina C DALL'11 AL 17 FEBBRAIO -20%

Finanziamenti agevolati per agricoltori e balneari danneggiati dal maltempo

Tali finanziamenti saranno riservati a tutti coloro che, entro il 30 aprile 2019, attesteranno di aver subito danni in relazione alle calamità sopra indicate

Redazione 14 FEBBRAIO 2019 13:31

I più letti di oggi

- 1 Cotignola, c'è preoccupazione per il futuro dell'azienda "Ronconi & Liverani"
- 2 L'E45 riapre parzialmente, anche Confartigianato Ravenna alla protesta: "Forte segnale al governo"
- 3 Cmc, trovato un pre-accordo: revocato lo sciopero dei sindacati
- 4 Saldi, stop drastico dopo un buon avvio: "Tanti negozi a rischio crisi"

La Cassa di Ravenna spa e Banca di Imola spa, al fine di sostenere il ripristino delle attività degli stabilimenti balneari e degli operatori del settore agricolo penalizzati dalla straordinaria ondata di maltempo registrata nei giorni scorsi che si è abbattuta in Emilia Romagna e che ha danneggiato e compromesso seriamente in particolare colture e frutteti, con l'esondazione dei fiumi Santerno e Reno, hanno immediatamente deliberato un plafond di otto milioni di euro per finanziamenti agevolati. Tali finanziamenti, a condizioni particolarmente vantaggiose, saranno riservati a tutti coloro che, entro il 30 aprile 2019, attesteranno di aver subito danni in relazione alle calamità sopra indicate.

I finanziamenti agevolati potranno essere erogati per singolo beneficiario fino ad un massimo di 100mila euro attraverso apertura di credito in conto corrente della durata massima di 18 mesi; finanziamenti chirografari della durata

unicef

unicef

Divieto sulla ex Tiberina: pasticcio e rompicapo

ALTO SAVIO Sulla ex statale Tiberina 3 -bis qual è il divieto effettivamente in vigore? L'ordinanza comunale di divieto di accesso cui si fa riferimento nella segnaletica collocata sul posto è quella del dicembre 1999, che comunque prevede la possibilità di transito per «il traffico locale». La successiva ordinanza del dicembre 2012, molto più restrittiva, ha invece disposto anche il posizionamento di barriere in new jersey, ed eventuali deroghe si sarebbero potute concedere solo «a seguito di richiesta e di opportuna verifica». Ma sul posto è rimasta la segnaletica verticale che fa riferimento all'ordinanza del 1999, e anche il cartello di divieto di accesso posizionato sulla barriera di jersey fa riferimento all'ordinanza del 1999. La segnaletica dunque «esonera» dal divieto in mezzi di soccorso e «il traffico locale», e già potrebbe essere interessante disquisire su cosa si debba intendere per traffico locale (da dove a dove, per qualsiasi tipo di veicolo, e così via). Ma il 4 dicembre 2012 l'allora (e odierno) sindaco di Pieve Santo Stefano ha ordinato la completa chiusura della ex Tiberina 3 -bis «dall'accesso che conduce alla località denominata Molino del Becco fino al confine comunale in località Canili». Ciò per due motivi: prima di tutto, «a causa dell'aggravarsi della situazione dovuta a frane e caduta massi»; poi, «affinchè in momenti di necessità dovuti alla chiusura della E45 non venga utilizzata come strada alternativa al fine di evitare pericoli a persone e cose». L'ordinanza prevedeva che la chiusura fosse «evidenziata oltre che dalla regolamentare segnaletica verticale anche dal posizionamento di new jersey». Ma la segnaletica verticale è rimasta quella che comunque prevede una possibilità di «traffico locale», senza alcun riferimento alla successiva ordinanza del 2012. Si tratta dunque di uno strano divieto, tutto da interpretare. Senza dimenticare che c'è chi il divieto non lo considera proprio, trattandosi di una strada alternativa alla E45, ma questa è un'altra storia. O no? Magari era «traffico locale». AL.ME.

Pressing sul governo perché proclami subito lo stato d'emergenza

CGIL, CISL E UIL COMPARTI

La segnaletica verticale è rimasta quella che comunque prevede una possibilità di «traffico locale», senza alcun riferimento alla successiva ordinanza del 2012. Si tratta dunque di uno strano divieto, tutto da interpretare. Senza dimenticare che c'è chi il divieto non lo considera proprio, trattandosi di una strada alternativa alla E45, ma questa è un'altra storia. O no? Magari era «traffico locale». AL.ME.

Sicurezza stradale Cantieri in programma

MERCATO SARACENO Sono in cantiere alcuni interventi di messa in sicurezza di strade colpite da **frane** e dissesti.

Per la messa in sicurezza della **frana** lungo la strada Falconara è stato affidato all'ingegner Patrizio Bernabini dello studio Cober srl di S.Piero per un importo di 5.773,04 euro, l'incarico per la progettazione definitiva. A seguito del maltempo di fine febbraio 2018 il dissesto ha colpito l'intera banchina e più di metà della carreggiata della strada Falconara, che collega diverse località della collina alle strade di fondovalle.

Col contributo di 70.000 euro assegnato dal governo con la legge di bilancio, per opere da iniziare entro il 15 maggio 2019 relative alla messa in sicurezza di scuole, strade o edifici pubblici, il Comune ha potuto affrontare questa necessità. Per la messa in sicurezza della strada Cantone -Monte Ulivo con l'approvazione del bilancio 2019-2021 era stata prevista una spesa di 50.000 euro; a questi si sono aggiunti ulteriori 21.000 euro con una variazione di bilancio approvata nell'ultimo Consiglio.



Prevede l' iter che, all' individuazione della zona con il dettaglio delle infrastrutture e l' analisi dell' impatto economico e sociale atteso, segua una relazione sul piano di sviluppo strategico, che metta a fuoco il nesso con l' area portuale.

Con l' ultimo passaggio si chiede ai proponenti di organizzare il sistema di semplificazioni, agevolazioni e incentivi.

Insomma, non proprio una passeggiata. «Il lavoro non sarà affatto semplice - conferma Nuvolari - ma, con la collaborazione di tutti gli attori in campo, crediamo che questa sia un' ottima opportunità per dare impulso economico a una vasta area del nostro territorio, da anni in continua decrescita in termini di insediamenti produttivi e occupazione». Rivolto a tutte le associazioni di categoria, l' invito è a sedersi al tavolo e portare la propria esperienza.

--lg.Cip BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

DOSOLO-guastalla

Controlli sul ponte sul fronte sicurezza Dalla primavera il via agli interventi

DOSOLO. Sono iniziati, ieri mattina, i controlli sul ponte stradale che collega Dosolo a Guastalla. I tecnici hanno effettuato prove di carico per verificare l'elasticità e le oscillazioni delle campate.

Contenuti i disagi: il traffico è stato regolato da due movieri con l'istituzione di un senso unico alternato.

Qualche tempo fa la Provincia di Reggio aveva redatto un documento che conteneva finalità e obiettivi allo scopo di fornire le indicazioni per la stesura del progetto definitivo ed esecutivo inerente la messa in sicurezza del ponte sul fiume Po posto tra Dosolo e Guastalla al confine tra la provincia di Reggio Emilia e quella di Mantova.

A seguito di un'ispezione al manufatto erano emerse alcune criticità, legate ad uno stato di deterioramento, che ai fini dell'affidabilità del ponte stesso e quindi della sicurezza stradale, imponeva di procedere ad approfonditi controlli attraverso indagini strumentali e prove di carico, preordinati alla redazione di un progetto per un intervento di manutenzione straordinaria del viadotto.

Per il piano d'intervento relativo alla manutenzione del ponte sul Po tra Guastalla e Dosolo sono stati stanziati 3,8 milioni di euro. L'appalto sarà affidato entro marzo e i lavori dovrebbero partire nella primavera-estate del 2019. Il manufatto, così come il ponte tra Boretto e Viadana, è stato costruito negli anni '60 e inaugurato nel 1967, proprio come il ponte Morandi.

Queste le opere necessarie per la messa in sicurezza del manufatto: restauro del cemento armato mirato al ripristino dei giunti di dilatazione deteriorati e del sistema di raccolta delle acque piovane; messa a norma dei guardrail; analisi dello stato di consistenza degli appoggi, con identificazione e sostituzione di quelli più ammalorati ed inserimento di ritegni sismici.

Le risorse stanziata sono sufficienti per attuare un intervento di emergenza per la messa in sicurezza del ponte in un lotto unico e risolvere le criticità presenti sul manufatto.

—Mauro Pinotti BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

26 VIADANA - BOZZOLO - MARCARIA - SABBIONETA

A scuola senza l'auto È pronta la ciclabile Coggiozo-Cicognara

Le prime biciclette potranno passare già da fine marzo. Con l'opera di 173mila euro percorsi sicuri fino al capoluogo

VIADANA. Sono ormai alle battute finali i lavori di realizzazione della nuova pista ciclabile tra Coggiozo e Cicognara. L'ingegnere ufficiale per le opere indica stante a fine marzo. Il cantiere è ormai praticamente completato: il certificato di collaudo è stato emesso, il cantiere è stato pulito, e si attende la prima fase di apertura al traffico. Il cantiere è stato pulito, e si attende la prima fase di apertura al traffico. Il cantiere è stato pulito, e si attende la prima fase di apertura al traffico.

Il cantiere è stato pulito, e si attende la prima fase di apertura al traffico. Il cantiere è stato pulito, e si attende la prima fase di apertura al traffico. Il cantiere è stato pulito, e si attende la prima fase di apertura al traffico.

Il cantiere è stato pulito, e si attende la prima fase di apertura al traffico. Il cantiere è stato pulito, e si attende la prima fase di apertura al traffico. Il cantiere è stato pulito, e si attende la prima fase di apertura al traffico.

Controlli sul ponte sul fronte sicurezza Dalla primavera il via agli interventi

Il cantiere è stato pulito, e si attende la prima fase di apertura al traffico. Il cantiere è stato pulito, e si attende la prima fase di apertura al traffico. Il cantiere è stato pulito, e si attende la prima fase di apertura al traffico.

Il cantiere è stato pulito, e si attende la prima fase di apertura al traffico. Il cantiere è stato pulito, e si attende la prima fase di apertura al traffico. Il cantiere è stato pulito, e si attende la prima fase di apertura al traffico.

Il cantiere è stato pulito, e si attende la prima fase di apertura al traffico. Il cantiere è stato pulito, e si attende la prima fase di apertura al traffico. Il cantiere è stato pulito, e si attende la prima fase di apertura al traffico.

SAN BENEDETTO INCONTRO TRA AUTORITÀ DI BACINO E COMUNI

Tracimazioni controllate, sperimentazioni solo negli affluenti

Il segretario generale **Meuccio Berselli** ha spiegato che l'idea nasce in seguito ad alcuni eventi alluvionali del passato

SAN BENEDETTO La tracimazione controllata è un'idea di sperimentazione che potrebbe essere applicata ma solo sugli affluenti del Po e rappresenta una questione a parte rispetto ai progetti di rinforzo e innalzamento degli argini del fiume per i quali la Regione ha stanziato 15 milioni di euro: questo, in estrema sintesi, ciò che l'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, nella persona del segretario generale **Meuccio Berselli**, ha riferito ai rappresentanti del territorio del Basso Mantovano nel corso dell'incontro svoltosi ieri mattina a San Benedetto Po.

Un incontro cui hanno partecipato il presidente del Consorzio Oltrepò Mantovano Fabrizio Nosari, i sindaci del territorio e, in rappresentanza di **Aipo**, l'ingegner Marcello Moretti.

Un incontro in cui i Comuni non hanno certo nascosto la loro preoccupazione ma ricevendo dallo stesso **Berselli** una serie di precisazioni che abbiamo raccolto a margine dell'incontro e che non si discostano molto da quanto affermato dallo stesso segretario generale due mesi fa, in un articolo pubblicato sulla "Voce" il 6 dicembre scorso: «La sperimentazione di una tracimazione controllata è stata presa in considerazione pensando ad alcuni eventi alluvionali che hanno riguardato, in un passato recente, il Secchia nel Modenese, e l'Enza a Lentignone di Brescello - ci ha detto - Per questo motivo è qui che si è concentrata la nostra attenzione, al fine di capire se una tracimazione controllata, per fiumi che non hanno una portata paragonabile a quella del Po, possa essere attuata per evitare rotte disastrose come quelle che si sono verificate».

Berselli ha poi ribadito che altra cosa è il progetto di innalzamento degli argini in alcune zone dell'asta fluviale Mantova ma anche Piacenza e il Delta - che, come ci ha precisato lo stesso Moretti di Aipo, riguarda un rafforzamento, innalzamento e ingrossamento degli argini al fine di renderli più solidi in caso di eventi di piena che presentino effetti più consistenti rispetto a quelli del passato. Questo sia per la sponda sinistra che per la sponda destra del fiume Po, in quanto a questa ultima si è verificato il più recente evento alluvionale del 2012.



L'ente consortile del' Oltrepò intende chiedere un rappresentante al' interno dela cabina di regia

Consorzio Oltrepò Mantovano, nella persona del presidente **Fabrizio** Nosari, si è detto soddisfatto dell' incontro avvenuto ieri a San Benedetto Po tra i rappresentanti del territorio, l' Autorità di Bacino e Aipo. In ogni caso i Comuni intendono volere dire la loro sulla questione relativa alla possibile sperimentazione della traccimazione controllata e non a caso oggi, sempre a San Benedetto, avverrà un ulteriore incontro tra i sindaci, il **Consorzio** Oltrepò e il **Consorzio** di Bonifica terre dei Gonzaga in Destra Po. Lo scopo è ovviamente quello di riflettere sulle considerazioni emerse nell' incontro di ieri ma anche stilare un documento, insieme alla Provincia, in cui si chiederà una rappresentanza territoriale all' interno della cabina di regia della sperimentazione. (nico)

30 la Voce di Mantova
Venerdì 15 FEBBRAIO 2019

BASSO MANTOVANO

Traccimazioni controllate, sperimentazioni solo negli affluenti

di Nicola Antonietti

Il segretario generale Meuccio Berselli ha spiegato che l'idea nasce in seguito ad alcuni eventi alluvionali del passato

San Benedetto Po. Un incontro che potrebbe essere applicato nei prossimi mesi agli uffici del Po e rappresenta una spaccata di un progetto di futuro e futuro per quanto riguarda la gestione di 15 milioni di metri cubi di acqua in eccesso. L'evento è stato organizzato dal Consorzio Oltrepò Mantovano e dal Consorzio di Bonifica terre dei Gonzaga in Destra Po. L'evento è stato presieduto dal segretario generale Meuccio Berselli, che ha spiegato che l'idea nasce in seguito ad alcuni eventi alluvionali del passato. Questa non è per la prima volta che il Consorzio Oltrepò Mantovano si incontra con il Consorzio di Bonifica terre dei Gonzaga in Destra Po. L'evento è stato presieduto dal segretario generale Meuccio Berselli, che ha spiegato che l'idea nasce in seguito ad alcuni eventi alluvionali del passato.

Palazzo di Gonzaga

Un progetto altamente innovativo dietro il futuro recupero della storica Villa Strozzi

Suzzara

Appuntamenti con il Wwf mantovano al parco San Colombano

Un premio per gli studenti che hanno ripulito le bici alla prof